TRIESTE, Martedì 2 Aprile 1940
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 maggio 1915
Rinascita 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 6314
Anno XVIII dell'E. F. - IV dell'Impero

IL PICCOLO

BIBLIOTECA CIVICA

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al *Piccolo*, Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per sem. L. 38, per trim. L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23,50; Estero: L. 185, 94, 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 3. Comunicati, mortuari, ringraziamenti L. 3.50. Finanziari, legali L. 5. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4, tel. 80-44.

IL CONVEGNO DI ROMA

Teleki riferisce a Horthy

Calorosi messaggi al Duce e al Conte Ciano e nuove dichiarazioni sulla missione europea dell'Ungheria nel bacino danubiano

BUDAPEST, 1

Nel lasciare l'Italia, il Conte Teleki, Presidente del Consiglio dei Ministri d'Ungheria, ha inviato al Duce il seguente telegramma:

«Al termine del mio assai gradevole soggiorno in Italia sento il vivo desiderio di esprimerVi Eccellenza, i sentimenti del mio grato animo per la nuova e calorosa testimonianza della Vostra sincera amicizia verso l'Ungheria. Tale amicizia, che costituisce la saldissima base dei rapporti tradizionali fra l'Italia e l'Ungheria, è profondamente ricambiata da me e da tutta la Nazione magiara. Nel rinnovare i sensi delle mie vive grazie, Vi prego Eccellenza di accogliere l'espressione della più alta considerazione».

Il Conte Teleki ha anche telegrafato al Conte Ciano, quanto segue:

«Nel momento di lasciare il suolo della splendida ed ospitale terra italiana, mi è gradito di esprimerVi, Eccellenza, i miei più sinceri ringraziamenti per la cordiale accoglienza e per tutte le squisite cortesie che avete voluto prodigarmi durante la mia permanenza romana. Sono molto felice di avere avuto il grande piacere conversare con Voi e di avere potuto nuovamente constatare l'immutata esistenza degli strettissimi amichevoli rapporti che uniscono le nostre due Nazioni. Nel pregarVi, Eccellenza, di presentare alla Contessa Ciano, i miei deferenti omaggi, Vi prego di gradire i sensi della mia più alta considerazione».

Il Presidente del Consiglio ha ripreso le sue funzioni stamani. Egli si è recato a mezzogiorno dal Reggente Horthy, al quale ha riferito sui colloqui di Roma. Nel pomeriggio ha poi presieduto una riunione del Consiglio dei Ministri, in cui ha pure fatto una relazione sul viaggio a Roma e sulle conversazioni avute con il Duce e col Conte Ciano.

Politiche immutabili e concordi

Il Conte Teleki ha fatto alla *Agenzia Telegrafica Ungherese* dichiarazioni nelle quali ha sottolineato che, malgrado il carattere strettamente privato del suo viaggio, era naturale che egli si incontrasse col Duce e col Conte Ciano, coi quali ha trattato problemi politici; così come era altrettanto naturale che da questo viaggio non si dovesse attendere alcuna nuova svolta nell'amicizia italo-magiara, la quale è conseguenza di convinzioni spontanee e non ha bisogno di accordi speciali, poichè le relazioni fra l'Italia e l'Ungheria si basano su una lunga cooperazione e sono più forti di impegni formali. Il Conte Teleki ha poi espresso la sua ammirazione per gli storici monumenti di cui è ricca l'Italia, rilevando che essi educano i popoli e tengono vivo il senso della bellezza.

Nelle antichità di Roma, egli ha detto, si fondono i tempi fra loro e ciò crea un'armonia del tempo dello spirito, cosicchè gli uomini vedono la bellezza, non sotto aspetti unilaterali, ma nei suoi valori eterni. Da questa unità in cui vengono fuse le antichità storiche deriva anche una fusione unitaria del passato nazionale e del senso nazionale della responsabilità.

L'Ungheria, ha proseguito il Conte Teleki, ha perduto nelle battaglie per la difesa dell'Europa queste antichità storiche, ma i ricordi di tali antichità vivono sempre nello spirito. I nostri due popoli, l'italiana e l'ungherese si comprendono reciprocamente, perchè entrambi onorano le tradizioni, specialmente perchè hanno una grande affinità nella formazione dell'anima meridionale. In ciò essi sono fra loro molto più vicini che gli altri popoli d'Europa. La loro maniera di pensare, l'essenza delle loro idee, il modo di onorare le tradizioni, non cambiano mai, così come non mutano i loro più importanti problemi e gli elementi della loro vita nazionale. La politica dell'Ungheria e dell'amica Italia rimane sempre la stessa.

La pace del momento e quella che verrà

La politica e gli obbiettivi ungheresi, ha continuato il Conte Teleki, sono noti. Non possono mutare e sono stati esposti varie volte, sempre sottolineandosi che la Ungheria desidera raggiungerli, se possibile, per via pacifica, tenendo sempre in vista gli interessi europei. Questa è stata la concezione che gli ungheresi hanno sempre avuto dalla loro situazione nel bacino danubiano. L'Ungheria ha sempre considerato come suo dovere quello di dare l'esempio nel servire gli interessi d'Europa e si è sempre sentita capace di adempiere questa elevata missione.

Gli ungheresi servono la pace del bacino danubiano e ciò è stato espresso anche nel comunicato di Roma. Bisogna tener presente due cose: La pace del momento e la pace che si dovrà stabilire alla fine della grande guerra europea. Manteniamo la pace del momento, poichè sarebbe dannoso estendere il conflitto europeo: questo è attualmente l'interesse dei Paesi d'Europa. Quanto alla pace definitiva tutte le Nazioni che hanno il senso della loro missione nella comunità della vita europea devono tendere ad una pace che faccia cessare le ingiustizie e permetta una franca convivenza dei popoli. Non bisogna giudicare gli avvenimenti nel loro valore contingente, ma dal punto di vista del grande regolamento col quale desideriamo assicurare ai popoli la pace costante e la possibilità di prosperare.

Grandiosità dell'E. 42

Il Conte Teleki ha quindi parlato della visita compiuta in Vaticano, dichiarando di essere rimasto profondamente commosso per il sincero affetto e per il vivo interesse mostrato dal S. Padre e dal Cardinale Maglione per l'Ungheria e per le importanti questioni ungheresi. Il Presidente del Consiglio ungherese ha pure manifestato il suo profondo compiacimento per essersi incontrato a Roma con altri vecchi amici tra i quali il Ministro Pavolini, col quale si è intrattenuto sulle possibilità di approfondire le relazioni culturali tra i due Paesi. In questo campo, ha dichiarato il Conte Teleki, c'è molto da fare. L'insegnamento della lingua italiana in Ungheria deve essere più attivo e più efficace, ed occorre anche che gli ungheresi vadano più frequentemente in Italia.

Successivamente il Conte Teleki ha detto parole di viva ammirazione per le opere nuove e specialmente per i lavori dell'E. 42. Egli ha definita come grandiosa l'idea di costruire una nuova città che prima servirà per l'Esposizione universale e in un secondo tempo, con la trasformazione delle costruzioni in sedi di Ministeri, in uffici pubblici, in abitazioni private, ecc., si inquadrerà nella normale e dinamica vita della capitale.

Infine il Conte Teleki ha espresso la sua soddisfazione per la visita compiuta agli studenti ungheresi e per quella effettuata nella sede della Società geografica italiana.

"L'Italia è l'unico Paese per cui i magiari abbiano affezione,,

LONDRA, 1

Il corrispondente del Times da Budapest riepilogando i risultati della visita di Teleki a Roma scrive che l'Italia è l'unico Paese per il quale gli ungheresi abbiano una sincera affezione ed essi ritengono il Governo italiano il solo difensore degli interessi dell'Ungheria in tutte le discussioni e conflitti tra le grandi Potenze.

Jaross lascia la carica avendo esaurito il suo compito

BUDAPEST, 1

Il Ministro senza portafoglio Jaross, che era incaricato della organizzazione dell'Ungheria superiore nel quadro dello Stato ungherese è stato a sua domanda dispensato dal Reggente da tali funzioni, avendo condotto a termine la sua missione con l'aver attuato la completa fusione tra le terre liberate e la madrepatria. Jaross, cessando dalle funzioni di Ministro, continuerà però ad esercitare importanti compiti organizzativi nel partito governativo. Egli è stato nominato dal Capo dello Stato consigliere segreto.

Aspre reazioni belghe al discorso Churchill

BRUSSELLE, 1

(V.F.) La stampa belga continua a criticare in termini aspri il discorso di Churchill, scagliandosi violentemente contro il nuovo orientamento che gli alleati vogliono imprimere alla guerra violando i diritti dei neutri. Viene rilevato il commento di un giornale della sera che fa apportunamente rilevare che non si possono rendere responsabili i piccoli Stati neutri della situazione attuale dell'Europa poichè, se effettivamente le convenzioni internazionali sono state violate, ciò è dovuto unicamente all'atteggiamento degli alleati e soprattutto all'Inghilterra che verso la Germania ha sempre adottato un atteggiamento equivoco. Un solo Paese — conclude il giornale — ha sempre mantenuto un atteggiamento energico e non si è perduto in chiacchiere: l'Italia, contro la quale si mobilitarono, per ringraziamento di questo suo atteggiamento, tanti Paesi

Oggi si riunisce il Consiglio dei Ministri

ROMA, 1

Come è stato annunziato il Consiglio dei Ministri si riunirà domattina per l'esame di importanti provvedimenti fra i quali probabilmente l'aumento delle retribuzioni agli statali.

Il Segretario del Partito designa Fiume a sede per l'adunata degli artiglieri

ROMA, 1

Presi gli ordini dal Ministro Segretario del Partito, il Comando del Reggimento artiglieri d'Italia «Damiano Chiesa» ha indetto l'adunata nazionale degli artiglieri a Fiume per i giorni 19, 20 e 21 maggio.

Si apprende dalla nobilissima città adriatica che la notizia è stata appresa con vivissimo giubilo. Fiume offrirà agli artiglieri d'Italia l'ospitalità più vibrante e affettuosa.

Offerte di 200.000 lire al Duce dell'Icipu trasmessa dal sen. Beneduce

ROMA, 1

Il Duce ha ricevuto dal sen. Beneduce presidente dell'Istituto di credito per le imprese di pubblica utilità, la relazione del bilancio 1939 dell'Istituto ed un'offerta di lire 200 mila.

Il Duce ha fatto giungere il suo compiacimento al sen. Beneduce ed ha destinato la somma al centro di rieducazione del minorenne «Cesare Beccaria» di Milano.

Conflitto europeo e autarchia

Confortanti aspetti dell'economia italiana

ROMA, 1

Dalla relazione del Governatore della Banca d'Italia il panorama economico nazionale e internazionale balza evidente agli occhi degli italiani e permette alcune constatazioni di grande importanza nei riguardi della nostra consistenza economica. Le posizioni dell'Italia, non certo illese dalla tempesta europea, sono buone. Essa si difende bene. Pochi rilievi bastano a rappresentare gli aspetti essenziali dell'economia e della finanza italiana. L'anno 1939 si è chiuso con un disavanzo del bilancio commerciale di appena un miliardo e mezzo di lire. La metà di quello del 1938. Le importazioni, nonostante i grandi approvvigionamenti per le scorte, sono state ridotte a otto miliardi e mezzo e le esportazioni tenute a dieci miliardi. Questo è un felice risultato concentrico degli sforzi dei produttori italiani agricoltori e industriali, dell'autarchia, del commercio, dei poteri statali che hanno saputo stimolare, dosare e disciplinare le attività economiche nazionali nel giusto equilibrio per i bisogni interni e le opportunità internazionali. Bisogna solo insistere in questo sforzo perchè nella bilancia italiana dei pagamenti non vi sono oggi molte altre abbondanti partite attive.

Ma l'Italia può, fra tanta distruzione e confusione della Europa, misurare orgogliosa gli aspetti attivi della sua fatica produttiva, che è tipica del Fascismo e dell'ora. La sua agricoltura, ravvivata dalla robusta politica mussoliniana della bonifica e dell'irrigazione, dal progresso tecnico, dalla trasformazione dei latifondi e dai compiti autarchici, ha dato nel 1939 una produzione che si può vantare in 40 miliardi di lire. In confronto del 1938, l'attività industriale è aumentata nel 1939 del 14 per cento della media della sua attività: in gran parte per l'accelerazione dei piani autarchici, tutti avviati su buone strade promettenti.

Si può dunque parlare di un elevato tono dell'economia italiana, tenuto conto della crisi mondiale. Ma neppure l'Italia può sottrarre la sua bilancia pubblica agli effetti della crisi economica mondiale. L'Italia deve armarsi e rifornirsi. Dev'essere pronta alla difesa e all'affermazione dei suoi diritti in quest'ora decisiva della storia nella quale si concluderanno problemi e si definiranno stati nazionali per un lungo periodo d'anni. L'Italia insomma, non può rimanere assente dalla storia che si muove con passo violento sul suo continente ed i suoi mari.

Il contribuente è premuto. Non più che negli altri Paesi. Ma nella certezza che il suo sacrificio giova più che negli altri Paesi alla fortuna nazionale, al supremo interesse della collettività.

PELLEGRINAGGIO AL "COVO,,

Gli squadristi fiorentini visitano il glorioso «Covo»

Guerra e unità di direzione

Benchè tutti gli atti del presente conflitto riaffermino la netta e decisiva prevalenza del fattore politico su quello militare, le conseguenze di questa strana condotta di guerra si ripercuotono anche sulle forze armate, sulla loro dislocazione, sulla loro efficienza, sulle loro possibilità. Così, mentre la Germania, che non ha intenzioni offensive verso i suoi nemici d'occidente, tiene sotto le armi il minimo indispensabile per la difesa della Westwall e per l'ordine interno, e mantiene al massimo il ritmo di lavoro nei campi e nelle officine; la Francia invece, che, oltre la disfatta del suo avversario, ne vuole anche lo smembramento, ha chiamato alle bandiere tutta la sua gente, mentre l'Inghilterra rafforza continuamente il suo esercito dislocato al di qua della Manica.

Da tutte le determinazioni dei due Imperi democratici risalta evidente la divergenza dei principali obiettivi fra gli alleati, la mancanza di una direzione unica e, conseguentemente, la lentezza delle decisioni, e l'incertezza delle mosse, che giungono sempre in ritardo, superate già in partenza dagli avvenimenti. Ora, se la necessità di un comando unico per le forze armate è ormai penetrata in tutti, sebbene applicata finora soltanto per gli eserciti, l'unità di coordinazione politica è assai più importante, perchè senza di essa gli sforzi riescono divergenti e non è possibile giungere a risultati degni di nota. In qualunque coalizione, l'impiego non concorde delle forze armate potrà prolungare la guerra, come si verificò fra il 1914 e il 1918. Alla fine le necessità militari finiscono per imporsi anche ai ciechi, ed all'accordo si arriva; ma se non c'è un'intesa perfetta e aderente sugli obiettivi che si vogliono raggiungere, sulla scelta fra neutri e nemici, sulla condotta generale che si vuole seguire, la grande macchina che si è armata con tanto sforzo funziona a vuoto, si logora inutilmente, ed al momento del massimo rendimento non dà più tutto quello che ci si attende da essa.

In un recentissimo articolo, il Temps esamina appunto la condotta politica di questo conflitto, e viene rapidamente alla conclusione che non è possibile creare un organo unico di direzione senza vulnerare la sovranità dei due Stati, ciascuno dei quali ha un passato, una tradizione, una diversa ragione di vita. Il giornale parigino, in mancanza di meglio, auspica la creazione di un «Alto comitato alleato», diretto da due altissime personalità, col mandato di predisporre le decisioni che poi il «Consiglio superiore di guerra» sarà volta per volta chiamato a prendere. Sarà praticamente realizzabile questa proposta? In ogni Stato, la sola persona in grado di possedere tutti gli elementi di giudizio e di decisione è il Capo del Governo; bisognerebbe quindi che l'Alto comitato fosse formato coi due presidenti, dei quali almeno uno dovrebbe abbandonare il proprio Paese, proprio nel momento nel quale è più necessario essere presente.

Ma, anche ritenendo superabile la questione della sede, sostituendola con frequentissimi contatti — sebbene la cosa sia assai diversa, come vuota, si logora inutilmente, ed al divergenze fra esigenze politiche e necessità militari — le difficoltà di rendere operanti le decisioni prese saranno spesso gravissime e non sempre superabili, involgendo determinazioni e conseguenze in tutti i settori della vita nazionale. Nè, d'altra parte, si vede un mezzo sicuro per superare le paurose incognite che questo problema pone a tutte le coalizioni, mentre la storia del passato non offre esempi o suggestioni cui potersi inspirare.

Deciso l'intervento per salvare la Polonia, la Francia e l'Inghilterra assistono inerti alla rapida conquista tedesca; armano poderosi eserciti, ma rafforzano le difese; lasciano che la Finlandia lotti da sola per più di tre mesi, senza venirle in aiuto, e dedicano tutti i loro sforzi alla formazione ed al sempre più rigido funzionamento di un blocco che, se danneggia la Germania, è però assai più pesante e disastroso per i neutri. Non siamo quindi ancora giunti — nè si può essere sicuri di arrivarci — alla guerra «militare», il che spiega, anche se non giustifica, la permanente intempestività delle decisioni alleate.

L'ultimo esempio è di ieri. Quando, dopo lunghissime tergiversazioni, viene finalmente deciso l'invio di forze armate in Finlandia, sopravviene il collasso, che gli stessi alleati riconobbero per un grave insuccesso. Ebbene, ci vollero ben sedici giorni, dal 12 al 28 marzo, per riunire il Consiglio superiore di guerra che doveva esaminare la situazione creatasi col fatto nuovo. Presso a poco il tempo impiegato dall'esercito tedesco per liquidare la Polonia!

Del convegno non si sa naturalmente nulla, all'infuori di ciò che dice e ciò che lascia intendere il comunicato ufficiale. Secondo il quale, dopo le solite dichiarazioni retoriche, si riafferma la decisione di non dar luogo ad armistizi separati (il ricordo di Brest Litowsk è ancora vivo e presente a Londra e a Parigi) e di non deporre le armi prima di raggiungere la tanto invocata sicurezza, e le condizioni necessarie ad un lungo periodo di pace. Come si vede, il Consiglio superiore di guerra è giunto tardi, ma ha pensato a tutto, con una vastità di obiettivi che è necessariamente troppo generica. Ha pensato a tutto, ma intanto la guerra è ad un punto morto, lo scacchiere di nord sembra tramontato, quello balcanico è unanime per la neutralità, e nel Medio Oriente la Turchia è più ermetica che mai, mentre l'Iran si riavvicina alla Russia, le cui forze tornano ad essere disponibili.

A Berlino non si dorme, si parla poco, si lavora senza soste.

Gen. ALDO CABIATI

La sfida degli occidentali ai neutri

Minacciosa preparazione cartacea

all'intensificazione del blocco con ogni mezzo

Chamberlain parla oggi ai Comuni - Incitamenti alla violazione delle acque norvegesi - Una doccia fredda somministrata da Oslo

LONDRA, 1

Anche oggi la nota dominante della stampa è l'intensificazione della guerra, come risultato delle decisioni prese dall'ultimo Consiglio supremo interalleato. L'*Evening News* scrive: «Siamo alla vigilia della battaglia e la Nazione segue con crescente vigilanza il modo con il quale i nostri governanti si stanno preparando per la grande conflagrazione». L'*Evening Standard* precisa che il momento è giunto ormai per le grandi decisioni: il momento di lanciare cioè «la più intensa guerra».

La mano forte

Analogo è il linguaggio di tutti gli altri giornali i quali, appoggiandosi sul discorso di Churchill alla Radio e fantasticando già fin d'ora sulle dichiarazioni che Chamberlain farà domani ai Comuni, servono ai loro lettori delle vere valanghe di commenti condite in tutte le salse, ma il cui succo è unico quello di esprimere l'approvazione. Questa la «mano forte» di cui si parla con tanta insistenza. Ai commenti fanno seguito carte geografiche illustrative per spiegare in qual modo sarebbe possibile costringere la Germania in un anello assai più stretto di quello che non sia stato fatto finora col blocco, prendendola per esempio al nord, dalle coste norvegesi e al sud del Mar Nero, e più lontano in Oriente dal Pacifico.

Vi è insomma tutto un armamentario psicologico che tende a preparare la massa popolare alle più strabilianti opere e contribuisce quindi a risollevare quel senso di pesantezza in cui essa è piombata per effetto della lunga stasi di questi primi sette mesi. Non v'è più limite nei giornali alle indicazioni di ciò che le alleate dovrebbero poter fare per raggiungere lo scopo finale, quello di distruggere la Germania e in questa ondata di isterismo di cui dà prova la stampa quotidiana e che rassomiglia da vicino a quella che noi abbiamo conosciuto nell'epoca più critica delle sanzioni, si trovano delle frasi come questa: «L'ammonimento di Churchill indica nettamente ai neutri qual'è la via da seguire. Se essi si raggrupperanno insieme per rifiutare rifornimenti alla Germania, garantiranno immediatamente la loro sicurezza, ma se non sapranno difendersi contro il nazismo, gli alleati devono assicurarsi che il loro territorio non costituisca più un mezzo per la violazione del blocco da parte tedesca» *(Daily Telegraph)* oppure: «Il traffico illecito (ossia quello dei neutri con la Germania) dev'essere fermato e così pure dev'essere fermato il trasporto di minerali ferrosi da Narvik. Il Paese domanda che la forza marittima britannica sia usata senza pietà per impedire che Hitler mantenga in mano il nerbo della guerra» *(Daily Herald)*, oppure ancora: «Il passaggio di carichi tedeschi lungo le acque territoriali norvegesi dev'essere impedito in tutti i modi, anche se ciò implicherà delle violazioni della legge internazionale» *(New Chronicle)*.

Qualche voce realistica

C'è da domandarsi cosa direbbe la stampa inglese se simili suggerimenti fossero fatti nel campo opposto. Ma l'osservatore neutrale non può non rilevare che se il tono della stampa odierna rappresenta quello dei circoli responsabili (il che è tuttora dubbio) l'Inghilterra avrebbe ovviamente deciso di fare piazza pulita dei principii fondamentali per i quali essa ha dichiarato di essere scesa in campo, sfidando così l'opinione dei neutri, dei non belligeranti e del mondo intero.

E' preferibile tuttavia credere che abbia torto il comunista *Daily Worker* quando scrive con la penna del suo redattore diplomatico: «Vi sono forti indivi che la Francia e l'Inghilterra si stiano preparando a violare in modo sistematico la neutralità della Svezia e della Norvegia invadendone le acque territoriali. Allo stesso modo esse si preparano a esercitare nuove pressioni sui Paesi balcanici e in totale contrasto alle timide assicurazioni di Churchill ai sovietici esse stiano discutendo apertamente la possibilità di intervenire nella navigazione commerciale attraverso il Mar Nero da Batum ai porti romeni. Tutto ciò che si dice per affermare che l'Inghilterra non cerca la guerra con la Russia non è che una metà del quadro giacchè l'altra metà è invece che i due imperialismi si propongono di «scherzare con il fuoco» cercando di espandere la guerra con l'intervenire nel commercio dei Paesi neutrali.

Ad ogni modo non mancano anche oggi delle voci più pacate che non cessano di ammonire il Governo a non lasciarsi trascinare in fallaci avventure. Così ad esempio l'*Evening Standard* nel suo editoriale spera che questa intensificazione della guerra non sia altro che nel campo diplomatico e in quello della propaganda ma non in altri più pericolosi e l'*Evening News* mette qualche punto sugli i quando domanda ad esempio se il Governo sia proprio sicuro che la forza aerea degli alleati sia tale da sostenere una lunga e dura campagna, quale sarebbe quella contro le migliaia di apparecchi di Göring

Il danno maggiore sarebbe per l'Inghilterra

Non manca poi una nota estremamente realistica che, per porre termine ad altrettante sciocchezze stampate in questi giorni ha tempestivamente diramato alle agenzie (ma non pubblicata che in un brevissimo sunto dai giornali della sera) una «autorevolissima fonte norvegese» nella quale si fa presente al suddito inglese che se l'Inghilterra con la sua pressione riuscisse davvero a far chiudere il porto di Narvik, la prima a soffrirne sarebbe essa stessa, giacchè i minerali di ferro che da quel porto vengono esportati non vanno soltanto alla Germania, ma anche all'Inghilterra. E anzi, mentre le esportazioni nel 1939 erano minime per l'Inghilterra e massime per la Germania, esse si sono ora capovolte, tanto che in febbraio sono salite a 131.000 da 70.000 tonnellate per gli inglesi e sono discese invece a 99.000 da 281.000 tonnellate per i tedeschi.

Per di più — aggiunge sarcasticamente la nota — si può prevedere che se il porto di Narvik venisse chiuso, tutto il materiale potrebbe essere riversato sui porti svedesi e così sarebbe la Germania quella che lo assorbirebbe nella sua totalità, giacchè nel Baltico non può entrare nessuna nave britannica.

Una doccia fredda, insomma, che farà sbollire molti facili entusiasmi, ma che non spegnerà la sete di questo popolo di sapere quello che gli alleati possano fare per far capitolare la Germania dal momento che non possono attaccarla militarmente.

Lo *Star* dice che Chamberlain spiegherà domani quali siano le misure che gli alleati potranno decidere di prendere.

Il redattore diplomatico del *Daily Telegraph* scrive che il Primo Ministro affermerà che Francia ed Inghilterra non hanno intenzione di violare le leggi internazionali ma che per la loro sicurezza e per quella dei neutrali è necessario adottare nuovi metodi nel blocco. Il primo di questi provvedimenti sarebbe quello di rendere più effettivo l'impedimento al transito del ferro greggio attraverso le acque territoriali norvegesi, il secondo una intensificazione del controllo sulle merci che passano attraverso Wladivostock; il terzo un più stretto controllo sulle importazioni dei Paesi neutrali, razionandoli rigorosamente ed in ultimo quello di ridurre gli approvvigionamenti che la Germania riceve per via terra.

MARIO PETTINATI

Consiglio dei Ministri all'Eliseo

Le "decisioni,, di Parigi

I giornali parlano di interruzione dei traffici sul mare di Norvegia, di misure di intercettamento sulla Transiberiana, di un controllo delle importazioni dei Paesi neutrali

PARIGI, 1

Il Consiglio dei Ministri si è riunito questa mattina all'Eliseo sotto la presidenza del Presidente della Repubblica Lebrun. Il Presidente del Consiglio Reynaud ha tracciato un quadro generale della situazione diplomatica. Egli ha poi reso conto dei risultati del Consiglio Supremo che si è tenuto a Londra il 28 marzo. Il Presidente del Consiglio ha poi esposto i primi provvedimenti presi e quelli che si prenderanno ulteriormente per reprimere le mene comuniste e straniere nell'interno del Paese. Il Ministro degli Interni Roy ha sottoposto alla firma del Presidente della Repubblica un decreto con il quale il Prefetto del Tarn viene collocato in disponibilità.

«Nuovi metodi»

I giornali del pomeriggio recano alcune precisazioni sulle decisioni elaborate dal Consiglio, informando che esso avrebbe stabilito di rafforzare al massimo il blocco alleato nelle acque territoriali norvegesi per impedire qualsiasi trasporto di minerale di ferro in Germania, di introdurre altre misure non precisate allo scopo di intercettare tutte le merci che attraverso la Transiberiana potrebbero giungere in Germania e di applicare un sistematico controllo, sulla base del contingentamento, per tutte le importazioni dei Paesi neutrali.

Il *Temps*, approvando queste decisioni e facendo eco a quanto scrivono in merito i giornali inglesi, scrive che la situazione impone l'adozione di nuovi metodi di blocco, cioè l'interruzione di qualsiasi traffico che possa essere di vantaggio alla Germania e dannoso agli alleati.
la severità del blocco, ma bisogna

Per il *Paris Soir*, però, non basta dare, al più presto, una dimostrazione di forza, nel campo diplomatico beninteso, che possa essere ammonitrice per i Paesi neutrali.

Quanto alla seduta di domani alla Camera, i giornali affermano che, con ogni probabilità, fissato l'ordine dei suoi lavori, rimanderà ad un'ulteriore data le varie interpretazioni sulla politica del Ministero Reynaud. Frattanto il Presidente del Consiglio spera di poter consolidare la sua labile posizione. Gli organi bellicisti, come l'*Epoque* e l'*Ordre* continuano, intanto, la loro accanita campagna in favore di Reynaud, scrivendo che l'eventuale sua caduta produrrebbe una pessima impressione all'estero e dispiacerebbe particolarmente all'Inghilterra, che ha piena fiducia nel nuovo Presidente del Consiglio francese.

Un'agenzia di informazioni annuncia questa sera che non può escludersi che all'inizio della seduta di domani alla Camera Paul Reynaud possa fare una dichiarativa agli accordi conclusi durante zione in nome del Governo relala riunione del Consiglio di guerra del 28 marzo.

A giudicare dal rilievo tipografico dato dai giornali all'arrivo a Parigi dell'Ambasciatore di Francia a Roma François Poncet, si deve arguire che gli ambienti politici francesi attribuiscono una grande importanza ai contatti personali di cui ha preso l'iniziativa il Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri convocando a Parigi i rappresentanti della Francia nelle diverse Capitali europee e non europee.

Poncet al Quai d'Orsay

Stamane Reynaud ha ricevuto in udienza l'Ambasciatore a Bruxselle, Bargèton.

François Poncet si è recato alle ore 15 al Quai d'Orsay dove ha avuto una lunga conversazione con Reynaud. Vengono annunciati per la corrente settimana incontri successivi con gli Ambasciatori di Francia in Turchia, in Romania, in Jugoslavia e in Olanda.

Come è noto, un'analoga iniziativa è stata presa dal Governo bri-aHq-taoi aoi aoi uou rououuou tannico e questa sera l'«Intransigeant» trattando della «grande settimana diplomatica oggi iniziata» scrive che «i Balcani restano il punto nevralgico dell'Europa». Si tiene a mettere in evidenza a Parigi che il fulcro di leva dell'azione balcanica resta per la Francia e l'Inghilterra Ankara. L'atteggiamento della stampa turca è considerato in Francia come molto significativo nel senso che lo Stato d'animo della Nazione turca dinanzi al conflitto sembra adagiarsi sulla certezza che gli alleati occidentali finiranno per avere il sopravvento. L'«Intransigeant» crede di poter interpretare il discorso di Molotof come una conferma di questo stato di fatto.

La «Libertè» afferma che si spiega oggi il motivo per il quale la Russia ha rifiutato a Hitler la garanzia di rispettare l'integrità e la indipendenza romena, Roma — secondo lo stesso giornale — non ignora le manovre sovietiche e riconosce che «il rispetto delle frontiere attuali nei Balcani è la condizione della pace». «Questo, afferma lo stesso giornale, è anche il punto di vista degli alleati».

Il *Paris Soir* scrive che la politica germanica attraversa una crisi. Ribbentrop sarebbe in disgrazia e... l'Ambasciatore di Germania a Roma von Mackensen lo sostituirebbe alla Wilhelmstrasse.

Mosca e la Bessarabia

Il corrispondente del *Temps* da Roma esamina a lungo la posizione dell'Italia dinanzi all'offensiva diplomatica di Mosca per la riconquista della Bessarabia. Secondo il giornalista, «assicurare la pace adriatica è un dogma della politica italiana». Una complicazione in Romania estenderebbe la guerra ai Balcani e quindi all'Adriatico. «Dinanzi al pericolo sovietico, gli Stati danubiani e balcanici hanno un unico mezzo di salvezza: l'unione. L'Italia desidera che i Balcani e il Mediterraneo restino al di fuori della campagna. I Balcani guardano verso Roma perchè l'azione italiana dà loro una garanzia contro il bolscevismo».

MIRKO GIOBBE

Fecondità di pionieri nell'Impero

1059 bimbi nazionali nati finora a Addis Abeba

Eccedenza delle immigrazioni: 500 unità in marzo La valorizzazione del Galla Sidamo; un mercato a Bonga

ADDIS ABEBA, 1

La politica demografica che si ispira al postulato mussoliniano «Il numero è potenza», ha trovato e trova in Addis Abeba la sua piena e feconda applicazione. Infatti dal giorno della gloriosa occupazione ad oggi, il numero delle nascite di bimbi nazionali ha raggiunto la cifra di 1059. Questa ragguardevole e assai significativa cifra testimonia della sanità della razza e della consapevole e felice aderenza del popolo alla politica demografica del Regime. Intanto la popolazione metropolitana della capitale ha raggiunto i 40 mila abitanti nazionali a tutt'oggi, mentre alla fine del febbraio era di 39.534. Da notare il fatto che la eccedenza delle immigrazioni sulle emigrazioni nel mese di marzo è stata di 500 unità circa, mentre i nati superano sempre i morti.

S. A. R. il Vicerè ha ricevuto oggi il Direttorio federale dello Scioa dell'Associazione nazionale combattenti, che gli ha consegnato la tessera dell'anno XVIII. L'augusto Principe, dopo essersi minutamente informato dell'attività dell'organizzazione, ha incaricato il presidente di portare il suo saluto a tutti i camerati combattenti. A Oletta, centro agricolo importantissimo dello Scioa, è stata costituita una sezione dell'Associazione nazionale combattenti.

Si ha da Gondar che, proseguendo nelle sue ispezioni, il Governatore si è recato a Danghila per visitarvi quel Commissariato. Ricevuto dalle autorità e gerarchie e vivamente acclamato dalla folta massa dei sudditi convenuti da ogni parte del territorio, il Generale Frusci ha distribuito onorificenze e doni ai capi che si sono maggiormente distinti nella loro devozione al Governo e ha quindi passato in rivista il battaglione coloniale ivi di stanza. Il Governatore è poi ripartito per Gondar dopo essersi largamente interessato dei problemi più urgenti della regione.

La sistemazione dei mercati nel fiorente territorio dei Galla Sidamo continua ad assorbire le cure del Governo per l'importanza che essi hanno del settore economico e in quello politico sociale. E' quindi imminente la sistemazione del mercato di Bonga (capoluogo dei Caffa) che si trova al centro di un importantissimo nodo stradale dove affluiscono in grande quantità derrate di ogni genere provenienti dai territori circostanti. Questo mercato sorgerà su una vasta area situata nel mezzo del costruendo nuovo quartiere per indigeni. Avrà una forma a quadrilatero, con vaste tettoie per il commercio al minuto e con numerosi negozi pei nativi, costruiti in stile coloniale e serviti di porticati e di locali per magazzino. Il mercato sarà completato da un ufficio di sorveglianza annonaria e da una pesa pubblica. Le spese di costruzione saranno interamente ricuperate dai proventi del mercato stesso, mentre i negozi sorgeranno su iniziativa dei commercianti nativi, le cui domande di concessione hanno già esaurito tutto lo spazio disponibile.

Notiziario dall'Asmara

Omaggio ai Caduti nell'annuale dell'Aeronautica - I Duchi di Ancona a Selaclacà - Premiazione di alunni

ASMARA, 1

Nel quadro delle manifestazioni celebrative del XVII annuale della fondazione della R. Aeronautica, ufficiali e avieri si sono recati in pellegrinaggio al cimitero, dove, con l'intervento di Legionari e di folla hanno deposto un fascio di fiori sulla tomba dell'eroico aviatore Dalmazio Birago, caduto per la conquista dell'Impero. Altri fasci di fiori sono stati deposti su tutte le tombe dei Caduti. Tra la commozione dei presenti il comandante del settore nord dell'Aeronautica ha proceduto all'appello fascista dei Caduti.

— Il Duca e la Duchessa di Ancona si sono recati a visitare il grande ed imponente lebbrosario di Selaclacà del Sovrano Militare Ordine di Malta. I Duchi, guidati dal medico generale prof. Baduel, hanno visitato accuratamente tutti gli impianti ed infine hanno espresso il loro compiacimento per questa magnifica ed umana realizzazione che tanto bene opera tra le popolazioni native. I Duchi di Ancona sono stati fatti segno a calorose dimostrazioni d'affetto dalle popolazioni del luogo.

— Al Circolo della Stampa intitolato all'eroico camerata Sandro Sandri, ha avuto luogo una riuscita competizione schermistica per le armi di fioretto e sciabola. Sulla pedana si sono alternati giovani schermitori e schermitrici.

Al Cinema Augustus si è svolta, presenti il Governatore e le maggiori autorità del Governo, la cerimonia della premiazione degli alunni nazionali delle scuole primarie. Il Governatore consegnava anche la medaglia d'oro per benemerenze nell'educazione nazionale alla suora Anna Berckmans, per la sua instancabile opera di educatrice in oltre 44 anni di lavoro compiuti in colonia.

La due crociere per l'A.O.I.

Una variazione del programma

ROMA, 1

L'O. N. D. comunica: La Direzione generale dell'O. N. D., che ha organizzato due crociere per l'A. O. I., accogliendo il desiderio espresso dagli interessati, comunica che coloro i quali pur avendo dato la loro adesione alla crociera diretta in Eritrea e retroterra, non possono giungere in tempo a svolgere tutte le pratiche necessarie per imbarcarsi sul «Colombo» che salperà da Genova il 13 corr., il 15 da Napoli ed il 16 da Messina, con arrivo a Massaua il 23 e ad Assab il 24 corrente, potranno, in via eccezionale, raggiungere l'Eritrea unitamente ai croceristi diretti in Somalia, con il piroscafo «G. Mazzini» che partirà da Genova il 20 corrente, da Livorno il 21, da Napoli il 22, il 23 da Messina ed arriverà a Massaua il 30 aprile. Detto piroscafo, che sostituisce il «Francesco Crispi» sul quale in un primo tempo doveva svolgersi questa seconda crociera, non fa scalo ad Assab. Si avvertono quindi coloro che debbono recarsi in Eritrea e retroterra, di informare i propri parenti, residenti nelle terre dell'Impero, di questa variazione del programma. Le iscrizioni per partecipare al viaggio in A. O. I. col «G. Mazzini» si chiuderanno alle ore 12 del 7 corrente.

Le sezioni del lavoro e colonizzazione riunite al Ministero dell'A. I.

ROMA, 1

Il 28, 29 e 30 marzo scorso sotto la presidenza del sen. Arnaldo Petretti si sono riunite presso il Ministero dell'Africa Italiana, le sezioni del lavoro e della colonizzazione della Commissione permanente legislativa. La sezione del lavoro di cui è vicepresidente il sen. Giuseppe De Michelis ha preso in esame i seguenti provvedimenti: regolamento per l'assicurazione contro gl'infortuni agricoli in Libia, regolamento dei rapporti di lavoro in A. O. I. per gli operai metalmeccanici, per il personale salariato dipendente dalla C. I. T. A. O. e dalle altre ditte concessionarie di servizi automobilistici urbani e di linea ed il regolamento per il personale dipendente dalle industrie del legno. Tali provvedimenti costituiscono il primo nucleo di norme emanate per regolare il rapporto di lavoro in determinati settori di produzione, in armonia con il regolamento generale attualmente vigente in A. O. I. La sezione della colonizzazione di cui è vicepresidente il cons. naz. Araldo Di Crollalanza, ha preso in esame il regolamento dei rapporti fra Enti di colonizzazione e colonizzatori in A. O. I. ed ha fissato i criteri generali in conformità dei quali dovrà essere redatto il testo definitivo.

Torino sabauda si appresta ad accogliere i cavalieri d'Italia

TORINO, 1

Come è noto, dal 27 al 30 aprile p. v. avrà luogo a Torino il VI Raduno nazionale dei cavalieri d'Italia. La manifestazione sarà onorata dalla presenza di augusti Principi reali e di alte autorità militari, in rappresentanza dell'Esercito. Il 28 aprile, nella storica piazza Castello, dopo le cerimonie della rivista e dello sfilamento, che vedranno ricostituiti i 30 gloriosi Reggimenti di cavalleria con alla testa le loro colonnelle, Carlo Delcroix, apostolo del sacrificio, dirà ai cavalieri d'Italia la sua parola di fede. Un'interessante gita a Pinerolo, culla della cavalleria italiana, permetterà ai radunisti di visitare, il 29 aprile, la scuola di applicazione e di assistere a vari esercizi di equitazione. Il 30 aprile devoto pellegrinaggio a Superga per rendere omaggio alle tombe sabaude.

In tutti i reparti del Reggimento cavalieri d'Italia, ferve il lavoro organizzativo. Coloro che risiedono in località prive di reparto troveranno affisso presso il proprio comune il manifesto contenente le norme dettagliate per la partecipazione al Raduno ed il programma particolareggiato di esso. Dal comune stesso potranno inoltre ricevere le schede di adesione. Al Raduno possono partecipare, con minima spesa, tutti coloro che apparterrero all'Arma generosa e fedele, i familiari ed i simpatizzanti, usufruendo dei treni speciali e di eccezionali riduzioni ferroviarie.

La medaglia d'oro alla memoria del capomanipolo Tempini

Una fulgida motivazione

ROMA, 1

E' stata conferita la Medaglia d'oro alla memoria del capomanipolo del 524.o battaglione CC. NN. «Carroccio» Tempini Luigi da Pisogne (Brescia) con la seguente motivazione:

«Volontario della guerra di Spagna e già volontario in quella per la conquista dell'Impero, dimostrò in azione elette qualità morali; assoluta dedizione al dovere, ardente fede fascista nei momenti ideali della lotta. Nei numerosi combattimenti cui prese parte, si distinse per perizia militare e sereno sprezzo del pericolo. Durante la battaglia di Guadalajara, sottoposto col suo reparto a violenti attacchi dell'avversario e minacciato di accerchiamento, reagiva con indomita fierezza trascinando più volte il suo plotone ad epici contrattacchi. Colpito a morte, rivolgeva il suo ultimo pensiero al Duce ed alla Patria. Brihuega 14-18 marzo 1937».

E' questa la cinquantatreesima Medaglia d'oro concessa a legionari della Milizia.

Il «Genepesca II» sarà varata giovedì

SESTRI LEVANTE, 1

Giovedì 4 corr., nei cantieri del Tirreno, di Riva Trigoso, sarà varata la motonave «Genepesca II», destinata come la gemella «Genepesca I» ora in navigazione verso la meta, alla pesca del merluzzo

LA BATTERIA SU ROTAIE

Quattro potenti pezzi di artiglieria tedeschi piazzati su carro ferroviario

"Foglio di disposizioni"

Le commissioni per i Littoriali del lavoro che si svolgeranno a Catania

ROMA, 2

Il Foglio di disposizioni *n. 106 del Segretario del P. N. F. reca:*

Ho chiamato i seguenti fascisti a far parte delle Commissioni nazionali per le gare dei Littoriali del lavoro che si svolgeranno a Catania dall'8 al 18 aprile 1940 XVIII:

Gare agricole: *Concorso per la cerealicoltura e zootecnica: presidente Visco Sabato; componente Scuto Ernesto per la G. I. L., componente Gaetani Livio per la Confederazione fascista dei professionisti ed artisti, componente Grana Raffaele per la Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura, componente Moretti Giuseppe per la Confederazione fascista degli agricoltori, componente Squadroni Raffaele per il Ministero dell'Agricoltura; segretario Pifferi Luigi per i G. U. F.*

Concorso per le fibre tessili: presidente Aprilis Napoleone; componente Sudano Vincenzo per la G. I. L., componente Perdisa Luigi per la Confederazione fascista dei professionisti ed artisti, componente Borghesi Mendes per la Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura, componente Manganelli Guido per la Confederazione fascista degli agricoltori, componente Leoni Giuseppe per il Ministero dell'Agricoltura; segretario De Valt..ini Aldo per i G. U. F.

Concorso per la viticoltura: presidente Adinalfi Matteo; componente Eocher Emanuele per la G. I. L., componente Bruni Bruno per la Confederazione dei professionisti ed artisti, componente Agodi Tonino per la Confederazione dei lavoratori dell'agricoltura, componente Capri Cruciani Luigi per la Confederazione fascista degli agricoltori, componente Folloni Amedeo per il Ministero dell'Agricoltura; segretario Scarascia Carlo per i G. U. F.

Concorso per l'olivicoltura: presidente Pavoncelli Giuseppe; componente Bandieramonte Ignazio per la «Gil»; componente Giunti Pietro per la Confederazione fascista dei professionisti ed artisti; componente Cecconi Dino per la Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura; componente Zito Francesco per la Confederazione fascista degli agricoltori.

Concorso per la conduzione del podere: presidente Anghemo Antonio; componente Bellemo Giuseppe per la «Gil»; componente Nistri Pier Francesco per la Confederazione fascista dei professionisti ed artisti; componente Maranca Guido per la Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura; componente Moroni Edoardo per la Confederazione fascista degli agricoltori; componente Sabatini Vincenzo per il Ministero dell'Agricoltura; segretario Pollone Luciano per i «Guf».

Concorso per l'ordinamento della azienda agraria: presidente Vezzani Vittorino; componente Fichera Vincenzo, per la «Gil»; componente Ruozi Berretta Luigi per la Confederazione fascista dei professionisti ed artisti; componente Leonardi Giuseppe, per la Confederazione fascista dei lavoratori della agricoltura; componente Venerosi Pesciolini Vincenzo, per la Confederazione fascista degli agricoltori; componente Orzi Domenico, per il Ministero dell'Agricoltura; segretario Giorgianni Michele, per i «Guf».

Concorso per i piccoli proprietari: presidente Giordani Dante; componente Miccoli Dino, per la Confederazione fascista dei professionisti ed artisti; componente Palermo Vito, per la Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura; componente Pervi Attilio, per la Confederazione fascista degli agricoltori; componente Odierna Salvatore, per il Ministero dell'Agricoltura; segretario Tonisi Rosario, per i «Guf».

Gare industriali: *Concorso per i meccanici metallurgici: presidente Manni Giuseppe; componente Zuccaro Giuseppe, per la «Gil»; componente Vicinelli Giorgio, per la Confederazione fascista dei professionisti ed artisti; componente Di Blasio Michelangelo, per la Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria; componente Pellegrino Ugo, per la Confederazione fascista degli industriali; segretario Sinopoli Gino, per i «Guf».*

Concorso per i lavoratori edili: presidente Moro Aurelio; componente Accolla Domenico, per la «Gil»; componente Fancello Enrico, per la Confederazione fascista dei professionisti ed artisti; componente Trezzini Gervasio, per la Cofederazione fascista dei lavoratori dell'industria; componente Astrua Giovanni Clemente, per la Confederazione fascista degli industriali; segretario Moro Emilio, per i «Guf».

Concorso per i lavoratori delle industrie chimiche: presidente Tarchi Angelo; componente Cesareo Sante, per la «Gil»; componente Bruni Giuseppe, per la Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria; componente Janin Tullio, per la Confederazione degli industriali; segretario Sala Giuseppe, per i «Guf».

Concorso per i lavoratori del legno: presidente Proserpio Giulio Egidio; componente Corpini Giuseppe, per la «Gil»; componente Michelucci Giovanni, per la Confederazione fascista dei professionisti ed artisti; componente Barletta Stefano, per la Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria; componente Pocobelli Filippo, per la Confederazione fascista degli industriali; segretario Succi Antonio, per i «Guf».

Concorso per i lavoratori della carta e stampa: presidente Casini Gherardo; componente Lamartina Giuseppe, per la «Gil»; componente Guglielmotti Umberto, per la Confederazione fascista dei professionisti ed artisti; componente Cargnelutti Arturo, per la Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria; componente Ricci Enrico, per la Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria; segretario Pappalardo Letterio, per i «Guf».

Ezio Garibaldi riammesso nelle file del Partito

ROMA, 1

Il *Foglio di disposizioni* n. 107 del Segretario del P. N. F. reca:

«In data odierna ho riammesso nelle file del P. N. F. il camerata Gen. Ezio Garibaldi.

Il prezzo del pane aumentato in Svizzera

BERNA, 1

A partire dal 15 aprile è consentito un aumento di 3 centesimi al kg. (circa 13 centesimi di lira italiana) sul prezzo del pane.

Telegrammi al Duce

Il nuovo villaggio operaio di Valdossola - Squadristi riuniti a Milano Gratitudine di siciliani e di calabresi

ROMA, 1

Al Duce sono pervenuti i seguenti telegrammi:

Da Domodossola:

«Iniziandosi i lavori per la costruzione del nuovo stabilimento metallurgico e del villaggio operaio da Voi voluti, destinati a dare nuova vita alla zona ossolana, i dirigenti, le maestranze e le popolazioni elevano a Voi un pensiero riconoscente, rinnovando il giuramento di fede nei destini del Fascismo, pronti al Vostro comando per la grandezza della Patria Imperiale. Ministro Ricci, Prefetto Felice, Federale Paladino, Ceretti presidente, Picchio amministratore delegato metallurgica ossolana».

Da Milano:

«Le CC. NN. milanesi hanno oggi fraternamente accolto 5 mila squadristi fiorentini e 400 squadristi feriti e volontari del polesine. Fusi nella dedizione a Voi essi innalzano il grido ardente e concorde di «Duce Duce» alternando le canzoni guerriere. L'ordine di marcia li troverà sempre e immutatamente entusiasti. Marziali, Gianturco, Moroni, Mariggi».

Da Palermo:

«Il Consiglio generale del Banco di Sicilia, riunito in sessione ordinaria, mentre per Vostro ordine e sotto il potente impulso dello Stato fascista ferve la gigantesca impresa di redenzione della terra siciliana, esprime la più devota riconoscenza a Voi, Duce, che avete concepita e voluta anche questa conquista altrettanto grandiosa quanto benefica che, come in ogni cuore siciliano, incide più profondamente il Vostro Nome e fa più alto nei secoli il Vostro Genio. Presidente Di Marzo».

Da Reggio Calabria:

«Compiendosi un anno dalla indimenticabile Vostra visita a Reggio Calabria, le popolazioni di questa fascistissima provincia non seconda ad altre per ardore di fede e fedeltà assoluta al Regime, Vi innalzano, Duce, le espressioni più calorose e sentite della loro illimitata devozione e della loro riconoscenza, non soltanto perchè Voi le riteneste degne della Vostra attenzione, bensì perchè Vi compiaceste di venire incontro con larghezza di mezzi alle loro più urgenti pubbliche necessità.

In un anno, in obbedienza alle Vostre direttive, le energie della provincia hanno lavorato silenziosamente per progredire verso la meta da Voi segnata, per elevare economicamente e socialmente il popolo reggino e posso darVi ampia conferma che esso, illuminato da questa fiamma di riconoscenza e di speranza, si stringe compatto intorno alle insegne della Patria Imperiale, pronto a marciare ovunque lo comandate. Prefetto Ausiello».

DOPO UN ANNO

Ciò che dà il sottosuolo albanese

I primi scaglioni dei 22.500 operai partiranno da Bari il 10 aprile

DURAZZO, 1

Il Luogotenente Generale, accompagnato dall'Ispettore del P. N. F., Parini, ha assistito all'inizio del caricamento sulla nave «Neghelli», che salpa oggi per Genova, del primo quantitativo di minerale di cromo estratto dalle miniere albanesi. Le operazioni si sono iniziate con il saluto al Duce.

A non ancora un anno di distanza dalla proclamazione dell'unione dell'Albania all'Italia, abbiamo le prime concrete realizzazioni nel settore minerario, che è pure il settore, sia per le ricerche che per lo sfruttamento, più difficoltoso, a prova di quanto si sia seriamente lavorato in questi primi dodici mesi.

Il primo imbarco di minerali di cromo albanese per l'Italia va accolto con schietto compiacimento. Esso contribuisce a dimostrare che l'Albania era un Paese povero esclusivamente per colpa dei suoi regimi, i quali, oltre che rapinarlo sistematicamente, non consentivano nessun organico lavoro produttivo che avrebbe rialzato il tenore di vita delle popolazioni.

Dove sarà reclutata la massa dei lavoratori

ROMA, 1

I primi scaglioni dei 22.500 operai italiani del Regno in Albania per la realizzazione rapida delle numerose opere pubbliche in costruzione partiranno da Bari il 10 aprile.

La grande massa dei lavoratori sarà reclutata nelle provincie in cui si verifica la più forte disoccupazione con criteri di rigorosa selezione da ogni punto di vista. E' previsto anche il reclutamento in alcuni centri dell'Italia meridionale, dove si parla un dialetto albanese e si conservano costumi skipetari.

Notiziario sportivo

Sale l'Ambrosiana o discende il Bologna?

Il colpo di scena nel campionato di calcio

Il tenue distacco che divideva il Bologna dall'Ambrosiana non esiste più, i due squadroni sono sulla stessa linea. Mentre i campioni stavano per rientrare negli spogliatoi dello Stadio barese, piuttosto scontenti del risultato conseguito, l'altoparlante recava loro la sgradita notizia che i rivali milanesi erano riusciti a vincere la partita di Firenze. Dunque non erano più soli al comando della graduatoria, la Ambrosiana li aveva raggiunti non solo ma in virtù del quoziente reti, il gagliardetto nero-azzurro aveva pure il diritto di precedenza nell'ordine della classifica: dopo tante settimane, infatti, non è più il nome del Bologna che apre l'elenco, ma il nome dell'Ambrosiana. Che sia l'anticipazione di un vantaggio più che virtuale?

Chiose sulla fortuna

Il Bologna sta realmente perdendo terreno nei confronti dell'Ambrosiana. La schiera degli intenditori che preconizzavano la sua vittoria va sempre più assottigliandosi. Alla borsa dell'opinione pubblica le azioni dei bolognesi, benchè la squadra continui a non perdere, sono discese di qualche punto. Ma se il Bologna non perde c'è chi, più bravo o più fortunato di lui, riesce a fare anche meglio, riesce a vincere una partita dopo l'altra. I critici imparziali continuano a dire che la statura tecnica dell'Ambrosiana si mantiene inferiore ai risultati che la squadra consegue. Lo si dice da molto tempo. Ancora recentemente ne erano convinti gli stessi giornalisti milanesi. Ma era un altro paio di maniche. Allora ben pochi pensavano che l'Ambrosiana avrebbe potuto intervenire a proprio vantaggio nel duello fra il Bologna e il Genova. Ormai gli stessi seguaci dei nero-azzurri erano convinti che la loro squadra doveva rassegnarsi a rimanere alle spalle delle due unità rosso-blu, con la sola consolazione di un onorevole terzo posto. Gli ambienti sportivi milanesi erano intrisi di spirito polemico. La squadra non convinceva nessuno, giocava male. Se ne discuteva con una sorta di gusto disfattistico

L'Ambrosiana non convinceva, però vinceva. Qualche critico lungimirante ebbe la buona idea di avvertire che continuando a guadagnare dei punti giocando male, i nero-azzurri avrebbero finito per rendersi pericolosi, specie se ad un certo momento avessero migliorato il loro rendimento. E questo si è verificato. Allora anche gli Aedi hanno modificato il tono. Il ritornello della fortuna non è più di moda a Milano. Indubbiamente la Ambrosiana ha in questo momento una cadenza di giuoco superiore che nel periodo della crisi. I risultati però continuano a essere sproporzionatamente superiori alle qualità della squadra. All'Ambrosiana va tutto bene. E ciò è molto sintomatico perchè non si è mai verificato il caso che la vittoria del campionato sia andata a una squadra sfortunata. Questa della fortuna potrebbe essere la prima indicazione. Restano da disputarsi soltanto cinque partite. L'Ambrosiana uscirà dalle mura cittadine una sola volta. E questa è un'altra indicazione. La terza, perchè non c'è due senza tre, riguardo il Bologna.

Che il Bologna sia in decadenza è una verità convalidata da troppi sintomi. La squadra è sempre in piedi. Ma qualcuno fra i giuocatori più rappresentativi accusa un declino di forma che fatalmente incide sul rendimento dell'unità. La mediana denuncia la stanchezza dei suoi componenti, tutti un po' troppo anziani per reggere alla prolungata fatica del campionato, inoltre il centro attacco Puricelli, nel compito che gli spetta di tradurre il giuoco in punti, ha momentaneamente perduto la freschezza, qualità indispensabile per segnare delle reti. Disgraziatamente per il Bologna, il fatto di non essere riuscito a raccogliere un margine sufficiente di punti prima che la crisi principiasse a serpeggiare nelle sue file, può riuscirgli fatale. Ora la situazione è piuttosto compromessa. L'Ambrosiana ha fortuna, è ancora fresca e ha il vantaggio di un calendario eccezionalmente favorevole. Il Bologna non ha che la sua classe. Basterà?

Napoli o Fiorentina?

Altro problema del campionato, il problema della salvezza, a risolvere il quale, come più su, molto più in alto, sono chiamate due sole squadre. Il Bologna e Ambrosiana, qui Fiorentina e Napoli. Domenica le due pericolanti hanno paternamente diviso l'amarezza della sconfitta. Ma la Fiorentina, battuta in casa propria, ha perduto più gravemente del rivale, battuto sul campo esterno. La Fiorentina ha perduto due punti, mentre il Napoli, virtualmente, non ne ha perduto alcuno. Il ragionamento può ricevere la più solenne delle smentite. Il calcolo delle partite interne e delle partite esterne è teoria, mentre nel giuoco d'azzardo, che è il calcio, la logica conta niente o poco. Può darsi che domani il Napoli manchi l'incontro casalingo e che la Fiorentina vada ad espugnare un campo avversario. Ma, dovendo scegliere fra i due, molte squadre preferirebbero trovarsi nei panni del Napoli.

La giornata ha salutato il trionfo del fattore campo, rimasto inefficace soltanto sui terreni calpestati dai due squadroni scudettabili. Certe squadre ospiti hanno opposto la più tenace resistenza e prima di piegare hanno sfiorato la speranza e la possibilità di affermarsi. Più di tutte vicina vi è andata la Triestina che, a Modena, ha ceduto alla prepotenza di un calcio di rigore. La Triestina poteva pareggiare, doveva pareggiare. Ma sui campi avversari, i rosso-alabardati hanno avuto poca fortuna quest'anno. La sconfitta non ha danneggiato eccessivamente la posizione della squadra perchè tutte le rivali, ad eccezione del Milano, che s'è messo al suo fianco con parità di punti, hanno perduto. Bisogna mantenere l'onorevole posizione. Questa è la consegna.

m. g.

La Jole di Monfalcone vince la regata di Napoli

NAPOLI, 1

Si è conclusa oggi, con una giornata di ricupero, la settimana velica nazionale ottimamente organizzata dai canottieri d'Italia. Ecco i risultati odierni:

Categoria stelle: 1) «Ibis» di Napoli, tim. De Gemmis; 2) «Vago» di Napoli, tim. Fondi; 3) «Stella del Sud» di Napoli, tim. Zannini; 4) «Libellula» di Napoli, tim. Lucrino. Categoria jole olimpioniche: prima regata: 1) «Estella» della S. V. O. C. di Monfalcone, tim. Cernischi; 2) «Tsho Hea» dell'Adriaco di Trieste, tim. Nadali; 3) «Freccia Nera» del Circolo Nautico, tim. Cosentini; 4) «Cucaracha» di Rimini, tim. Roventi. Seconda regata: 1) «Estella»; 2) «Tsho Hea»; 3) «Freccia Nera»; 4) «Asso di Bastoni».

Classifica generale della categoria stelle: 1) «Ibis», p. 122; 2) «Polluccio», p. 102; 3) «Sagitta», p. 100; 4) «Gloriana», p. 100; 5) «Rigel», p. 92, tim. Lovaro.

Classifica generale delle jole olimpioniche: 1) «Estella» della S. V. O. C., p. 74, tim. Cernischi; 2) «Freccia Nera», p. 66; 3) «Cucaracha», p. 64; 4) «Asso di Bastoni», p. 61, tim. Murolo; 5) «Tsho Hea» dell'Adriaco, p. 60, tim. Nadali.

Il nostro Concorso pronostici

Due bei premi per l'undicesima giornata

Per l'undicesima giornata del nostro grande Concorso pronostici mettiamo in palio due ricchi premi: un viaggio Trieste-Milano-Trieste, con pensione per una giornata e ingresso al campo, in occasione della partita Italia-Germania, premio offerto dall'«Utat», Ufficio Turistico dell'Adriatico (via Imbriani 11) e una cassetta di pregiati liquori Stock. Iniziamo oggi sul *Popolo di Trieste - Piccolo della Sera* la pubblicazione della scheda. Sulle *Ultime Notizie* di oggi comparirà la posta del Concorso con l'esito dei reclami.

Chierroni sicuro partecipante alla gara internazionale del Canin

Con la iscrizione fatta dal Comando delle Fiamme gialle di Predazzo dei finanzieri Chierroni, Nicolaucic e Besson si apre la lista dei partecipanti a questa classica gara, che il gruppo sciatori «Monte Tricorno» organizzerà il 14 aprile a Nevea.

Vittorio Chierroni, non ha dunque aspettato molto per aderire all'invito dei dirigenti la società triestina, ed il suo sportivissimo comandante ha voluto completare la squadra per il trofeo di S. A. R. il Duca d'Aosta, con due elementi forti e che hanno una particolare conoscenza del classico quanto difficile percorso.

Si attende di giorno in giorno l'iscrizione delle squadre di Cortina e Sestriere, le uniche formazioni che attualmente possano, specialmente la prima, battere i campioni di Predazzo.

NOTIZIE BREVI

I giardinieri delle serre del trust di floricoltura di Mosca, dopo molti esperimenti, sono riusciti a procurare una rosa quasi completamente nera con lievissimi riflessi violacei, cui è stato dato il nome di «negritanka».

La polizia di Vilna ha tratto in arresto tre studenti polacchi sorpresi mentre tentavano di tagliare fili telefonici. I colpevoli vennero deferiti ai tribunali per tentativo di sabotaggio. Sono partite da Vilna circa 200 famiglie di nazionalità tedesca che si erano rifugiate in territorio di Vilna durante la guerra tedesco-polacca e vengono ora rimpatriate nelle regioni ex polacche occupate dalla Germania.

A partire da ieri, oltre all'aumento del 30 e del 40 per cento dei prezzi del carbone e della legna, il costo del gas per usi domestici viene aumentato, a Stoccolma, del 100 per cento.

Molte famiglie olandesi che risiedevano a Londra da oltre mezzo secolo, hanno voluto rimpatriare, dichiarando che non intendono ritornare in Inghilterra se non a guerra finita.

Duecento allievi dell'Istituto tedesco di cultura per stranieri hanno oggi visitata la scuola di fanteria di Beelbertiz, assistendo a interessanti esercitazioni, fra cui un attacco di carri armati.

A successore del Primo Ministro della Nuova Zelanda, Savage, morto la settimana scorsa, è stato nominato Fraser. Tutti gli altri Ministri sono stati riconfermati nella loro carica.

L'Accademia di musica del Giappone ha iniziato, per la prima volta, i corsi di canto, la cui cattedra è stata affidata a un insegnante italiano.

Bollettino meteorologico

1.o aprile

CITTÀ	Press. bar.	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Trieste..	dim.	ser., ag.	+14	+ 7
Roma....	var.	sereno	+15	+ 4
Milano....	dim.	misto	+14	+ 5
Torino....	var.	sereno	+11	+ 6
Genova..	staz.	ser., m.	+16	+ 9
Sanremo	staz.	ser., cal.	+18	+ 9
Venezia.	dim.	ser., m.	+14	+ 6
Trento....	dim.	sereno	+15	+ 2
Bolzano.	—	—	—	—
Bologna.	dim.	sereno	+12	+ 7
Firenze.	dim.	sereno	+15	+ 4
Rimini..	staz.	ser., m.	+10	+ 3
Ancona..	—	—	—	—
Napoli...	—	—	—	—
Foggia..	aum.	misto	+12	+ 5
Bari......	staz.	misto, m.	+12	+ 8
Lecce....	dim.	misto	+15	+ 9
Taranto	staz.	misto m.	+13	+ 9
Messina	var.	misto, m.	+15	+ 8
Palermo	aum.	cop., m.	+15	+ 8
Catania.	dim.	misto, ag.	+15	+ 7
Cagliari	—	—	—	—
Sassari.	aum.	sereno	+16	+ 7
Tripoli..	aum.	misto, ag.	+17	+ 8
Bengasi.	—	—	—	—
Rodi......	staz.	ser., m.	+17	+12

126.000 lire vinte coi numeri di Don Orione

MILANO, 1

Venerdì scorso una giovane signora giocava al Banco Lotto di Galleria Carlo Alberto i numeri di Don Orione, e precisamente 12, 22, 40 e 21: giorno del decesso, ora del trapasso e il nome di Luigi, corrispondente alla cabala. La giuocata era di lire 5 terno e quaterna sulla ruota di Roma. I quattro numeri sono usciti appunto a Roma e frutteranno alla fortunata signora, che ha mantenuto l'incognito, la somma di 126.000 lire.

COMUNICATI

(II pubblicazione)

Dichiarazione di morte presunta

Il Presidente del Tribunale Civile e Penale di Trieste, vista la istanza di Toso Rosa ved. Paziente e Paziente Pietro fu Antonio, diretta ad ottenere la dichiarazione di morte presunta di Paziente Antonio fu Giuseppe e fu Maria Cristin, nato a S. Pier d'Isonzo il 22 settembre 1886 e partito dalla stessa località sua ultima residenza il 2 febbraio 1915 per il fronte austro-russo donde aveva date sue ultime notizie il 27 aprile 1915, ha con D. del 28 febbraio 1940 XVIII, ai sensi dell'art. 51 del R. D. 24 aprile 1939 n. 640, ordinata l'inserzione per estratto dalla istanza, con invito a chiunque abbia notizie dello scomparso di farle pervenire al detto Tribunale entro 6 mesi dall'ultima pubblicazione.

Trieste, 30 marzo 1940-XVIII.

Avv. ARRIGO LETTIS

LICENZA AVVIAMENTO

corsi diurni e serali, preparazione intensiva per le sessioni estiva e autunnale

SCUOLA ENENKEL

VIA BATTISTI 23 TELEFONO 88-00

Moda primaverile

A nuove tonalità di gradazioni di tinte di moda e di gusto raffinato sono improntate le lanerie per abiti e i bellissimi tagli esclusivi per completi e soprabiti che in bell'assortimento vi offre a prezzi di serrata concorrenza

Manfreda

PIAZZA MALTA N. 3

AVVISO D'ASTA

Il giorno 6 aprile 1940 ore 9.30 in Trieste, via Coroneo 16, sala incanti, si procederà alla vendita di 1 apparecchio radio e mobili diversi. Il Cancelliere della R. Pretura.

Buda GIOIELLI OROLOGI

Le migliori marche di alta precisione. Prezzi bassi. Acquistansi oro e brillanti. Via Carducci 51. Telefono 60-94.

Disturbi urinari cronici

Il tratto caratteristico preoccupante dei disturbi dell'apparato urinario è che, non curati bene, essi diventano cronici e ritornano ad ogni cambiamento del tempo, spesso con aumentata intensità. Generalmente sono da incolpare i reni deboli o strapazzati.

Non aspettate che la vostra condizione diventi critica. Se ci tenete alla vostra salute, usate le Pillole Foster per i Reni, il buon diuretico, al primo segno di irregolarità dell'urina, disturbi notturni, dolori nei muscoli o giunture e di altri sintomi di debolezza renale.

Ovunque: L. 7. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/44). Fabbricate in Italia.

Pillole Foster per i Reni

6

Aut. Pref. Milano 34227 - 20-9-1935-XIII

Alpina OROLOGI SVIZZERI DI GRAN CLASSE

dal 1883 nelle primarie orologerie

ANNUNZI SANITARI

Prof. MARZIANI

docente universitario

PELLE E VENEREE

VIA ROSSINI 14 (ang. Via Roma) Telef. 74-24 - Ore 11.30-12.30, 18-19.30 (Aut. Pref. 3219-10564-A. XVI

Per informazioni, preventivi di pubblicità nei principali giornali del Regno e dell'estero, rivolgersi esclusivamente alla «Unione Pubbl. Italiana S. A.» Trieste, Via S. Pellico N. 4, telefono N. 80-44.

FRA NASCITE E RESURREZIONI

Passeggiata per Roma

ROMA, 1

Incomincio con una confessione. Io non avevo viso ancora San Pietro dopo la demolizione dei Borghi, che ne interdicevano la facciata alle grandi prospettive di Roma. I miei ultimi e purtroppo frettolosi soggiorni romani erano andati bruciati in sedute di commissioni e in visite indispensabili, non un'ora concedendo a mia curiosità vagabonda. Questa volta non mi lasciai, come oggi si dice, bloccare, e tenni libera la mia prima ora di Roma per dedicarla a San Pietro.

Non già che io fossi incanutito sopra una Roma di vent'anni addietro. Conoscevo quella, e quella ancora di trent'anni fa, e quella di quaranta, il che è un bel vantaggio per misurare quanto e con quanto accelerato prodigio sia ringiovanita negli ultimi tre lustri: ma conoscevo anche, ben si capisce, certe solenni meraviglie di questi ultimi tre lustri, come i mercati traianei usciti dalle muraglie, i dissepolti Fori imperiali, la Via dell'Impero, che io credo sia la più grandiosa strada del mondo, lo stadio del Foro Mussolini, senza dubbio la più armoniosa palestra atletica creata da uomini moderni. Tutti questi avvenimenti di nascite e di risurrezioni erano seguiti in un tempo che a vederli da una certa distanza, quando ogni tempo si raccorcia, i nostri posteri diranno di fulminea rapidità: ed ecco quasi all'ora stessa sopravvenire anche quell'altra amplissima opera di piccone intorno a San Pietro. Andiamo a vederla, e sentiremo che essa si coordina con le stesse idee e segue l'impulso dello stesso spirito che hanno presieduto al moderno rinnovamento dell'Urbe.

***

E' una bella mattina romana, rallegrata dall'alito vivo e pungente della frescura e dalla incorruttibile luminosità di questo cielo. Andiamo con passo leggero per il Lungotevere, e l'occhio, sopra il fiume blando e lutulento che è pur necessario al paesaggio, si spazia in una vastità immensa, come se le moli monumentali che stanno a noi dinanzi e dintorno nulla togliessero al libero respiro dell'aria. Il panorama di monumenti è in tutto e per tutto a Roma un panorama della natura: immersi nel cerulo, essi salgono in quell'altezza ariosa come creature vive dalla felice fantasia. C'è Castel Sant'Angelo, e c'è un po' più lunge, su lo stesso orizzonte, San Pietro, tutto San Pietro, non la cupola michelangiolesca soltanto, com'eravamo avvezzi a vederla, e di là c'è la vetta di un poggio col suo cimiero nereggiante di pini, stranamente sorella di queste moli aerate, e quasi naturalmente perdutasi tra il parallelismo prospettico dei tetti. Come vanno tanto bene d'accordo nella visione queste discordanti cose? Chi le ha messe d'accordo? Con quali accorti ingegni si è generata questa armonica intesa? Non si sa; non si saprebbe dire. E' forse anche, in parte, un segreto di quest'aria, fatta per assecondare la visione prospettica, come quella delle lagune, a Venezia, per assecondare il colore: ma certo è che in nessuna città come a Roma le masse delle cose si fondono, si equilibrano, trovano, anche gigantesche, la loro misura proporzionale.

Le masse delle cose: e anche i secoli, e anche i millenni. E' questo il luogo del mondo dove si può rivivere simultaneamente la più lunga vita dell'umanità. Tremila anni di civiltà umana rappresentati dalle loro opere. Grandissima la Roma antica, la Roma dei Cèsari, grandissima anche perchè insegnò a far grande a quelli che sopravvennero: pur non è sola nel concerto delle cose, e la Roma medioevale, e quella del Rinascimento, e quella barocca, e quella sentimentale e romantica, e quella infine improntata del carattere e del gusto di questo tempo fascista, sono altrettante espressioni di epoche vissute con la massima forza e intensità, con la massima volontà degli impegni più alti. E tutte queste epoche convivono negli sguardi nostri. L'armonia romana ha le sue grandi dominanti, ma è multipla come nessun'altra che si conosca. Condensa tutta la storia sotto il lucido divino cielo. Questa città è per se stessa un gran fiume che rapì afflussi a tutti i tempi.

***

Grande errore è quello di chi pensi una romanità statica, una imperativa immobile romana classicità. Ecco noi passiamo per il fantasioso Ponte Sant'Angelo, tra gli angeli di femminee forme, voluttuosi e svenevoli, che conturbano il marmo coi loro arricciolati movimenti di danza: e dirimpetto è la Mole Adriana, anch'essa così strana, con la sua possanza di fortilizio, la sua misteriosità di sepolcro, e la sorridente grazia dell'ornato che la inghirlanda; e aperti spazi, di demolizioni recenti, fanno spianate a gran distesa fino alla cinta antica delle mura; e in una fuga di piani ancora indeterminati, ancora lontani dal definitivo assetto e dalla subordinazione all'asse rigoroso imposto dall'obelisco centrale, l'icchio corre alla facciata alta e pomposa di San Pietro coronata dalla sua cupola. C'è nell'insieme la vaghezza delle cose non condotte ancora a compimento, segnate ancora di confini sfrangiati in mura diroccate, che mostrano il cavo delle stanze smezzate dal piccone e delle vòlte interrotte; e questa vaghezza mette nello spirito come un interrogare irrequieto, man mano che si procede per quegli spazi enormi verso l'imboccatura di Piazza San Pietro che non ancora le testate dei colonnati fanno energicamente sentire. Giacchè le testate dei colonnati, a distanza, restano nascoste tuttavia!

Una prospettiva grandiosa, tuttochè non peranco precisata, si è aggiunta comunque alle altre grandi prospettive di Roma. A quella si è aggiunta la Via dell'Impero col suo sublime scenario di secoli e di millenni sovrapposti, sui quali s'alza come squillo cavalleresco la Torre delle Milizie a distrarre dalle fascie arcate del Colosseo lontano; alle radianti prospettive che ascendono verso Santa Maria Maggiore, a quelle che con lesta onda risalgono verso il Laterano, si sono aggiunte le tante altre gloriose che riducono la distanza a canto lirico ed esprimono la sete dell'infinito. Certo Roma s'è conquistata oggi questa nuova prospettiva grandiosa che ha il suo punto di trionfo e di culminazione nella facciata di San Pietro. Ma delicato lavoro è quello che ancora rimane da svolgere per comporre il nuovo tema prospettico in linee definitive.

***

Quando si decise quest'opera della demolizione dei Borghi e della liberazione della facciata, non si mancò certo di sentire, almeno io credo, che si sarebbero dovuti conciliare due problemi. Quello di dare a Roma una delle sue più grandi vedute, e quello di non togliere del tutto a San Pietro, se non il mistero e la sorpresa della sua apparizione all'uscire dai Borghi, per lo meno quel senso di composizione architettonica chiusa che vi aveva voluto il Bernini. San Pietro aveva conservato per tre secoli la solennità di un segregato mondo; ed ora si voleva che il gran tempio entrasse in comunicazione diretta con tutta l'Urbe, raggiasse maestà dalla sua facciata opulenta verso l'aperto mondo dove ferve l'umanità. Quest'ultimo concetto si è avverato; San Pietro è oggi, più che non fosse, entro la vita di Roma; la concezione intimista ha ceduto, in un certo senso, alla concezione universale. Ora però converrà fare che da tutta questa vastità d'aree che le demolizioni hanno spalancato intorno alla Chiesa si ricavi una composizione urbana nella quale predomini, anche come grandezza, la Piazza di San Pietro, e faccia sentire che ad essa tutto si subordina come tutto converge.

Quando vi si è entrati, non c'è più da aver paura; il difficile è trovare il collegamento. Quando vi si è entrati, nella Piazza famosa, allora agiscono con prepotenza su lo spirito i formidabili colonnati: quella marcia di colonne, in quadruplice ordine, gigantesche, che da una parte e dall'altra, sopra una di quelle magiche curve delle quali solo il Seicento sapeva l'incanto, rinserrano e proteggono lo spazio consacrato dinanzi al maggior tempio della Cristianità. Vero maresciallo di colonne, il Bernini, e mai sazio di condurle allineate in battaglia; e qui fece tal capolavoro da potersi dire che il Seicento, almeno una volta, vinse di potenza quanti lo avevano preceduto, moderni ed antichi. Entro le possenti braccia di quel colonnato, la superficie della piazza è tutta un sottile movimento di piani per la sua prospettiva ascendente. C'è molto da imparare, in cose tanto grandi, da questa sottigliezza, da questa calcolatrice scaltrezza.

SILVIO BENCO

"Civiltà"

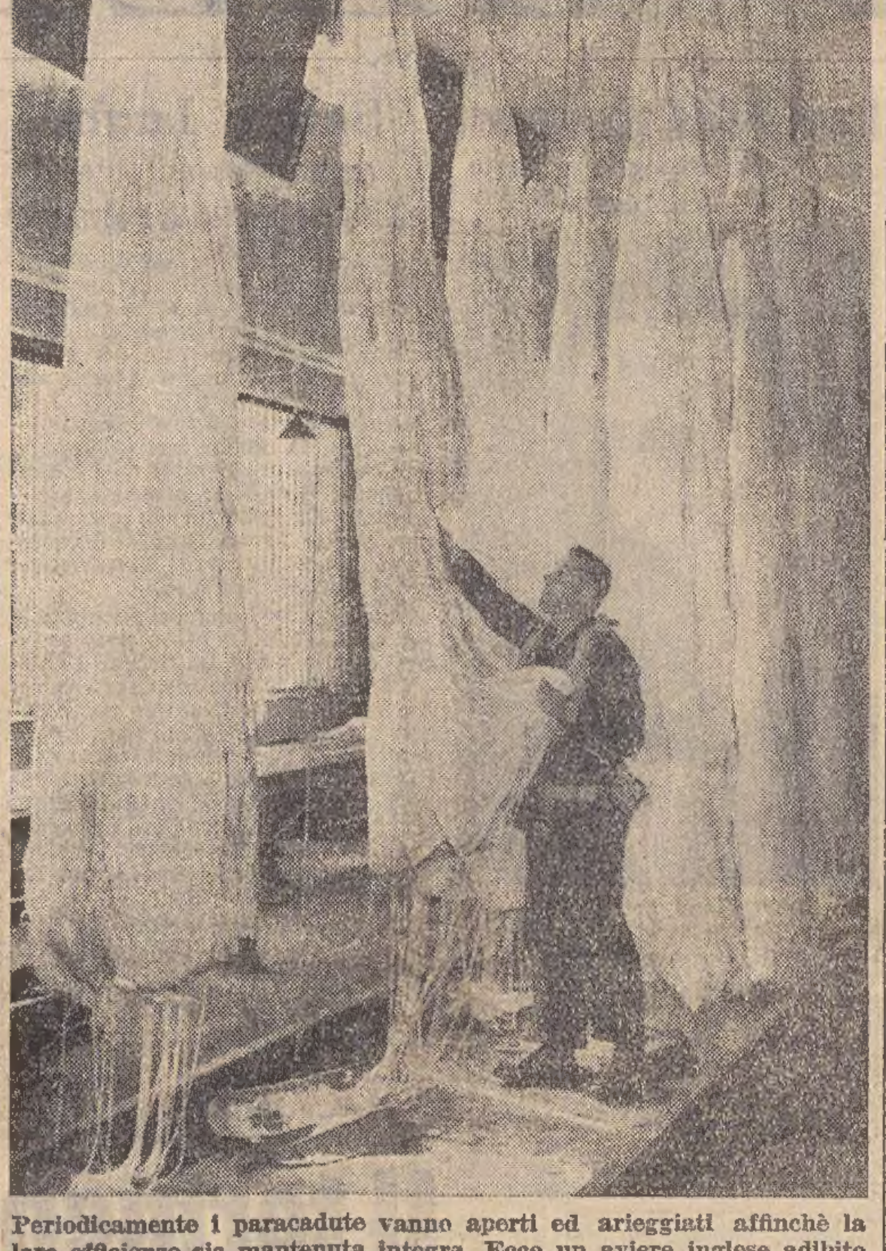
Una grande rivista dell' E. 42

ROMA, 1

Col 21 aprile prossimo inizierà le pubblicazioni *Civiltà*, la grande rivista dell'Esposizione Universale di Roma. In ricchissima veste tipografica, con la collaborazione dei più insigni studiosi ed artisti italiani e stranieri e con suggestive e rare illustrazioni in nero ed a colori, la rivista si propone di presentare in viva sintesi gli aspetti ed i significati della nostra gloriosa civiltà tradizionale in rapporto alla manifestazione internazionale, alla grande Olimpiade del 1942 anno XX dell'E. F.

Civiltà, che avrà una larga diffusione anche all'estero, è diretta da un comitato presieduto da Luigi Federzoni e composto di Valentino Bompiani, Emilio Cecchi, Cipriano Efisio Oppo ed Arnaldo Bocelli segretario. E' pubblicata dalla Casa editrice Bompiani ed esce ogni due mesi in fascicoli ad ampio formato di circa 120 pagine.

Aria ai paracadute



Periodicamente i paracadute vanno aperti ed arieggiati affinchè la loro efficienza sia mantenuta integra. Ecco un aviere inglese adibito a questa funzione

Numerosi scontri aerei sul fronte occidentale

Sette caccia francesi abbattuti

BERLINO, 1

Il Gran Quartiere Generale annuncia:

«In Occidente una minima attività delle nostre truppe di esplorazione e una debole attività di artiglieria. A sud di Saarbrücken sul territorio francese nel pomeriggio del 31 marzo si sono svolti numerosi combattimenti aerei fra caccia tedeschi e francesi. Nonostante la superiorità numerica del nemico, i caccia tedeschi, senza avere alcuna perdita, sono riusciti ad abbattere 7 apparecchi «Morane». L'aviazione ha continuato i suoi voli di esplorazione sulla Francia orientale e sul Mar del Nord; e gli apparecchi sono rientrati con buoni risultati alle loro basi».

A proposito dei combattimenti aerei segnalati dal comunicato, si apprende da fonte autorizzata che i 7 aeroplani da caccia francesi del più recente tipo «Morane», sono stati abbattuti in quattro scontri. Questo successo risulta tanto più grande in quanto ai diversi combattimenti hanno partecipato in tutto 25 aeroplani tedeschi contro 36 francesi. Nel primo scontro a sud di Saargemund, 9 aeroplani «Messerschmidt» hanno attaccato 20 caccia francesi «Morane» distruggendone 1 e mettendone fuori combattimento un secondo. In altri due scontri presso Puttlingen tra 8 «Messerschmidt» e 8 «Morane» sono stati distrutti 2 caccia francesi. Il pilota di uno di essi si è potuto salvare col paracadute. In un quarto scontro sopra Morchingen fra 8 caccia tedeschi e 8 francesi 3 velivoli francesi sono andati distrutti.

I bollettini francesi
parlano di due apparecchi perduti

PARIGI, 1

Il bollettino di stamane delle Armate francesi reca:

«Notte calma sull'insieme del fronte.»

Il bollettino serale reca:

«Tiri d'arglieria particolarmente nutriti nella regione immediatamente ad ovest della Sarre. Forte attività delle due aviazioni. Numerosi combattimenti aerei si sono svolti ed i loro risultati non sono ancora conosciuti. Tutti i nostri apparecchi sono rientrati alle loro basi. Nel corso dello scontro aereo del 31 marzo, una delle nostre pattuglie di caccia si è scontrata con forze nemiche molto superiori di numero. Due nostri apparecchi, monoposto sono stati abbattuti. Uno dei piloti si è salvato col paracadute. Gli altri apparecchi hanno raggiunto la loro base.»

La difesa antaerea belga
in azione contro numerosi apparecchi

BRUSSELLE, 1

(V. F.) Il Ministro della Difesa Nazione comunica che numerosi aeroplani stranieri hanno sorvolato oggi il territorio belga. Due apparecchi sono stati identificati: uno come tedesco, l'altro come inglese. La difesa antiaerea è entrata più volte in azione nelle varie regioni sorvolate.

Stasera si hanno ampie notizie sul sorvolo dell'apparecchio inglese di cui parla il comunicato. Difatti, l'apparecchio inglese che aveva smarrito la direzioneè disceso in un prato di Tuilliers presso Charleroy e il pilota, senza arrestare il motore, chiese ad alcuni contadini che accorrevano, la direzione della Francia. Appena ricevuta l'informazione e malgrado l'ordine di arrendersi lanciato dai gendarmi che accorrevano sul posto, l'apparecchio riprendeva il volo dirigendosi verso la frontiera.

Il Governo belga ha incaricato oggi l'Ambasciatore a Londra di protestare presso il Governo per la nuova violazione del suo territorio. Nel pomeriggio shrapnells della difesa antiaerea inesplosi sono caduti sull'abitato di Anversa, provocando gravi danni.

Notizie di conflitti
alla frontiera russo-finnica

HELSINKI, 1

Sembra siano scoppiati conflitti indue località della nuova frontiera russo-finlandese fra le truppe dei due Paesi. Non si hanno particolari su questi incidenti, ma si ritiene che non siano gravi. (Radio Stefani).

La nuova Vijpuri
sorgerà presso Wiralahti

HELSINKI, 1

La nuova Vijpuri sorgerà nella penisola di Harju presso il porto di Wiralahti. Nel mese corrente in tutta la Finlandia sarà organizzata una «Giornata di Vijpuri» allo scopo di raccogliere i fondi per la costruzione della nuova città. Intanto domani verrà ripresa la raccolta degli oggetti d'oro

30.000 pescatori finlandesi
privi di mezzi di sostentamento

TALLINN, 1

Il *Paevaleht* informa che nelle regioni della Finlandia settentrionale si registra una forte penuria di generi alimentari e segnala inoltre la viva preoccupazione del Governo finlandese per la sorte di 30 mila pescatori provenienti dalle regioni cedute all'Urss e che sono rimasti privi di mezzi di sostentamento. Lo stesso giornale riferisce che a Helsinki si lavora febbrilmente a ricostruire e a restaurare gli edifici danneggiati dalla guerra.

Le perdite subite dai russi
durante i 100 giorni di guerra

MOSCA, 1

Nel suo recente discorso, il Commissario agli Esteri sovietico ha comunicato le perdite subite dai russi durante i 100 giorni della campagna contro la Finlandia: morti 48 mila, feriti 158.863.

L'arresto in Svezia d'una spia russa
che si serviva d'una radio clandestina

RIGA, 1

Il corrispondente da Stoccolma dalla *Jaunakas Zinas* riferisce che la polizia svedese ha arrestato a Gaellivare un operaio metallurgico, oriundo svedese, suddito sovietico, penetrato illegalmente in Svezia sorprendendolo mentre egli, servendosi di un apparecchio clandestino, radiotrasmetteva un dispaccio cifrato circa movimenti di truppe nella Svezia settentrionale, nonchè movimenti di navi nel porto di Narvik.

Basta togliersi la giacca

Un'adunata di nazisti danesi
nel rispetto delle formalità di legge

COPENAGHEN, 1

Nella città di Aarhus si è svolta una adunata di tutti i nazionalsocialisti della regione. Poichè le leggi danesi vietano le pubbliche riunioni in uniforme, le autorità di polizia sono intervenute per vietare il raduno. I convenuti si sono tolti allora la giacca e la riunione si è svolta senza difficoltà.

LA GUERRA POLEMICA

Prime reazioni americane alle rivelazioni del Libro Bianco

Bullitt smentisce - Ciò che Berlino attende dalla opinione pubblica transoceanica

BERLINO, 1

Mentre il cannone continua ad essere il personaggio più riservato e taciturno di questa singolarissima guerra, prosegue accanita la lotta sul terreno polemico e attorno alla capitale questione delle responsabilità del conflitto che ciascuno degli avversari vorrebbe scaricare sull'altro.

Risposte a vari perchè

Dopo sette mesi di ostilità il Reich ha pubblicato il suo Libro Bianco, i cui documenti, riprodotti a puntate dalla stampa nazionalsocialista, sono principalmente costituiti dai rapporti degli Ambasciatori polacchi al Governo di Varsavia nel periodo precedente la guerra e rinvenuti dai tedeschi negli archivi della scomparsa Repubblica. Scarse finora le reazioni degli Stati interessati e non c'è neppure da meravigliarsi troppo perchè solo oggi forse i Governi e i personaggi citati in causa devono essere stati in possesso del testo autentico integrale dei documenti.

Comunque abbiamo le prime smentite. Smentisce l'Ambasciatore americano Bullitt, smentisce l'Ambasciatore polacco a Washinton Conte Potocki. Nello stesso tempo dall'estero si domanda a Berlino come mai solo adesso, all'inizio dell'ottavo mese di guerra, il Reich si è deciso a tirar fuori questo suo Libro Bianco e la domanda mira palesemente a insinuare il dubbio che si tratti di carte, forse, la cui confezione ha richiesto il suo tempo. Gli ufficiosi tedeschi sono pronti a rispondere che effettivamente c'è voluto non poco lavoro per procedere all'inventario e alla cernita delle montagne di documenti ammassati negli archivi di Varsavia e poi si è voluto provvedere all'esatta traduzione.

Neppure in America — si dice quassù — si sarebbe potuto fare più presto. Comunque tutto ciò ha una relativa importanza e che il Reich abbia scelto questo momento piuttosto che un altro per mettere fuori il Libro Bianco, non menoma l'autenticità del suo contenuto. Ognuno può arzigogolare quanto vuole sulle ragioni che hanno consigliato Berlino di rendere proprio adesso di pubblica ragione i documenti.

La Germania, come è noto, non ha mai cessato dall'affermare che sono state le Potenze occidentali a volere e a provocare la guerra e il Libro Bianco ne vuol fornire le prove.

Prima del marzo '39

Risulta che già prima del marzo 1939, cioè dall'occupazione di Praga, c'era chi pensava nel mondo occidentale a venire ai ferri corti col Terzo Reich. La famosa giornata di Monaco era stata sentita come una capitolazione dalla quale bisognava risollevarsi. Ma è evidente che il Libro Bianco tedesco non colpisce tanto i Governi delle Potenze occidentali, quanto gli Stati Uniti o, per essere più esatti, gli Ambasciatori degli Stati Uniti in Europa che, come tutti sanno, sono, secondo la Costituzione americana, gli Ambasciatori del Presidente, alle sue dirette dipendenze.

Dai rapporti pubblicati risulta che la diplomazia e la politica degli Stati Uniti hanno incoraggiato le Potenze occidentali a mostrare i denti alla Germania nazionalsocialista, pur senza prendere impegni di carattere militare. Tuttavia Bullitt non ha escluso, anzi ha fatto apparire pressochè certo, che anche questa volta l'America finirà per scendere in campo a fianco delle alleate.

Spetta adesso agli americani di giudicare di questa politica di Roosevelt, specialmente se egli manifestasse il proposito di presentare per la terza volta la sua candidatura alla presidenza. Il Libro Bianco tedesco dovrebbe in questo caso servire ad illuminare l'opinione pubblica americana sui fini di guerra di Roosevelt il quale (e non c'era bisogno dei rapporti degli Ambasciatori polacchi per insegnarcelo) non ha mai fatto mistero di detestare cordialmente il Terzo Reich e di desiderarne il crollo.

Noti ormai i documenti contenuti nel Libro Bianco, interessa sapere quali constatazioni se ne traggono a Berlino. Il *Völkischer Beobachter* li riassume in sette punti:

Sette punti

1) Già prima della dissoluzione dello Stato ceko-slovacco gli ambienti antitedeschi delle Potenze occidentali avevano intrapreso con la propaganda gli intrighi diplomatici e gli armamenti, la preparazione della guerra alla Germania nazionalsocialista;

2) a questa congiura parteciparono Ministri inglesi e francesi, i funzionari di Downing Street e del Quai d'Orsay, l'opposizione laburista britannica come i ceti conservatori capeggiati da Churchill, Eden, Duff Cooper e infine il Governo polacco, gli ebrei e alcuni Ambasciatori americani;

3) la lotta si è svolta in particolare contro gli ambienti anglo-francesi propensi a compromessi, timorosi di un conflitto, nonchè contro le tendenze alla neutralità dei popoli nordici e degli Stati Uniti: qui — dice il *Völkischer Beobachter* — gli Ambasciatori americani hanno avuto una parte preponderante;

4) ogni mutamento territoriale in Europa dovrà essere recisamente negato e con particolare cura — dice il giornale nazionalsocialista — si volle trattenere la Francia da una qualsiasi intesa con Mussolini;

5) alla Polonia fu promesso l'appoggio, non solo della Francia e dell'Inghilterra, ma anche degli Stati Uniti;

6) La Russia doveva essere coinvolta in una guerra contro la Germania, in modo che le due Potenze si indebolissero e gli Stati democratici potessero poi dare loro il colpo di grazia;

7) dopo la Russia e la Germania doveva essere liquidata anche l'Italia.

Superfluo raccogliere altre minori osservazioni. Londra e Parigi di fronte a queste accuse tacciono. Esse accusano il colpo — si dice a Berlino.

Ma probabilmente Londra e Parigi tacciono, non tanto per l'imbarazzo di una risposta, quanto per dare la precedenza al personaggio transoceanico chiamato più direttamente in causa dalla pubblicazione tedesca. Lasciamo fare a Bullitt, ragionano gli occidentali; lasciamo libero sfogo alla reazione della sua ferita suscettibilità. Intanto il Consiglio di guerra alleato, la sempre più stretta unione, per non dire addirittura fusione, delle Potenze occidentali, le minaccie anglo-francesi di strozzare i rifornimenti al Reich dalla parte svedese senza troppo badare ai diritti dei neutri, la convocazione di parecchi diplomatici a Londra e a Parigi, i discorsi di Molotof e di Churchill lasciano prevedere nuovi sviluppi della guerra.

MASSIMO CAPUTO

Informazioni russe
Il risentimento contro Roosevelt

MOSCA, 1

La stampa sovietica non commenta direttamente le rivelazioni fatte dal Libro Bianco tedesco ma riferisce ampiamente al riguardo quanto hanno pubblicato i giornali tedeschi. La *Pravda* pubblica poi un dispaccio del suo corrispondente da New York, nel quale è detto che aumenta tra l'opinione pubblica americana il risentimento contro Roosevelt per la sua parzialità in favore dei franco-inglesi. *(United Press).*

Le manovre navali americane
s'iniziano oggi nel più grande segreto
130 unità, 350 aerei - Nessun giornalista o cronista fotografico

WASHINGTON, 1

Le esperienze già fornite dal conflitto europeo saranno ulteriormente esaminate nelle manovre segrete che la flotta degli Stati Uniti inizierà domani nel medio Pacifico, e specisamente in uno specchio d'acqua di cinquemila miglia, con al centro, grosso modo, il gruppo delle Haway. Ufficialmente è stato detto soltanto che saranno svolte le esercitazioni previste dal tema tattico numero 21. Ad esse parteciperanno 130 unità di superficie, 350 aeroplani, un numero imprecisato di sommergibili per un complesso di 42.500 uomini. Ufficiosamente è stato aggiunto che sarà collaudata la vulnerabilità di porti attrezzati a difesa da parte di mezzi subacquei e aerei, l'efficacia dell'impiego di aerei, mine e siluri, contro i convogli di navi, la difesa contraerea delle navi da guerra ecc. Alle manovre non assisterà alcun giornalista o cronista fonografico. (United Press).

La discordante politica verso Tokio dell'Inghilterra e degli S. U.

NEW YORK, 1

I giornali americani rilevano che la dichiarazione del Segretario di Stato Hull contro il riconoscimento del Governo centrale cinese di Wang Ching Wei ha coinciso con il discorso di Churchill nel quale il capo dell'Ammiragliato inglese ha annunziato che l'Inghilterra ha disposizioni amichevoli verso il Giappone. I giornali a tal proposito osservano che ancora una volta la politica delle due Nazioni nell'E. O. non appare concorde e tale constatazione porta il *Daily News* ad insistere sulla necessità che gli S. U. dichiarino l'embargo sui rifornimenti militari al Giappone.

I fiumi della Jugoslavia in piena
Quartieri di Belgrado allagati
Danni considerevoli in molte regioni

BELGRADO, 1

(G. T.) La piena della Sava, del Danubio e del Tissa prende in certe regioni le proporzioni di una vera e propria catastrofe. A Belgrado stessa il porto e tutte le strade circonvicine, la strada per Topcider e i quartieri di Cjukariza sono sotto acqua.

Queste inondazioni sono più gravi di quelle del 1888 e del 1932. Il livello della Sava è salito di 672 centimetri al disopra del livello normale. Si è dovuto procedere alla evacuazione della popolazione di certi quartieri di Belgrado e di numerose località poste sulla riva della Sava. Alla stazione di Belgrado parecchi treni già carichi sono inondati e i danni generali segnalati finora sono considerevoli.

I giornali di questa mattina annunciano che danni enormi, causati dall'inondazione, si registrano in numerose località fra le quali Stara Pazova, Bukovar, Stremski Karlovci, Novisad. Così a Stara Pazova parecchie migliaia di ettari di terra già seminati si trovano inondati. A Stremski Karlovci 150 case sono inondate e si è dovuto procedere allo sgombero della popolazione.

La «vulnerabilità» dell'Italia
Replica al "New York Times,,

ROMA, 1

Il *New York Times* si abbandona a disinvolte interpretazioni sui casi italiani, affermando che conviene all'Italia restare in pace, perchè per una guerra l'Italia non avrebbe le necessarie finanze, mentre avrebbe contrarie le posizioni strategiche. Le coste italiane sono — scrive l'americana — pericolosamente esposte ad attacchi delle Marine inglese e francese, mentre le pianure dell'Italia settentrionale potrebbero fornire quel campo di battaglia che gli alleati non riescono a trovare sul Reno.

Il *Giornale d'Italia* così replica: «Le finanze italiane non sono opulente. Ma la guerra si combatte e si vince non solo col denaro, ma è anche e soprattutto con gli uomini, le armi e gli spiriti. La guerra non è ancora un mercato. I sette mesi del suo nuovo dramma europeo ne dànno la prova. Ma la «vulnerabilità» ?dell'Italia,? se pure può fornire agli italiani il buon diritto di esigere un nuovo sistema di sicurezza mediterranea nella nuova Europa di domani, non è oggi così come il *New York Times*, vorrebbe supporre.

Gli attacchi delle Marine inglese e francese avrebbero pur da fare i giusti conti con la formidabile forza Italiana, bene agguerrita e sperimentata, dei sottomarini e degli apparecchi da bombardamento. Tanto che i più riflessivi studiosi militari britannici hanno già consigliato alla Granbretagna la ritirata dal Mediterraneo in caso di conflitto con una grande Potenza mediterranea. E d'altra parte esiste una vulnerabilità delle coste francesi che si bagnano nel Mediterraneo e delle coste imperiali galliche e britanniche che si distendono sui mari del mondo.

Quanto al campo di battaglia che gli alleati troverebbero sulle pianure italiane al posto di quella del Reno, il *New York Times* e i suoi amici si astengono dal precisare se i franco-britannici, ove si lanciassero imprudenti all'attacco, non vi troverebbero anche il mezzo per rompersi più rapidamente le ossa.»

L'annuale della Vittoria a Madrid

Franco acclamato dal popolo assiste a una superba parata militare

MADRID, 1

Con una grande sfilata di forze militari dinanzi al Generalissimo, Madrid ha celebrato oggi l'annuale della Vittoria. Tutta la città è stata corsa da un fremito di entusiasmo patriottimo, manifestandosi in travolgenti dimostrazioni al Caudillo ed all'Esercito. Lungo la grandiosa arteria della Castellana, dove erano state erette le tribune, una folla enorme gremiva i marciapiedi, occupava tutti i balconi e le finestre dei palazzi prospicienti tra una selva di bandiere. Poco prima delle 11, il Gen. Franco, scortato dalla guardia marocchina a cavallo e accompagnato dai Generali Saliquet, Moscardo, Jague e Varela giungeva alla Castellana salutato da una prolungata dimostrazione e prendeva posto alla tribuna del Governo, dove lo attendevano autorità e gerarchie. Nella tribuna del Corpo diplomatico, gremita, era anche lAmbasciatore Gambara con gli altri funzionari della R. Ambasciata d'Italia. Al lato della tribuna del Generalissimo era schierato il Fascio italiano al completo. Mentre la folla applaudiva instancabilmente al Caudillo, stormi di aeroplani da caccia e da bombardamento compivano ardite evoluzioni.

La sfilata delle Forze Armate che ha offerto uno spettacolo di forza e di disciplina che ha sollevato nuove ondate di entusiasmo nella folla è stata aperta dai lancieri cui seguivano battaglioni di fanteria, di marina, reparti dell'arma aerea, quattro reggimenti di fanteria, reparti di artiglieria ippotrainata ed autoportata, cavalleria, truppe motorizzate ed era chiusa dalle formazioni falangiste. Invocazioni a Franco e grida di «Arriba Espana» hanno incessantemente sottolineato il passaggio delle truppe protrattosi per oltre due ore.

Fra le varie manifestazioni per la celebrazione dell'anniversario della Vittoria, ha avuto luogo anche una grande corrida alla quale, insieme coi membri del Governo, ha assistito anche il R. Ambasciatore d'Italia. Al suo ingresso nella tribuna egli è stato fatto segno ad una vibrante manifestazione da parte del pubblico che, in piedi, ha lungamente acclamato

Solenne Te Deum a Roma
Ciano, Muti, Teruzzi al pranzo offerto dell'Ambasciatore di Spagna

ROMA, 1

Stamane ha avuto luogo nella chiesa degli Spagnoli un solenne «Te Deum» per la ricorrenza del fatidico annuale della vittoria spagnola che segnò la rinascita della nuova Spagna di Franco. Erano presenti alla celebrazione l'Ambasciatore di Spagna presso il Quirinale con i funzionari dell'Ambasciata al completo e l'Ambasciatore presso la Santa Sede, il Generale Queipo de Llano e il rappresentante della Falange d'Italia. La segreteria di Stato del Vaticano era rappresentata da monsignor Grano.

Alla fine del «Te Deum» all'uscita della chiesa il Generale Qeipo de Llano è stato salutato dai presenti e dai falangisti e dalle falangiste in uniforme con una vibrante ovazione.

Questa sera l'Ambasciatore di Spagna presso il Quirinale ha offerto in un grande albergo un pranzo, al quale sono intervenuti il Ministro degli Esteri Conte Galeazzo Ciano, il Segretario del Partito Ettore Muti, il Ministro dell'Africa Italiana Teruzzi, Sottosegretari, alti ufficiali reduci dalla guerra di Spagna e numerose altre personalità.

Tutte le missioni diplomatiche
disciolte in Polonia

BERLINO, 1

Da fonte competente si conferma che nella giurisdizione del Governatorato generale di Polonia, sono state disciolte tutte le missioni diplomatiche, dopo che per talune di esse era stata concessa una proroga del permesso di soggiorno. In data 26 marzo u. s. tutti i diplomatici stranieri avevano abbandonato il territorio del Governatorato.

Continua l'emissione delle Polizze dell'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI abbinate ai Buoni Novennali del Tesoro 1949

I COSPICUI PREMI riservati agli assicurati

La sottoscrizione ai Buoni Novennali del Tesoro 5% 1949 si è chiusa — con brillantissimi risultati — il 29 febbraio u. s.

Molti cittadini non hanno potuto per ragioni varie, il più delle volte indipendenti dalla loro volontà, partecipare, nei termini e nelle forme stabiliti dalla Legge 4 febbraio 1940-XVIII, a questa grande e patriottica operazione finanziaria.

Non devono impensierirsi, perchè le loro adesioni possono essere ancora raccolte dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni col mezzo di due speciali polizze: l'una «ordinaria» e l'altra «popolare». Ecco le caratteristiche di tali polizze:

Polizza ordinaria

1) - l'assicurando deve sottoporsi a visita medica, a meno che il capitale della polizza sia limitato a L. 15.000;

2) - la polizza ha la durata di otto anni e quindi le quote-premio dovute dall'assicurato sono otto, da pagarsi annualmente;

3) - alla polizza saranno collegati dall'Istituto tanti Buoni del Tesoro Novennali 5% 1949 a premi, corrispondenti ciascuno al valore nominale di lire 500, fino a concorrenza del capitale assicurato: i numeri di ciascun Buono saranno inscritti nella polizza, in modo che ogni assicurato potrà seguire le estrazioni e sapere subito se è vincitore di un premio;

4) - qualora i Buoni sottoscritti con la polizza vengano sorteggiati nelle estrazioni periodiche dei premi dovuti dallo Stato, i premi stessi saranno versati al contraente;

5) - in caso di morte dell'assicurato prima del termine contrattuale, l'*intero* capitale sottoscritto sarà immediatamente pagato a chi di diritto in Buoni del Tesoro Novennali 5% 1949; e cessa l'obbligo di versamento dei premi.

Polizza Popolare

1) - l'assicurando non deve sottoporsi a visita medica;

2) - la polizza, che è a taglio unico di L. 500, ha la durata di otto anni e i premi sono da corrispondersi trimestralmente durante questo periodo, quindi in *trentadue rate;*

3) - alla polizza sarà assegnato dall'Istituto un Buono del Tesoro Novennale 5% 1949 a premi corrispondente al valore nominale di L. 500;

4) - Se il Buono sottoscritto con la polizza sarà sorteggiato nelle estrazioni periodiche dei premi dovuti dallo Stato, il premio stesso sarà versato al contraente;

5) - in caso di morte dell'assicurato prima del termine del contratto l'*intero* capitale sottoscritto sarà immediatamente versato a chi di diritto in Buoni del Tesoro Novennali 5% 1949; e cessa lo obbligo di pagamento dei premi.

Ispirandosi ai nobili principi della collaborazione fascista, alcuni datori di lavoro hanno voluto che tutti i loro dipendenti figurassero fra i partecipanti alla nuova grande gara del risparmio nazionale, ed a tale scopo hanno scelto la forma previdenziale, offrendo spontaneamente il più largo contributo finanziario. Segnaliamo

a titolo d'onore

la Ditta «Gestione C. Grani & C.» di Roma, che ha deliberato di assegnare ad ogni suo dipendente — quale premio di lavoro — una polizza popolare da L. 500 abbinata, come sopra descritto, alla sottoscrizione dei Buoni Novennali del Tesoro 5% 1949, impegnandosi a pagare fino a scadenza i premi dovuti all'Istituto Nazionale delle Assocurazioni;

lo Stabilimento d'Arti Grafiche Salomone, che si assume il pagamento delle prime due trimestralità di premio;

la Soc. An. Magazzini allo Statuto, che si assume il pagamento della prima trimestralità di premio, impegnandosi a trattenere ai propri dipendenti l'importo della sottoscrizione fatta;

lo Stabilimento Tipolitografico Staderini, che si assume il pagamento della prima trimestralità di premio.

Altre Aziende stanno per seguire questi nobili esempi; e noi non mancheremo di segnalarle al pubblico.

La pubblicità sui giornali supera in rapidità tutte le altre forme di «réclame»

CRONACA DELLA CITTÀ

Per la valorizzazione del paesaggio dalla riviera di Barcola al Carso

Or è qualche giorno abbiamo dato notizia del «primo concorso per il miglioramento dell'attrezzatura alberghiera nel Carso triestino» bandito dall'Ente provinciale per il turismo, sotto gli auspici del Ministero della Cultura Popolare, e dotato di ben 23.000 lire di premi. Il concorso ha la denominazione di «primo» non solo perchè esso rappresenta il primo tentativo del genere nella nostra Provincia, ma anche perchè costituisce, in ordine di tempo, il principio di una serie d'iniziative consimili che tendono a valorizzare turisticamente i dintorni di Trieste.

Bellezze di casa nostra

Questa valorizzazione s'impone e, se condotta con oculatezza, tenacia e indiminuito ardore, darà indubbiamente frutti di gran lunga più copiosi di quelli sperati: frutti peraltro legittimi, in rapporto alla particolare ricchezza paesaggistica della nostra città e della Provincia. Giacchè dobbiamo renderci conto, noi stessi per primi, che la Provincia di Trieste, cuore della Venezia Giulia, nel mentre è una delle meno estese d'Italia (a rigor di termini la si può percorrere, per le belle vie asfaltate, nel giro d'un giorno), va peraltro annoverata fra quelle di più alto valore turistico. Essa infatti, oltre all'originale paesaggio carsico, al golfo impareggiabile che rivaleggia con quello partenopeo, contiene elementi di richiamo mondiale per la loro eccezionalità spettacolare, quali le grotte di Postumia e le grotte del Timavo. Offre inoltre motivi d'esaltazione sentimentale di rara suggestività, come i Campi di battaglia del basso Isonzo e del Carso monfalconese, dominati dal cocuzzolo dell'Hermada, crogiuoli di Eroi, e dispiega allo sguardo pensoso visioni di mistica solennità che non trovano riscontro altrove.

Senza voler fare gli apologisti di se stessi o, peggio ancora, gli scopritori «post factum» delle bellezze di casa nostra, dobbiamo tuttavia aver piena coscienza della realtà che così da vicino ci tocca, per andarne fieri e farla, a buon diritto, mezzo preminente della nostra espansione spirituale. Chi ha il sentimento e l'orgoglio della propria personalità, riesce sempre ad imporla o, per lo meno, a renderla oggetto di attenzione. Ebbene, noi siamo convinti che difficilmente in uguale esiguo spazio possono trovarsi aggruppate — e non solo in Italia, ma in ogni altra più pregiata plaga d'Europa — tante e così varie bellezze e opere talmente insigni, della Natura più che dell'Uomo, come quelle che conferiscono a Trieste e alla sua Provincia un carattere e un aspetto singolari. Bisogna quindi sentire e valorizzare ampiamente questo felice privilegio, che ci dà un posto di primo piano nell'ordine dei valori turistici: i quali, anche praticamente, hanno, nel ritmo della vita moderna e nella gara autarchica delle Nazioni, un'importanza fondamentale.

Dagli incanti del golfo alle prodigiose fantasie carsiche

Riflettiamo per un momento. Già il golfo, questo nostro golfo di Trieste sul cui amplissimo arco scendono, dolci e ridenti, le colline o si cullano sinuose le spiaggie e si appartano, ammantate di verde e di silenzio, le insenature sognanti, o irrompono a strapiombo, possenti e nude, col loro ardito cipiglio le rocce del misterioso Carso, forma di per sè solo uno spettacolo che compete con i più celebrati del mondo. Quando poi poniamo mente che da Punta Salvore agli spalti marini dell'antica Aquileia tutto il magnifico arco è costellato di cittadine ricche di ricordi e di monumenti, di borgate, luoghi da diporto, stazioni climatiche e balneari, baie e promontori romantici quali Miramare Grignano Sistiana Castel Duino, è cantieri e opifici immensi irti di ciminiere, di antenne e di gru; che Trieste si stende e dispiega ville e giardini tra mare e monte, e che alle sue spalle, dopo 20 minuti di tram, al Poggioreale di Villa Opicina, il Carso inizia le sue prodigiose fantasie, ben dovremo convenire, non senza giustificata fierezza, che qui siamo in una delle Provincie d'Italia più riccamente dotate dalla provvida Natura.

Ma questa constatazione deve costituire, e in effetti costituisce, un impegno: ed ottima idea è stata dunque quella di migliorare l'attrezzatura alberghiera del Carso. Senza dubbio, luoghi come Postumia, Sesana, Villa Opicina sono attrezzati per offrire al visitatore o al villeggiante un confortevole soggiorno. Egli può trovarvi quel conforto che concorrerà a rendere più gradita la pace campestre, la selvaggia o solenne bellezza del più strano e fascinoso dei paesaggi, con i suoi fenomeni geologici di stampo inconfondibile, i pittoreschi scenari di aspra roccia, i prati sereni e quasi aerei, le distese boschive ombrose, riposanti, saluberrime. E' necessario però che codesta attrezzatura alberghiera, o, come si dice in gergo tecnico, ricettiva, si perfezioni e si adegui alle esigenze moderne; assuma, soprattutto, un carattere tipico, a sè stante, e si estenda inoltre a tutte le località capaci di accogliere il turista estemporaneo, e il gitante domenicale, o l'ospite stagionale.

Locali tipici sull'altipiano e sulla Riviera di Barcola

Quello che è di preminente interesse, dicevamo, è il «carattere» di questa ospitalità: nel senso che essa deve ispirarsi non solo alle esigenze più legittime e inderogabili della così detta «industria del forestiero», ma anche a quanto forma la parte più sana, viva e vitale delle tradizioni e costumanze, soprattutto in rapporto ai prodotti tipici e agli elementi suscettibili di dare, insieme concorrendo, una differenziazione, se non proprio una vera originalità.

A questo proposito, costanti e fecondi sono stati, in tutta Italia, gli sforzi del Ministero della Cultura Popolare attraverso la Direzione generale del turismo: sforzi che, vigorosamente coadiuvati, e anzi fatti propri, dagli Enti provinciali del turismo, dalle Aziende di soggiorno, hanno trovato, per molti aspetti, efficace collaborazione nelle Federazioni dei commercianti e proficua corrispondenza nel Dopolavoro. Valga ad esempio, qui da noi, il Castello di San Giusto, nel complesso delle sue manifestazioni, temporanee ricorrenti e permanenti, e nella sua Bottega del vino, che proprio recentemente ha assunto, a cura dell'Azienda comunale di soggiorno, una fisionomia inconfondibile, che la distacca, con tratti di originalità, da tutte le realizzazioni consimili in Italia, e ne fa un ritrovo di tempra e colore eccezionale, capace per sè solo di vasto richiamo, ricco di ogni possibilità ricreativa.

Nello stesso ordine di idee, anzi di programma, gli enti interessati proseguiranno la loro opera sul Carso e lungo la riviera di Barcola, che non può nè deve essere negletta, per le qualità intrinseche della sua positura e il festoso splendore del suo paesaggio.

Siamo infatti informati che stanno per essere banditi due notevoli concorsi: l'uno per la creazione di un locale tipico sul Carso triestino, un locale (o più, naturalmente, a seconda delle zone) di natura originale, che rappresenti in sintesi le tradizioni ambientali e gastronomiche di questa nostra stupenda regione; l'altro per la creazione di un locale consimile sulla riviera di Barcola, ad onore, è intuitivo, del mare e di tutti i suoi prelibati frutti.

Ma su queste iniziative, dolcezza e conforto dei buongustai (e lo siamo un po' tutti), ritorneremo tra giorni. Esse meritano schietta lode; e insieme col felice inizio dell'attività del Castello — che ha riaperto alla musica da camera le grazie armoniose della sala Caprin ed ha ospitato, con la Mostra della caricatura, l'infinita gamma dell'umorismo del tempo fascista espresso nell'arte — costituiscono un promettente preludio alle manifestazioni dell'Estate Triestina, che si annunziano particolarmente ricche e allettanti.

Bollettino demografico

31 marzo e 1 aprile 1940

Nati	20
Morti . . .	15
Matrimoni .	—

Il Federale fra le maestranze del cantiere Ansaldo

Ieri, a mezzogiorno, il Segretario federale, accompagnato dal segretario generale dell'U. P. F. dei lavoratori dell'industria, si è recato al cantiere dell'Ansaldo, dove è stato ricevuto dal magg. De Luca e dal direttore cap. Longo. E' stato accolto dai 250 operai con vibranti alalà al Duce.

Il Federale ha consumato la mensa con gli operai che, da ultimo, gli hanno offerto una riproduzione di una torretta della R. N. «Vittorio Veneto».

Il Federale ha rivolto agli operai cordiali parole di saluto, esaltando la capacità dei nostri cantieri e la fede che anima dirigenti, tecnici e lavoratori tutti, nonchè la loro incondizionata ed appassionata dedizione al Duce e al Regime.

Le parole del Federale sono state salutate da una vibrante acclamazione al Fondatore dell'Impero.

Il Federale ha quindi visitato l'officina, la direzione, e si è affettuosamente intrattenuto con i camerati presenti, con i quali ha cantato gli inni della Rivoluzione.

Il Partito

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Gerarchie fasciste a rapporto

Alle 10 di domani, 3 aprile, il Segretario federale terrà rapporto, alla Casa del Fascio, agli ispettori di zona, ai fiduciari dei Gruppi rionali fascisti del capoluogo ed ai segretari politici dei Fasci di Combattimento della provincia.

Presenzieranno al rapporto la fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili, il presidente e il segretario provinciale dell'O.N.D., il vicecomandante del Centro federale mobilitazione civile ed il comandante provinciale dei reparti maschili della «Gil».

Riunione Direttorio federale

Il Direttorio federale è convocato per le 18 di giovedì, 4 aprile, alla Casa del Fascio.

Il Presidente del Dopolavoro provinciale alle sedi del Carso

Domenica 31 marzo il presidente del Dopolavoro provinciale ha visitato le sedi del Dopolavoro comunale di Monrupino e del Dopolavoro comunale di Duttogliano e le sedi frazionali di S. Croce di Tomadio e Alber di Tomadio.

Ha esaminato vari problemi che interessano la vita dell'organizzazione e si è intrattenuto con i dirigenti, coi gestori degli spacci e con vari dopolavoristi.

Organizzazioni del Regime

FASCIO FEMMINILE. Sezione coloniale. Domani dalle 16 in poi lezione di tiro a segno al gruppo «Ivancich», via Boccaccio 33.

Corso di taglio e cucito. Oggi alle 19.30 lezione di taglio e cucito alla scuola «Carlo Stuparich» in via Foscolo. Si ricevono iscrizioni.

Domani dalle 19.45 in poi avrà luogo nella sede del Fascio Femminile, in via Roma 28, il solito convegno musicale sostenuto dalla mezzosoprano Lina Chisti e dal pianista Doro Cabalzar.

Corso vigilatrici di colonia. Le lezioni del corso di vigilatrici di colonia avranno inizio oggi alle 18.30 in sede (via Roma 28, I). Tutte le iscritte devono essere presenti.

Allenamento piloti della riserva e corsi di pilotaggio aereo

La «Runa» di Trieste invita i piloti appartenenti alla riserva aeronautica che non hanno ancora, presentata la domanda per l'allenamento annuale di presentarsi alla sede con ogni urgenza. In pari tempo porta a conoscenza che continuano le iscrizioni alla scuola di pilotaggio per il conseguimento del brevetto di pilota civile di primo grado.

Poichè la visita psicofisiologica verrà fatta a Trieste, anzichè a Ferrara, gli interessati sono pregati di provvedere con ogni sollecitudine all'iscrizione al corso onde essere ammessi a questa facilitazione. Per informazioni ecc. la «Runa» — idroscalo civile — è aperta nelle ore 8, 12 e 15, 18.30, tel. 94-90 e 87-86.

La campagna del francobollo antitubercolare dell'Anno XVIII

Il Consorzio antitubercolare ha già iniziata la distribuzione e l'invio a enti pubblici e privati ed ai cittadini, del francobollo antitubercolare, il cui ricavato va a tutto beneficio della campagna antitubercolare ed è destinato — come il provento della «Giornata delle due croci» — al ricovero di ammalati di tubercolosi, iscritti alla «Gil» non abbienti, all'assicurazione obbligatoria dei maestri elementari e direttori didattici ed al Comitato provinciale della Croce Rossa Italiana.

Il Consorzio antitubercolare rinnova l'appello perchè — in considerazione di questi altissimi fini — il francobollo antitubercolare venga accolto da tutti con la dovuta comprensione del preciso dovere della collettività e dei singoli di concorrere alla intensificazione della lotta antitubercolare. La vendita del francobollo antitubercolare ha altresì un altissimo scopo propagandistico perchè il francobollo chiudilettera, da applicarsi sulla corrispondenza di enti, uffici e privati, è oltremodo idoneo a tener desta quella coscienza antitubercolare senza la quale ogni concreto provvedimento non raggiungerebbe che molto parzialmente i suoi fini.

Nessuno dovrà quindi respingere il francobollo antitubercolare perchè contribuire alla risoluzione del vitalissimo problema sociale della tubercolosi è dovere di tutti.

Commemorazione di Nicolò Paganini

Il Sindacato interprovinciale musicisti prepara la commemorazione del grande violinista italiano Nicolò Paganini.

Detta commemorazione sarà affidata al cav. Ario Tribel, del quale è da tutti conosciuta la profonda dottrina storico-musicale. In questa occasione il «Quartetto Tartini» concittadino, presenterà il Quartetto in fa del Paganini.

Le conferenze sulla Mistica fascista al Dopolavoro Cooperative Operaie

Un numeroso pubblico di organizzati del Dopolavoro delle Cooperative Operaie è convenuto anche iersera nella sede di via Raffineria, per ascoltare la seconda conferenza dell'avv. Ettore Martinoli sulla Mistica fascista. Abbiamo notato, tra i presenti, il direttore generale delle Cooperative Operaie, il commissario straordinario di quei Dopolavoro e il fiduciario della Scuola di Mistica fascista.

L'avv. Martinoli riepiloga dapprima l'esposizione della prima conferenza, nella quale aveva parlato, a grandi linee, del processo storico della Mistica fascista, corrente di consapevolezze e di fede nella ragione di essere della Rivoluzione, complesso d'idealità e di pensiero fecondi; sempre più affermatosi nel cuore e nella mente di tutti gli italiani e che ha consentito alla Patria nostra di raggiungere le luminose conquiste che l'hanno resa Nazione potente e di essere avviata verso altre più alte mete.

Il conferenziere, rilevato come la Mistica fascista è scaturita dal genio del Duce, si sofferma a esaminare con mirabile chiarezza tutti gli aspetti della Mistica stessa e le superbe realizzazioni derivatene e che già appartengono alla storia, per l'ascesa della Nazione e il benessere del popolo nei campi dello spirito, della politica, dell'economia e della potenza guerriera. Esalta, poi, la compattezza di volontà che tiene uniti tutti gli italiani in un solo granitico blocco agli ordini del Fondatore dell'Impero, indi conchiude dando lettura della nobilissima lettera — vero testamento spirituale — scritta dall'eroico Lorenzo Lorenzetti prima della morte in Spagna, e frasi mussoliniane dalla «Dottrina del Fascismo», che lumeggiano il concetto della Mistica fascista nella sua essenza più viva.

L'esposizione dell'avv. Martinoli, sempre attentamente seguita, è stata alla fine salutata da lunghi applausi.

ASTERISCHI

Le Tessili pratesi espongono i giorni 2, 3, 4 aprile, in via Dante 7 primo piano, i ricchi campionari di stoffe, seterie, cotonerie, biancherie da uomo e signora, dalle 9-12 e dalle 15-17.

Ferroviario. Domani, nella sede di S. Vito, spettacoli cinematografici alle 19 e alle 21. Giovedì alle 17 e alle 19 cinematografo in sede Vittorio Veneto. Il campo di pattinaggio «C. Ciano» di viale Regina Elena 49, offre la possibilità a soci e dopolavoristi di partecipare a lezioni e allenamenti.

MOVIMENTO DEMOGRAFICO

registrato nel mese di marzo 1940 A. XVIII

QUALITA'	MESI Febbraio 1940	Marzo 1940	DIFFERENZE in più	in meno
Matrimoni . . .	159	129	—	30
Nati vivi . . .	299	332	33	—
Partoriti morti .	9	9	—	—
Morti	390	368	—	22

Il prof. Rutteri alla direzione dei Musei di storia e d'arte e del Risorgimento

In sostituzione del comm. prof. Piero Sticotti, collocato a riposo per limite di età, il Podestà ha nominato direttore dei Musei di storia e d'arte e del Risorgimento il prof. dott. Silvio Rutteri, già conservatore dei Musei stessi e R. ispettore onorario ai monumenti.

Il prof. dott. Rutteri, che ha preso ieri possesso della nuova carica, è nato a Trieste nel 1895. Compì gli studi primari e secondari nelle scuole comunali e si laureò in belle lettere alla R. Università di Padova. Ultimati gli studi fu assunto al Museo civico di storia e d'arte di Trieste, in qualità di conservatore, mentre contemporaneamente veniva incaricato del riordinamento e della diffusione delle biblioteche popolari comunali, soppresse dal Governo austriaco. Successivamente, dopo aver assolto il corso di archeologia cristiana in Roma, il prof. Rutteri veniva nominato membro della Commissione ministeriale per l'abilitazione all'insegnamento della storia dell'arte e della Commissione per l'esportazione di oggetti di antichità e d'arte presso la R. Soprintendenza di Trieste, nonchè corrispondente dell'Unione accademica nazionale per il «Corpus inscriptionum italicarum».

Conferenziere di avvincente parola, il prof. Rutteri tenne conversazioni e lezioni presso al R. Società per la storia del Risorgimento, alla Minerva, all'Istituto fascista di cultura, ecc. Appassionato di archeologia patria, diresse scavi importanti nella zona archeologica di S. Giusto, che illustrò poi in dotte pubblicazioni. Cultore di belle lettere e di storia, pubblicò vari lavori intorno all'irredentismo, allo storico Carlo Buttazzoni e al poeta Edoardo Polli. Innamorato dell'arte, si occupò dell'opera musiva della nuova abside di S. Giusto e dei restauri della nostra Basilica e allestì la prima Mostra d'arte popolare organizzata a Trieste dal Comitato nazionale italiano per le arti popolari.

Come si può desumere da questo rapido sguardo alle sue molteplici attività, il chiaro prof. Rutteri è dotato d'ingegno pronto e multiforme. Studioso appassionato d'arte egli continuerà e svilupperà l'opera felicemente svolta per tanti anni dal suo predecessore comm. Sticotti, nell'interesse della scienza, dell'arte e della cultura del nostro paese.

Le visite alla Mostra nazionale della caricatura

La prima Mostra nazionale della caricatura, allestita nella sala d'armi del Castello di San Giusto, raccoglie la maggior parte delle opere presentate da grandi caricaturisti, da pittori, disegnatori e dilettanti di tutta Italia.

Per i dopolavoristi il prezzo di ingresso è stato fissato in lire 1, il catalogo illustrato è in vendita a lire 1. La Mostra è aperta al pubblico dalle 10 alle 18 di tutti i giorni, il sabato e la domenica l'orario di chiusa viene protratto fino alle ore 20.

L'importazione in Spagna di riviste, giornali e libri è vietata, a meno che i destinatari non dimostrino di essere in possesso del permesso d'importazione.

Funerali. Si sono svolti a Capodistria in forma semplice e solenne i funerali del cav. Francesco De Giusti, ex comandante dei vigili urbani di Trieste, ispettore della Polizia urbana a riposo e per sette anni Podestà di Umago. Alle estreme esequie dello scomparso sono intervenute tutte le autorità cittadine, il commissario di zona del P. N. F., il segretario politico, rappresentanze dei vigili urbani di Trieste con il loro comandante, quelle di Capodistria, di Umago, oltre a larghe rappresentanze delle forze combattentistiche della città di squadristi ed una folla di amici e conoscenti. Il corteo funebre partendo dalle porte della Muda si è recato in Duomo, attraverso le vie principali della città e, dopo l'estremo ufficio divino, ha proseguito verso il cimitero. Alle Porte della Muda il segretario politico ha fatto l'appello fascista del camerata scomparso.

Decesso. Il 30 marzo è deceduto a Trieste il cav. Carlo Ferialdi, figura di probo e strenuo lavoratore, che aveva dedicato per oltre 50 anni la sua indefessa attività alla vecchia Direzione generale di Pubblica Beneficenza, la quale si riassume ora nell'Ente Comunale di Assistenza. Il defunto, fino dall'infanzia, era stato una delle più promettenti forze lavorative dell'istituzione, dove prestò alacremente la sua opera illuminata fino al suo collocamento a riposo, che avvenne nel maggio del 1921 nella qualità di ragioniere capo dell'istituzione. In riconoscimento delle sue benemerenze e del suo patriottismo egli era stato insignito del cavalierato nell'Ordine della Corona d'Italia. Alla famiglia le nostre condoglianze.

Sergio Laghi commemorato dai piccoli dell'Istituto provinciale d'educazione

L'Istituto Provinciale di Educazione «Sergio Laghi» in un'atmosfera di religiosità e di patriottismo ha ieri commemorato il IV annuale dell'eroica fine del volontario triestino Sergio Laghi, caduto gloriosamente in A. O. I. Il Padre superiore dei Salesiani ha celebrato la Messa nella cappella che esalava profumo di fiori e d'innocenza. Il candido altare, era circondato da sette piccoli educandi, che, per la prima volta si accostavano al banchetto Eucaristico, e dai parenti dell'eroe.

Durante la funzione religiosa il sacerdote con sentite parole ha esaltato le virtù di Sergio Laghi.

Compiuta la solenne funzione religiosa, gli invitati hanno preso posto nell'attigua sala ove erano schierati i ragazzi dell'Istituto, le educande dell'Asilo Iolanda e quelle del Preventorio antitubercolare. La figura dell'Eroe, appariva sullo fondo tricolore, coronato di alloro e di fiori fra i quadri del Re Imperatore e del Duce.

Un appropriato dialogo recitato con vivacità e senno da due educandi hanno messo in evidenza le virtù e le passioni dell'eroe.

Il col. Alessandro Castagnola decorato della medaglia d'argento

Di una nuova, ambita decorazione è stato insignito il ten. colonnello Alessandro Castagnola, figlio del compianto Generale Castagnola, attualmente comandante del settore militare di Frontiera in A. O. I.

Alle quattro medaglie di bronzo che già fregiano il suo valoroso petto, gli è stata concessa ora una medaglia d'argento, con la seguente, brillante motivazione:

«Comandante di autocolonna in operazioni, avuto l'incarico di occupare un importante presidio della zona, conduceva vittoriosamente l'azione con tempestività e perizia. Accerchiato da preponderanti forze avversarie, ne respingeva decisamente i reiterati attacchi e, col personale esempio ed ascendente, infondeva ferrea volontà di resistenza alla tenace pressione avversaria ed alle avverse condizioni climatiche. Con ardite puntate offensive per ben undici giorni, con esigue forze, manteneva la posizione conquistata. Uacnè, 7-17 maggio 1938 XVI».

Al colonnello Castagnola, le espressioni del nostro più vivo compiacimento.

Gli aumenti delle pensioni degli addetti del Lloyd Triestino

Abbiamo da Roma, 1.

Con recente decreto interministeriale, a seguito dell'azione svolta dalla Federazione nazionale fascista della gente del mare, la Commissione nazionale fascista per la previdenza marinara è stata autorizzata ad apportare alle pensioni in atto degli inscritti dello Istituto pensioni degli addetti al Lloyd Triestino un aumento in misura del 15 per cento per le pensioni stesse con effetto dal 1.o gennaio 1940. Sono escluse da tale aumento le maggiorazioni continuative di carattere straordinario.

Carlo de Dolcetti al Dop. Assicurazioni Generali

Venerdì prossimo 5 corrente alle ore 20.45 in sala Duca d'Aosta, Carlo de Dolcetti, direttore del *Marameo*, terrà una dizione delle «Opere liriche spiegate al popolo» in versi dialettali. Il pubblico avrà agio di apprendere gli argomenti dei libretti spesso astrusi di varie opere liriche e di divertirsi all'arguta esposizione vernacola del popolare poeta concittadino. Ingresso libero a tutti i dopolavoristi.

STORIE DEL TEMPO NOSTRO

Il tormento d'una creazione che darà vita al colosso del mare

Quando un armatore ha deciso di far costruire una nave, ha stabilito la velocità commerciale del nuovo battello, il numero di passeggeri che trasporterà e la capacità delle stive, sa soltanto approssimativamente il prezzo che quella nave gli costerà. Egli si basa sul valore delle navi della stessa categoria, non ignora le oscillazioni dei mercati e conosce, come le proprie tasche, il mercato dei noli, ma non può precisare il numero dei milioni che dovrà sborsare al cantiere al quale affiderà la costruzione della nave destinata a battere la concorrenza straniera. A soddisfare questa sua legittima curiosità lavorano gli uffici tecnici di parecchi cantieri. Le clausole del concorso bandito dall'armatore sono severe, ma la posta vale ogni sforzo.

A che tendono in quest'ora le fatiche degli ingegneri navali? A dare una nave che a parità di condizioni del concorrente (velocità, portata, immersione ecc.) consumi meno energia, quindi, in conclusione, costi di meno. Ma per arrivare a questo la via non è facile nè priva di intoppi.

Velocità ed energia

Dal dopoguerra ad oggi la tecnica navale ha fatto dei progressi enormi, specie nel delicato settore della velocità, in rapporto all'energia impiegata. Gli studi sulle carene hanno contribuito grandemente a raggiungere questi successi; ed è proprio il Cantiere di Monfalcone uno dei centri più importanti di queste ricerche dovute in gran parte alla genialità dell'ing. Costanzi. Il nome di questo tecnico italiano, e la importanza dei suoi studi, hanno acquistato rinomanza mondiale. Le vittorie da lui conseguite hanno il nome di tutte le navi mercantili uscite dai nostri cantieri. Ma, si domanderà il profano, che cosa vogliono ottenere gli ingegneri studiando le migliori forme delle carene? Vogliono ottenere semplicemente (diciamo «semplicemente» ma la cosa è maledettamente difficile) che la nave scivolando sull'acqua incontri la minore resistenza possibile, perchè minore sarà la resistenza e minore sarà la potenza da impiegare per spingerla; e ogni diminuzione di potenza da impiegare porta con sè minore volume di macchinari, minori consumi ecc. Se mettete un dito nell'acqua e lo spingete avanti, vedrete subito formarsi un'onda e sentirete una resistenza. Pensate, quindi, quale resistenza deve incontrare per procedere uno scafo lungo 200 metri.

L'ingegneria navale è tutta tesa alla soluzione dei mille problemi interessanti l'attrito dello scafo contro il mare, e le forze negative create dal gioco dell'ondosità suscitata dalla nave. Lo sfregamento dell'acqua sullo scafo, come l'azione dell'ondosità seguono regole fisse, note ai tecnici, che hanno stretti rapporti con la lunghezza della nave e la forma della sua carena. Così vi sono delle lunghezze «buone» per una data velocità, e delle lunghezze «proibite»; delle forme che si avvicinano a quella ideale e di quelle assolutamente negative. Ma non vi è particolare della nave che non influisca sulla felice soluzione dei problemi idrodinamici.

Armonia, ordine, finezza

Ogni settore grava sull'insieme, così che nella costruzione, che il tecnico viene disegnando, devono regnare ordine perfetto, armonia generale di tutto, finezza di esecuzione, precisione di metodo. Basta, per citare un caso, che la spalla di una carena di 200 metri, sia più larga di 10 centimetri, di quello che dovrebbe essere, perchè il comportamento della stessa, nella sua corsa sull'acqua, cambi completamente.

Potendo osservare al rallentatore uno scafo che procede nell'acqua si vedrebbero staccarsi da ogni punto della parte immersa centinaia di migliaia di fili d'acqua sottilissimi, che s'ingrossano e diventano strisce di acqua là dove vi sono degli intoppi, come sovrapposizione di lamiere, bocche di scarico, teste di chiodi ecc. Ognuno di questi fili contribuisce a trattenere la corsa della nave, ed è perciò che ogni fascio di fili che può essere eliminato, o diminuito di importanza, è un grande successo per il tecnico, perchè la soluzione di ogni pur piccolo problema porta ad un'economia che ha i suoi riflessi sul costo generale della nave.

Come abbiamo detto, dal 1920 in poi gli studi in questo campo si sono svolti tenacissimi, segnando clamorose vittorie. Ora il progresso delle conquiste è più difficile perchè siamo più vicini alle massime mete raggiungibili, e attualmente non si studiano più tanto le modificazioni delle forme, quanto il perfezionamento dei particolari, l'innovazione di certi metodi di lavoro, lo sfruttamento ragionato di ogni possibilità. Ma tutto ciò deve essere tenuto entro la ferrea orbita dei limiti di sicurezza e delle capacità commerciali della nave, chè sarebbe ingenuo, ad esempio, proporre ad un armatore, che deve portare per il mondo passeggeri o merci, la costruzione di uno scafo da incrociatore tutto macchina.

E qui torna in campo la grande armonia e la finezza di esecuzione che è la regolatrice suprema di ogni costruzione. Attualmente, nell'intento di eliminare motivi di attrito, si stanno realizzando — ma gradatamente, chè nessun armatore desidera si facciano esperimenti sulle sue navi — talune forme di saldature che escludono la sovrapposizione delle lamiere e la loro chiodatura. Si pensi che ogni testa di chiodo dalla forma di pan di zucchero, come si usano ancora in certi cantieri, crea una resistenza negativa pari a circa un quarto di cavallo-vapore, e che ogni lamiera è saldata con 120 chiodi. Naturalmente la letteratura tecnico-navale è ormai vastissima, e gli studi, per ogni nave che si deve costruire partono da basi già note. Guai se tutte le volte l'ingegnere navale dovesse iniziare i suoi studi senza questa preparazione. Non combinerebbe nulla di buono, e potrebbe appena completare un progetto di nave ogni cinque anni.

Il modello nella vasca

Ma, nonostante la vastissima pratica dei costruttori, le tabelle e gli studi esistenti, i grafici e l'esperienza passata, ogni nuovo scafo che si deve creare è un nuovo tormento. L'idrodinamica — dice uno dei migliori ingegneri navali italiani — è un'arte troppo bella per essere fedele. E' come la donna che quando credi di possederla e di conoscerla ti sorprende con un tradimento.

Vinta la prima fatica, stabilito il tipo di propulsione, fissato il dislocamento, raggiunto con i calcoli l'equilibrio dei pesi (ognuna di queste enunciazioni rappresenta un complesso di studi e di fatiche che un uomo solo non porterebbe a compimento in una vita) portato a completare il piano ogni altro necessario fattore il tecnico, è la volta di studiare la potenza delle macchine che spingeranno la nave alla velocità voluta. Dato importante questo perchè sulla sua base vengono fissati nello scafo gli spazi necessari a contenere i meccanismi di propulsione, alla realizzazione dei quali altri tecnici, partendo dai dati di potenza, stanno lavorando. Prima però di codificare i risultati degli studi, che fin qui abbiamo cercato di illustrare, e di stabilire la potenza-motore, il progettista vuol collaudare il suo lavoro tentando di avvicinarsi il più possibile a quelle che saranno le condizioni nelle quali verrà a trovarsi la nave in navigazione. Per far ciò, egli costruisce un modello, in scala ridotta, del battello che ha progettato e lo porta alla «vasca di prova».

Nella «vasca» il modello, che di solito è lungo 6 o 7 metri e largo in proporzione, viene sottoposto, durante le sue corse in uno specchio d'acqua che, tranne l'ondosità del mare, riproduce le condizioni volute, ai più meticolosi controlli. Speciali apparecchi collocati nello scafo registrano le pressioni sulla carena, gli sforzi dei singoli settori, i tormenti di prua e di poppa, il comportamento delle eliche e tutti quei fattori che, alla nave vera, daranno, o sottrarranno, pregi e qualità. Alla «vasca» avviene quindi non solo un severo controllo, ma il miglioramento degli studi che, alla fine delle prove, possono dirsi avviati verso quelli che porteranno alla realizzazione materiale della nave. Molte volte, prima ancora di sapere quale sarà l'esito delle trattative con l'armatore, e mentre ancora procede lo studio, si deve incominciare ad ordinare, o almeno ad accaparrare, i materiali necessari alla costruzione della nave.

Come si fa? E' possibile che non si dimentichino dei prezzi? La nave viene divisa in gruppi e sottogruppi che, a loro volta, si suddividono, formando una serie di voci, mentre apposite tabelle ricordano al costruttore ciò ch'egli non deve dimenticare. Quando anche questo studio è a posto, partono le richieste alle fabbriche e s'inizia quello scambio di disegni, di prezzi, di trattative — importantissime quelle sui termini di consegna — che danno da fare a numerosi impiegati, creano necessità di viaggi, muovono, in altre parole, un nuovo meccanismo. Molte volte studi, preparazione, progetti devono svolgersi rapidamente, altre vi è maggior tempo disponibile: in tutti e due i casi, però, arriva sempre troppo presto il giorno decisivo del concorso, quello nel quale si accende battaglia grossa, tra i diversi cantieri concorrenti, al tavolo dell'armatore che, in possesso del progetto e conoscendo ormai il prezzo e i termini di consegna della nave, inizia le discussioni, traendo profitto dallo spirito di emulazione esistente tra i vari cantieri, per sollecitare concessioni, migliorare prezzi, accorciare il periodo di lavoro.

E' una lotta che si svolge al di fuori di quella che è la vita della nave. Una lotta che coinvolge alti interessi, amor proprio di costruttori, politica e tanti altri fattori che, alle volte, illuminano di riflessi romanzeschi queste vicende. E mentre questa lotta si svolge, mentre ancora, piani alla mano, si portano modifiche, si discutono i particolari, si rileggono i contratti, il cantiere, pur non essendo sicuro di vincere la battaglia, deve attrezzarsi in modo tale da poter incominciare il lavoro appena ricevuto l'ordine di esecuzione.

Fino ad ora abbiamo sempre parlato di navi mercantili. La nascita del naviglio da guerra ha diritto ad un capitolo a sè, che le sarà riservato fra qualche giorno; cosicchè, prima di ricordare il momento nel quale la gru deposita sul nuovo scalo la prima lamiera della nave, parleremo ancora di carene, di scafi, di svelte sagome grigio-verdi create dall'arte e dalla tecnica dei nostri ingegneri.

CARLO TIGOLI

Il primo articolo di questa serie è stato pubblicato sul *Piccolo* del 29 marzo.

Negozio di Monfalcone chiuso per avere venduto zucchero a prezzo superiore

Il Prefetto ha disposto, con sua ordinanza, la chiusura per la durata di giorni quindici del negozio di commestibili, sito in Monfalcone al n. 7 della via S. Ambrogio, di proprietà di Destro Argia, per aver venduto zucchero a prezzo maggiore di quello fissato dal listino prezzi del Consiglio provinciale delle Corporazioni.

Lattaie denunciate al Preto

L'Ufficio comunale di sanità e igiene ha denunciato al Pretore le lattaie: Colle Giuseppina, Milic Sofia, Petelin Giuseppina da Rupinpiccolo (Sgonico), Stolfa Amalia, da Colludrozza; Gherlani Raffaela, da Sales; Furlan Maria, da S. Primo (Sgonico) e Sabadin Giovanna, da Monte di Capodistria, tutte per aver portato in vendita a Trieste, per il consumo diretto, spacciandolo per latte intero, latte scremato.

Convocazione direttori escursionismo. Per stasera, martedì, alle 19.30, sono convocati al Dopolavoro provinciale i direttori per l'escursionismo dei Dopolavoro dipendenti.

L'Assemblea Generale Ordinaria dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico

Il giorno 31 marzo a. c. ha avuto luogo a Trieste l'Assemblea Generale Ordinaria degli Azionisti dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico sotto la Presidenza del Consigliere Nazionale cav. di gr. cr. avv. Francesco Giunta e con l'intervento di 17 azionisti rappresentanti 927.913 azioni.

Dalla Relazione del Consiglio di Amministrazione risulta che nel 1939, malgrado le ripercussioni dello stato di guerra esistente fra alcune delle principali Nazioni della Europa, è stato espletato con soddisfacente regolarità un notevole volume di lavoro.

Nel corso dell'anno sono state consegnate dai reparti navali 14 navi per la Marina Mercantile. Le nuove commesse navali assunte, insieme con il lavoro precedentemente ottenuto, assicurano un lavoro normale per l'anno corrente.

Anche gli altri reparti hanno svolto un lavoro adeguato alle loro capacità.

L'esercizio 1939 chiude con un utile di Lire 7.774.374.22, cui va aggiunto il riporto utile dell'esercizio 1938 di Lire 4.656.884 12.

L'Assemblea ha deliberato di distribuire agli Azionisti un dividendo di Lire 7.— per ciascuna azione, portando a nuovo il saldo utile di Lire 4.899.400.33.

Il dividendo, ridotto della trattenuta di legge del 10% (Lire 0.70 per azione) sulle azioni al portatore, verrà pagato presso la Cassa sociale e presso le sedi di Trieste della Banca Commerciale Italiana, Credito Italiano, Banco di Roma, Banco di Napoli, Banco di Sicilia, Banca Nazionale del Lavoro e Banca Triestina, a partire dall'8 aprile 1940-XVIII.

L'Assemblea ha eletto il nuovo Consiglio di Amministrazione, che è risultato come segue:

Comm. Dott. Ing. Giovanni CHIESA, Cav. del Lavoro Gr. Uff. Cap. Augusto COSULICH, Comm. Dott. Ing. Matteo ENRICO, Cons. Naz. Cav. di Gr. Cr. Avv. Francesco GIUNTA, Cons. Naz. Cav. del Lavoro Gr. Uff. Dott. Ing. Giuseppe LOJACONO, Comm. Dott. Ing. Domenico PACCHIARINI, Gr. Uff. Dott. Carlo PERUSINO, Cons. Naz. Cav. di Gr. Cr. Luigi RIZZO Conte di Grado, Gr. Uff. Conte dott. Mario TRIPCOVICH.

Cantieri Riuniti dell'Adriatico S. A. per azioni

SEDE IN TRIESTE

Capitale sociale interamente versato Lire 100.000.000

AVVISO

Si avvertono i Signori Azionisti che, in esecuzione de[lle] deliberazioni dell'Assemblea Generale Ordinaria del 31 m[ar]zo, è resa esigibile dal giorno 8 aprile p. v. la cedola N. 3 [...] l'anno 1939:

a) in ragione di Lire 7.— per ogni azione nominat[iva];

b) in ragione di Lire 6.30, cioè con la trattenuta [...] 10% di cui al R. D. L. 7 settembre 1935-XIII N. 1627, per i titoli al portatore.

Il pagamento di cui sopra sarà effettuato per le azioni nominative presso la Cassa sociale (Trieste, Palazzo del Lloyd Triestino) e per le azioni al portatore presso la Cassa sociale, oppure presso le sedi di Trieste di uno dei seguenti Istituti: Banca Commerciale Italiana, Credito Italiano, Banco di Roma, Banco di Napoli, Banco di Sicilia, Banca Nazionale del Lavoro e Banca Triestina.

Un "radio-pesce,, d'aprile a Pisino

Abbiamo da Pisino:

I pisinesi, per fortuna, hanno fra tante buone qualità anche quella di rincasare per tempo; sanno che la notte è fatta per dormire, e quindi è difficile incontrar gente in istrada quando è scoccata la mezzanotte. Tutto questo e un buon pizzico di fortuna, ha reso possibile a un gruppetto di persone allegre di compiere una piccola impresa, lavorando inosservati nel cuor della notte, per allacciare gli apparecchi radio dei principali ritrovi cittadini, collegandoli con un microfono elettromagnetico.

«Attenzione, attenzione! — si sentì ad un tratto dagli altoparlanti dei caffè, dopo un valzer di Strauss — Tra qualche minuto trasmetteremo importanti notizie pervenuteci quando la trasmissione del giornale radio delle 13 era terminata. Ascoltate intanto una polca di Storaci...».

Al secondo «attenzione» le sedie erano tutte libere: un folto gruppo di gente intorno all'altoparlante, per sentire le novità, le importanti novità. E le note allegre della polca si dispersero nell'onda dei commenti e delle previsioni, poichè tutti avevano iniziato ormai la gara dei pronostici. E dopo un po' gli ascoltatori appresero che sul territorio turco marciavano dalle prime ore dell'alba reparti dell'esercito rosso. La notizia era sensazionale, e i comunicati di Londra e Parigi esprimevano molta fifa... L'attenzione, nei vari locali, era grande: non si sentiva che la voce dell'annunciatore, che lesse infine una notizia sensazionale quasi come le prime: un aeroplano, che aveva perduto la rotta, era precipitato in Istria; dopo aver urtato... contro la fontana monumentale di piazza Garibaldi era finito su un campo della vicina Brestovizza. Nel tascapane del pilota era stato rinvenuto un grosso pesce d'aprile...

Ma dunque?... Ma allora?... Sì, sì, proprio un bel pesce d'aprile, una trovata originale che ha suscitato la più grande ilarità.

L'esplorazione di un abisso
nel gruppo dell'Alpe Grande profondo 315 metri

Durante le feste pasquali, un piccolo ma addestrato gruppo di «grottisti», appartenenti al Dopolavoro XXX Ottobre, riuscì ad esplorare e rilevare completamente una profonda voragine, del tutto sconosciuta, che apre il cratere in una zona boscosa e quanto mai aspra e selvaggia, lungo i versanti Nord-Est dell'Alpe Grande a circa 850 metri sul livello del mare.

Nel pozzo d'accesso, profondo 132 metri gli espliratori trovarono una grande caverna che si diramava in due bracci. In uno di questi, il più breve, si trova un abisso interno profondo 47 metri, senza alcuna continuazione. Il ramo principale, dopo la discesa di un enorme cumulo di materiale mobile, porta ad una serie di imponenti gallerie, forate da numerosi camini; dai quali precipitano, dall'alto, copiosi getti d'acqua, che tosto sparisce attraverso una serie di inghiottitoi.

Attraversato un terzo bacino di acqua, il suolo è improvvisamente attraversato da un altro abisso che si sprofonda per altri 102 metri. Si giunge così a circa 300 metri di profondità dal livello esterno.

Da questo punto parte una grandiosa caverna lunga quasi 200 metri larga ed alta dai 20 ai 30 metri. Detta caverna è quanto mai interessante dal lato speleologico ed idrologico.

La fine dell'enorme abisso si conclude con un breve pozzo di 13 metri che porta ad una piccola cavernetta, provvista da un inghiottitoio il quale sembra fungere da scarico alle acque di tutto il sistema dell'abisso.

L'esplorazione se non tra le più difficili e ardite, fu abbastanza faticosa e lunga, dati i complessi ed intricati rilievi topografici e planimetrici e la posa in opera e il trasporto di scale e corde per la discesa.

Per la cronaca; gli esploratori rimasero nell'abisso 22 ore complessive; cioè fino a lavoro ultimato. Nello stesso periodo furono esplorate pure nel gruppo dell'Alpe Grande, altre sette cavità sotterranee, di scarso interesse speleologico.

Dell'interessante avvenimento speleologico, la Commissione grotte del Dopolavoro XXX Ottobre, farà prossimamente un'ampia e dettagliata relazione.

Tragico episodio a Valle d'Istria
In preda alla pazzia uccide la moglie

Abbiamo da Rovigno:

La scorsa notte un tragico grido risvegliava la popolazione di Valle d'Istria. Un bimbo di 9 anni, il più vecchio dei cinque figli dei coniugi Rubbi, Domenico, di 46 anni, e Apollonia nata Certano, di 37 anni, affacciato a una finestra di casa sua lanciava un allarme disperato: «I gà mazzà mia mamma».

Erano le 4. Il paese, immerso nelle tenebre, in qualche momento s'è destato dal suo silenzio. Balconi e finestre si sono spalancati, molta gente è scesa nelle strade. Poco dopo, alcuni uomini sono entrati nella casetta della famiglia Rubbi. Saliti nella stanza dei coniugi, un impressionante spettacolo si è presentato al loro sguardo. La povera Apollonia giaceva sul letto con la gola recisa da un colpo di rasoio. Nessun soccorso, però, poteva rianimare la donna. Essa era già morta. Sul capezzale si trovava l'arma omicida. E più tragica appariva la scena per la presenza dei cinque bimbi singhiozzanti.

I carabinieri, accorsi sul posto, e sospettando che a commettere il delitto fosse stato il marito, allora assente, si sono sollecitamente messi alla sua ricerca, perlustrando boschi e campagne. Finalmente, verso le 9, essi sono riusciti a trovarlo in un bosco. Il Rubbi era profondamente accasciato, sembrava inebetito. Alle molte domande rivoltegli, egli nulla ha risposto.

Informatisi sulla vita del Domenico, i carabinieri sono venuti a sapere che da qualche giorno egli aveva dato segni di perturbazione mentale. Rincasato iersera, egli si era coricato sul letto matrimoniale senza spogliarsi. Improvvisamente, senza plausibili motivi, il Domenico aveva dato in eccessi fino al punto di sgozzare la consorte.

L'uomo, che lavorava come bracciante in una casa di pietra, era anche notoriamente dedito al vino.

L'uxoricida, dopo i primi rilievi, a disposizione dell'autorità di polizia è stato ricoverato nell'Ospedale psichiatrico di Pola.

Aiutare l'Ente Comunale Assistenza è un dovere per tutti i cittadini

L'arresto del ladro
che minacciò con la rivoltella un negoziante

Abbiamo dato notizia domenica scorsa della pericolosa avventura toccata al commerciante Ruggero Rossoni, il quale, trovato un ladro nel suo negozio, era stato da questi minacciato con la rivoltella carica di cinque pallottole. Come noto il Rossoni era riuscito a disarmare lo sconosciuto riuscendo a condurlo fino al portone del settore municipale, ma giunto colà il ladro s'era divincolato allontanandosi precipitosamente.

Dalla denuncia fatta dal Rossoni in Questura e dai particolari da lui forniti sui connotati dell'individuo, gli agenti della squadra mobile hanno iniziato immediatamente le più attive indagini. In poco più di ventiquattro ore, il colpevole è stato arrestato e, nell'interrogatorio, ha pienamente confessato la colpa. Si tratta del pregiudicato Alessandro Glessich di Giuseppe, di 18 anni, da Gorizia, abitante nella nostra città in Guardiella Farneto 135.

Il Glessich è stato denunciato e trasferito alle carceri del Coroneo.

Manovale che cade in una vasca contenente calce viva

Di un grave incidente è rimasto vittima ieri, nel pomeriggio, il manovale Alessandro Rossi, di 63 anni, abitante in via Madonna del Mare 12, mentre stava lavorando all'hangar 19 del portofranco Vittorio Emanuele III, per conto della ditta Senizza. Avvicinatosi un po' troppo ad una vasca contenente della calce viva, il Rossi, colto da improvviso malore, vi è caduto dentro, ustionandosi gravemente in tutte le parti del corpo. Soccorso da alcuni compagni, il Rossi è stato trasportato d'urgenza all'ospedale Regina Elena ed ivi accolto con prognosi riservata nel reparto dermatologico.

Sterpaglia in fiamme

Ieri, alle 15.30, i vigili del fuoco hanno dovuto recarsi a Prosecco dove si era sviluppato un fuoco di sterpaglia e quindi, verso le 19.25, nel bosco dei pini a S. Giovanni per spegnere un altro incendio che si era esteso per alcune centinaia di metri quadrati, bruciando della sterpaglia.

Carabiniere atterrato da un autocarro

Ieri, il carabiniere Francesco Brunotto, di 25 anni, appartenente alla stazione di Aquilinia, mentre percorreva, in bicicletta, la strada che porta a Muggia, giunto nei pressi della Raffineria «Aquila», veniva investito ed atterrato da un autocarro.

Soccorso prontamente sul posto dai sanitari della Croce Rossa, i quali gli hanno riscontrato una ferita al labbro inferiore, ferite multiple alla faccia e la sospetta frattura di alcune costole all'emitorace destro, il Brunotto è stato trasportato all'Ospedale militare.

Un furto in una villa di Opicina

Sabato notte ignoti ladri hanno perpetrato un furto in una villa disabitata di Villa Opicina, del conte Dentice di Frasso.

Forzata una finestra, i malviventi erano penetrati in alcune stanze, dalle quali hanno asportato alcuni oggetti di valore per circa seimila lire. Del fatto si stanno occupando i carabinieri di Villa Opicina.

Avvenimenti della vita teatrale

"La moglie di papà,,
Tre atti di De Stefani e Matarazzo

Annamaria, direttrice di casa di Ambrogio Bersani rimasto vedovo, per quindici anni gli ha allevato i figli Carlo, Clara e Alberto, gli ha amministrato le sostanze, lo ha curato con servizievole tenerezza, onesta e fedele, sempre mantenendo la distanza fra lui padrone e lei governante, ma sempre coltivando il piccolo fuoco dell'affetto segreto e vivendo nell'ombra della grande casa che senza Annamaria sarebbe andata in rovina. I figli di Ambrogio se ne sono andati uno alla volta: Clara ha sposato Antonio e domina autoritaria e prepotente il pover'uomo timido, innocente, imbambolato e remissivo; Alberto ha sposato Aida, una donnina vacua e ambiziosa, e ora se ne va anche Carlo, il più giovine per collocarsi come impiegato in una grande azienda ove spera di far carriera sposando la figlia del proprietario. Matrimonio d'interesse, praticismo necessario per vivere comodamente. Ambrogio che fu un romantico, e lo è ancora e concepisce l'amore come effusione di cuori e celebra il tempo della sua gioventù generosa e sentimentale, si scaglia contro l'aridità morale del figlio, opportunista. Pare a questo che la commedia voglia determinare un conflitto tra la vecchia e la nuova generazione, tra l'amore com'era sentito in antico e il non amore di oggi. Ma non è così. La commedia ha una sua strada, irregolare, e un suo respiro e un clima anche irregolari, e un tono variabile che la sconnette spiritualmente e la distoglie dal suo centro ideale. Ambrogio, rimasto senza figlio, con la casa vuota e la solitudine malinconica e la libertà senza fine, ha deciso di sposarsi. Egli raduna i figli per far loro la sorprendente comunicazione. Giunto alla maturità della vita, e dopo aver adempito agli obblighi paterni, Ambrogio ha voglia di una moglie, di un matrimonio d'amore, coi palpiti segreti e il chiaro di luna.

I figli sono lieti che il loro papà si sposi, ma si oppongono, ostili e acrimoniosi quando Ambrogio rivela che la moglie dovrebbe essere Annamaria. Quei giovani non ammettono che la loro governante possa diventare la loro seconda mamma e investono il padre di acerbi e irriverenti rimproveri e lo deridono e alla fine lo umiliano. Questa contrarietà dei figli non è psicologicamente bene prospettata, nè moralmente giustificata, e resta un comodo mezzo teatrale, senza ulteriori sviluppi. Il piacere della comicità non sostenuta, nè sostanziata da una migliore elaborazione delle situazioni e dei tipi toglie talora alla commedia le belle e acute e interessanti intenzioni palesate in principio. Papà non può, nè deve sposare Annamaria; e Annamaria, quando apprende dai figli che Ambrogio aveva deciso di sposarla, si fa alleata dei figli, giacchè la buona governante mai ha pensato di diventare moglie del suo padrone. Occorre dunque scongiurare il proposito e il pericolo di tale matrimonio, facendo fronte unico e cercando un'altra moglie per papà, più giovane e adatta e bella.

Al secondo atto, modesto di risorse ma non spiacevole, anche se povero d'invenzioni sceniche e di spirito comico, Ambrogio crede di aver trovato la moglie conveniente in una certa Ginetta, una femminetta che se la intende con un marchese squattrinato, altezzosa, superbiosa, amante dei lussi, dello sport e della società elegante. E' Aida, la moglie di Alberto, che ha messo tra i piedi di Ambrogio questa donna. Per lei, ch'è giovanissima, il maturo vedovo si allena nella ginnastica, si ringiovanisce con abiti eleganti, rinnova la casa, il mobiglio, compera una villa, perde la testa. E quando Ginetta giunge, autoritaria, insidiosa e affascinante, pone subito le condizioni del matrimonio: camere separate, libertà assoluta, e sommissione illimitata. Ella è la donna moderna, franca e padrona del proprio destino. Anche in questa scena c'è un tentativo di ironizzare sul costume della donna moderna, contrapponendole un uomo dell'altro secolo, ancora attaccato al formalismo del fidanzamento in stile romantico. Ma gli autori non hanno voluto insistere su questo tema che avrebbe pure assunto un tono di amara attualità e di morale significazione. Ginetta è ormai la padrona di casa e del povero cuore di Ambrogio divenuto un burattino nelle mani della capricciosa donna. Annamaria, vigile, paziente, curatrice del padrone, vive umilmente nell'ombra, col sicuro presentimento che la situazione della casa e di Ambrogio dovrà cambiare. I figli non hanno consentito che il loro papà sposasse Annamaria, e per distoglierlo dal proposito gli hanno messo vicino Ginetta, la donna che gli farà girare la testa e perdere la voglia di riammogliarsi. Forse Ambrogio sente per la prima volta il profumo inebriante della femminilità perversa e non sa staccarsene, nè capisce cosa si nasconde sotto il sorriso di Ginetta. Ecco il giorno del fidanzamento, con l'arrivo dei figli per la celebrazione della festa; ed ecco l'arrivo di un ufficiale giudiziario, venuto a sequestrare il mobiglio e l'argenteria per il mancato pagamento di grossi acquisti fatti da Ambrogio in occasione delle prossime nozze. E' la rovina finanziaria, dice Annamaria, che amministra le sostanze di Ambrogio e non ha potuto pagare i conti. La rovina? cioè la miseria, la lotta per il pane. No, Ginetta non intende sposare un uomo povero, ma vuole una sistemazione sicura, perciò abbandona quella casa. Anche i figli se ne vanno, quando sentono odore di tribunale e di fallimento.

Solo Annamaria, fedele, calma e tenera di bontà, resta vicina ad Ambrogio, con la mano nella mano del padrone che le dice parole fidenti e commosse, col cuore romantico in tumulto che fa trepidare anche il cuore di lei. E al modo caro e antico, Ambrogio chiede la mano di sposa ad Annamaria.

Vorrei dire che la commedia, felicemente riuscita nel primo atto e alla fine del terzo, ha trascurato molte occasioni per riuscire una bella e sostanziosa e significativa commedia. Ma, nonostante le manchevolezze della sua architettura, e il convenzionalismo delle sue situazioni, il pubblico è stato largo di applausi dopo ogni atto. La recitazione misurata, sciolta, colorita e bene affiatata, ci ha rivelato ancora una volta Dina Galli nella arguta compostezza della governante Annamaria, personaggio al quale l'attrice ha dato tratti di umana mestizia, alternati a tratti di luminosa comicità con mirabile purezza di verità e grazia di atteggiamenti ed effusione di sentimento. Marcello Giorda ha sentito la sua parte con chiara semplicità, vivificandola con caldi impeti di collera addolciti di confidenziale affettuosità paterna. Anche le belle qualità del Bizzarri, spontaneo e incisivo, e la indovinata macchietta del bravo Gainotti e l'intelligente espressione della Gemmò e le ottime prestazioni degli altri hanno collaborato all'ottimo successo.

v. t.

"Non tradisco mio marito,, di Feydeau stasera al Verdi

Stasera, alle 21, la Compagnia di Dina Galli riprenderà una divertente e attraente commedia di Giorgio Feydeau: «Non tradisco mio marito», di cui la Galli è interprete comicissima e che ha ottenuto ovunque grandi successi.

Il concerto vocale-istrumentale al Ditci del Gruppo aziendale «Parisi»

Nella galleria del Tergesteo, sede del «Ditci», si è svolto iersera, con successo, l'annunciato concerto vocale-istrumentale organizzato dalla sezione musicale del Gruppo aziendale Parisi.

Il programma comprendeva suggestivi brani di Langa, Schubert, Cimara, Sibella, Debussy, Fiorillo, Vecsey, Brogi, Corelli, Frank, Sitt, Tosti, Respighi e Pick-Mangiagalli: esecutori i camerati Daniele Novak, Giulio Gortan e Giuseppe Gerussi (violino); Maria Hermann (soprano); Bruno De Santi (baritono); Rosa Grion e Iolanda Ambrosi (pianoforte). Ottimi elementi tutti, essi hanno cantato e suonato diligentemente riscuotendo infine molti applausi dal folto uditorio. Accompagnavano al pianoforte, oltre alle signorine Ambrosi e Grion, la signora Mornig-Heinze e la signorina Mariuccia Bornigia.

Fuori programma, il tenore Romeo Varagnolo, accompagnato al pianoforte dal prof. D'Alessio, ha cantato alcune romanze facendosi applaudire con calorosa simpatia.

Al concerto erano presenti i dirigenti del Dopolavoro provinciale e del «Ditci» nonchè il Direttorio del Gruppo Parisi.

Il coro dell' Acegat in Sala Massima

La sezione corale del Dopolavoro aziendale «Acegat», diretta dal maestro Antonio Illersberg, prepara un nuovo ed importante concerto di musica polifonica classica e moderna che verrà eseguito il 5 aprile alle ore 21 in sala Massima, via Coroneo 15.

Alla serata collaborerà pure la orchestra di archi del sodalizio che accompagnerà il complesso vocale in parecchi brani musicali.

"Biancaneve e i sette nani,, al Teatro Fenice

Domenica avrà luogo al Teatro Fenice una rappresentazione della fiaba musicale in tre tempi e sei quadri «Biancaneve e i sette nani» di Gyp e Churchil. Esecutori della bella operina, tratta dall'omonimo film di Walt Disney, saranno i minuscoli attori della «Gil» «Casciana», seconda classificata nel concorso filodrammatico dell'anno XVII.

Chiuderà lo spettacolo un attraente programma di varietà sostenuto da alcuni valenti piccoli attori della sezione stessa. Dirigerà l'orchestra il prof. Guido Natti. Accompagnerà le danze il maestro Della Torre.

Recite di filodrammatici

La replica di «Papà Eccellenza» al Ferroviario. In seguito al successo ottenuto sabato dal dramma di G. Rovetta «Papà Eccellenza», che la filodrammatica «E. Duse» ha brillantemente interpretato, il lavoro verrà replicato sabato alle 20.45 nella stessa sede di piazza Vittorio Veneto.

«La rivincita delle mogli» al «Ditci». Domani sera, alle 21, la sezione filodrammatica dei postelegrafonici, diretta dal camerata G. Manuelli darà, nella galleria del Tergesteo, la bella commedia in tre atti di Gino Valori «La rivincita delle mogli».

«G. Beltrame». Giovedì, alle 20.45, la sezione filodrammatica sociale diretta da Mario Marziani rappresenterà «Il titano», commedia in tre atti di Dario Niccodemi.

Jole Naghel al Rossetti

In una lussuosa moderna cornice scenica ha ieri debuttato al Rossetti l'avanspettacolo «Le vedette in bianco e nero» presentato da Jole Naghel che è una cara conoscenza del pubblico triestino e che anche per questo suo brioso spettacolo ha strappato vibranti unanimi applausi. L'indovinato programma, eclettico ed ottimamente architettato, è stato sostenuto dall'umorista musicale Gabriel, dal dinamico saltatore Josè, dalla briosa fantasista Rita, dalla ballerina acrobatica Jenny, dalla danzatrice moderna Jole Stani, dalla cantante di jaaz Consuelita, dalla fantasista Marta Syluz e da Dolores nelle sue pittoresche danze orientali e cubane. Particolarmente applaudita l'Orchestra Ritmica Encantador della quale è apprezzato arrangiatore e concertatore il maestro U. Gandiosi, nonchè l'originale parodista italiano Franco Webari e C. il quale ha suscitato una serie interminabile di schiette risate. Jole Naghel e i suoi ottimi collaboratori sono stati molto applauditi dopo ogni numero dell'interessante programma che da oggi si replica.

"Straratapian,, al Filodrammatico

Con la fantasiosa rivista «Cercasi umorista» ha ieri felicemente debuttato al Filodrammatico lo Spettacolo Italiano Cluberti «Strarataplan» che si è imposto per la abilità degli artisti, l'eleganza della messa in scena e soprattutto per la gustosa saporosità delle scene comiche delle quali è stato principale interprete Gennaro Masini. Nuovo per le scene triestine il Masini non ha tardato a cattivarsi le generali simpatie e si è fatto meritatamente applaudire in alcune sue originali creazioni, in una felice rievocazione della pirotecnica comicità di Angelo Musco e, mostrando una poliedricità di temperamento veramente di eccezione, in una scena drammatica di incisivo effetto. Al felice esito dello spettacolo hanno anche efficacemente contribuito le briose eleganti Silva Salvi e Olga Dossena, nonchè Mario Marchi, Pino Patti e diversi altri ottimi elementi. Molto efficaci i quadri coreografici e le danze del Balletto 12 ragazze italo-tedesche. Vivace e indovinato il commento orchestrale curato e diretto dal bravo maestro Mario Rossi. La divertentissima rivista oggi si replica.

RADIO

2 aprile

TRIESTE - MI I - TO I - GE I - FD - FI II - ROMA II: 10.30: Radio scolastica per le scuole elementari. 11.30 e 12: Dischi. 12.20: Melodie gradite. 13.15: «I misteri di Nuova York», con Macario. 16.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: «La principessa delle viole», di Lydia Capece. 17.15: Concerto del soprano Cesarina Dell'Immagine e del baritono Vincenzo Pozza. 18: Radio sociale. 18.40: Bollettino del Comando del porto. 19.20 e 20: Dischi. 20.30: «Tre sorelle in gamba». 21: **Concerto sinfonico** diretto dal m.o Francesco Molinari Pradelli con il concorso del pianista Enrico Rossi Vecchi. 22.10: **Canzoni e ritmi**, Orchestra Cetra diretta dal m.o Barzizza. 23.15: Musica da ballo.

ROMA I - BA I - BO - VE - NA II - MI III - TO III: 21: Trasmissione dal Teatro San Carlo di Napoli: «La favorita», di G. Donizetti, maestro concertatore e direttore d'orchestra: Antonio Guarnieri.

CINE E SPETTACOLI

VERDI. Compagnia comica Dina Galli. 21: «Non tradisco mio marito», di Giorgio Feydeau.
ROSSETTI. 17: «Battaglia di donne», O. Tschechova, V. Janssen, e debutto Grande Comp. Riviste Jole Naghel.
NAZIONALE. 16.15: «Avventuriera», con Edvige Feuillère, Jean Chevrier.
EXCELSIOR. 16.30: «Scandalo per bene», con E. Maltagliati, G. Porelli.
PRINCIPE. 16: «Il segreto inviolabile», comico, sentimentale con Ugo Ceseri. Segue: «L'isola del jazz», a colori di Walt Disney.
FENICE. 16.30: «Smarrimento», con Corinne Luchaire, Pierre Aumont.
FILODRAMMATICO. 15.45: Riviste «Strarataplan». Sullo schermo: «Barone di Corbò», E. Glori, L. Nucci.
ITALIA. 16: «Un'avventura di Salvator Rosa», con Gino Cervi, Luisa Ferida. Ultimo giorno.
REGINA. 16: «Lettere d'amore dall'Engadina» vicenda d'amore, sportivo entusiasmante con L. Trenker.
IMPERO. 15.30: Continua il trionfale successo di «Adorazione», con Paul Muni e Miriam Hopkins.
REALE. 16: Ultime repliche di «Manon Lescaut», Alida Valli. Imminente l'atteso romanzo «Il Ponte dei sospiri».
GARIBALDI. 16: «Fiamme nel Texas», con Tex Ritter nonchè «5 minuti con la Nazionale di calcio».
MASSIMO. 16: «Francesco I», film comicissimo, con Fernandel e Mona Goya. Ultimo giorno.
NOVO CINE. 16: «Mirka il monello», le comiche e commoventi avventure del piccolo Mirka.
MODERNO. 16: «Eravamo 7 vedove», con Gandusio. Segue: «Nichevo» (agonia di un sottomarino).
ODEON. 15.30: «Sulle ali della canzone», Grace Moore e le sue melodie.
SAVOIA. 15.30: «Biancaneve e i 7 nani», l'ottava meraviglia del mondo.
ARMONIA. 15.30: «Accusata», D. Del Rio-Fairbanks. Nuova varietà.
AZZURRO. 15.30: «Io suo padre», Evi Maltagliati, Erminio Spalla.
POPOLO. 15.30: «La grande Caterina», E. Bergner, Douglas Fairbanks, storico e «Il segreto di Nora Moran».
VITTORIA. 16: «Seguite il vostro cuore». Marion Falley. Segue Charlot.
RADIO. 16: «Il prezzo del piacere», Nancy Carrol, J. Boles. «Ridolini».
CENTRALE. 15.30: «Sangue d'artista», Marta Eggerth. Segue: Sh. Temple.
ADUA. 15.30: «Mischa il fachiro», con Mischa Auer. Segue: «Aldebaran».
VENEZIA. 15: «Spie di Napoleone», K. Ludwig. «Frutto acerbo».
BELVEDERE. 15.30: «L'antenato» con A. Gandusio. «Ridolini e le spie».

CASTELLO DI S. GIUSTO. Bottega del vino: concerto dell'orchestrina Ceruta. Servizio di autocorriera da Piazza Goldoni.
RISTORANTE RIVIERA BARCOLA (Konder) tel. 57-22. 21.30: Trattenimento danzante, orchestra Niki.

Notiziario di Monfalcone

Stalla e fienile distrutti dal fuoco a Pieris

Domenica poco dopo le 14, chiamati telefonicamente, i vigili del fuoco del nostro distaccamento dovettero recarsi a Pieris d'Isonzo, dove si era manifestato un pericoloso incendio in un fienile e nella sottostante stalla di proprietà di quel beneficio parrocchiale.

Primi ad accorrere furono il comandante dei carabinieri e vari militi ed animosi del luogo i quali iniziarono il salvataggio delle cose riposte nelle case attigue, che correvano pericolo di bruciare ed in cui erano allogiate ben dodici famiglie. L'opera dei pompieri di Monfalcone, valse a circoscrivere ed a spegnere il fuoco.

Nell'incendio, di cui non si conoscono le cause, perirono due mucche e vari animali da cortile.

La marcia dei Balilla. Domenica la centuria armata dei Balilla Moschettieri con il reparto tamburini ha effettuato una marcia puntando su Doberdò del Lago ove avvenne una lunga sosta. La centuria nelle prime ore del pomeriggio rientrò in città.

Il corso di addestramento degli ufficiali in congedo. Domenica gli ufficiali in congedo hanno preso parte presso la sede della locale sezione dell'U.N.U.C.I., alla prima lezione del corso di addestramento. La lezione è stata tenuta dal cap. Attilio De Rosa. Le lezioni pratiche delle prossime domeniche si svolgeranno dietro la Rocca.

«Il carbone nero ed il carbone bianco». Promessa dal Dopolavoro aziendale dei «Crda» di Monfalcone avrà luogo domani mercoledì, alle 20.30, nella saletta del Dopolavoro, una conferenza sul tema: «Il carbone nero ed il carbone bianco»; la conferenza, che tratta un argomento d'attualità e di alta finalità autarchica, sarà tenuta dal perito industriale Antonio Pellaschiari.

La vendita della razione di caffè. Si rende noto che il Ministero delle Corporazioni ha disposto che la razione individuale di caffè tostato di grammi cinquanta, va venduta al netto, con esclusione dal peso dell'involucro.

Il varietà all'Azzurro. Oggi e domani si produrrà al Teatro Azzurro in spettacoli vari la Compagnia «Macario n. 2».

Biciclette rubate. Ignoti hanno rubato la bicicletta di proprietà di Luigi Vascon di Giacomo, abitante in via Alfieri 8, che l'aveva lasciata momentaneamente incustodita davanti alla gelateria D'Alessandro, in corso Vittorio Emanuele III. Altra bicicletta è stata rubata a certo Attilio Barattini, che aveva lasciato la macchina nel cortile dell'osteria «Alla Tappa». I due furti sono stati regolarmente denunciati.

Bicicletta rinvenuta. E' stata rinvenuta davanti allo spaccio tabacchi di viale Principe di Piemonte, una bicicletta da donna, che trovasi depositata al Comando dei vigili urbani a disposizione della legittima proprietaria.

Borsetta smarrita. E' stato denunciato al comando dei vigili urbani lo smarrimento avvenuto tra la via Rosario e la via 9 Giugno, una borsetta da donna. La borsetta conteneva lire 250, due chiavi comuni ed una coroncina. L'eventuale rinvenitore è pregato di depositare al Comando dei vigili la cosa smarrita.

NEI DOPOLAVORO

«Dimm». Sezione A. Oggi, torneo provinciale di scacchi. Giovedì torneo sociale di tennis da tavolo. Sabato alle 21 concerto vocale e strumentale. Prenotazione posti in segreteria. Domenica dalle 18 alle 21 trattenimento. — Sezione B. Sabato, alle 20.45, la filodrammatica darà la commedia «Il Piccolo re», tre atti di G. Romualdi. Domenica dalle 19 alle 23 trattenimento.

«Crda». Domani, alle 20, allenamento della squadra ginnica in palestra. Giovedì alle 20.30 prove della sezione corale al completo. Domani sera, alle 21, audizione del coro degli escursionisti valevole per il concorso «Canti della montagna».

«Crena». Sono aperte le iscrizioni alla sezione cicloturistica, che inizierà la sua attività fra breve. Informazioni in sede nei giorni di mercoledì e venerdì, dalle 20 alle 22.

«Littorio». Sono ancora aperte le iscrizioni alla scuola di fisarmonica che hanno luogo seralmente in sede dalle 18 alle 20. Giovedì sera dalle 20 alle 23, ingresso gratuito allo dopolavoriste.

Jutificio-Pastificio. Questa sera serata di arte varia con il «Complesso Cucciolo». Ingresso cent. 50 soci, lire 1 simpatizzanti. Si accettano iscrizioni al bar per il grande torneo di briscola e tressette, con premi gastronomici. Mercoledì, sabato e domenica trattenimenti danzanti. Domenica gita a Duttogliano, Aidussina e San Daniele del Carso. Iscrizioni presso il bar. Quote: lire 12 per i soci e 14 per i non soci.

Canottieri Adria. Domenica seconda gita organizzata dalla sezione escursionistica a Tomadio. Il percorso fino a Duttogliano verrà fatto con una littorina speciale, riservata. Prenotazioni e informazioni dalle 19 alle 20 in galleggiante (molo Sartorio).

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO

Domani, alle 20.45, conversazione Carlo Avanzo sul gruppo di Brenta (proiezioni). Domenica escursione ad Antignano d'Istria con pranzo e festa dei «gonfietti» a Bagnoli. Iscrizioni e programma presso la segreteria.

Scuola nazionale di alpinismo. Stasera alle 20.30 VII lezione: equipaggiamento e alimentazione; compilazione di un programma alpinistico (relatore dott. G. Trevisini).

CORRISPONDENZA APERTA

Fidanzati. Per poter rispondere ci occorrerebbero altri dati. Vi consigliamo di rivolgervi direttamente all'Istituto Naz. Fasc. Prev. Soc., Trieste, via Coroneo 2.

Massaia rurale. Il risultato sarebbe dubbio senza motivi molto gravi. Però nulla potrete tentare senza il consiglio di un avvocato.

Agricoltore, Gorizia. Non abbiamo ricevuto la vostra domanda. Favorite ripeterla chiaramente e vi risponderemo al più presto.

Madonnina. La cartella da voi citata non ha vinto alcun premio.

Asfauossen. La paga giornaliera di un sergente del R. E. va da un minimo di lire 8.

Una sposina. Rivolgetevi per chiarimenti all'amministrazione del fu Barone Ambrogio Ralli, Piazza Scorcola 1.

Testone I.o Certo, l'ufficiale in congedo, terminato il servizio di prima nomina o di richiamo, deve denunciare la rivoltella.

Un richiamato. Presentatevi con quello che avete.

Un tuo lettore. In ogni caso di malattia infettiva, anche se la persona affetta non viene a morte, è doveroso far disinfettare l'ambiente dove questa ha vissuto. Va da sè che la disinfezione può essere fatta anche a proprie spese.

(Segue nel *Popolo di Trieste-Piccolo della Sera*)

BOLLETTINO dello STATO CIVILE:

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Urbano.

DECESSI (31 marzo e 1.o aprile 1940-XVIII): Carlo Forialdi, a. 83; Emilia Saulig ved. Bartoli, a. 80; Giovanni Karoschitz, a. 58; Ondina Neotti, m. 3; Emma Zdarzic ved. Centasso, a. 52; Anastasia Meula, a. 46; Vincenzo Pinello, a. 19; Giuseppe Blasevich, a. 74; Quirino Zollia, a. 67; Ida Redolfi in Mazzega, a. 31; Amalia Zabrich ved. Cerva, a. 58; Luigia Ferin ved. Cergol, a. 56; Maria Babich in Scrignar, a. 81; Antonia Cerne ved. Santin, a. 78.

A. N. I. C.
AZIENDA NAZIONALE IDROGENAZIONE COMBUSTIBILI
Anonima - Sede legale: Roma - Direzione: Milano
Capitale L. 750.000.000.- Versato L. 625.000.000.-

Il 30 Marzo 1940-XVIII, alle ore 16, ha avuto luogo in Milano, via Principe Umberto n. 20, presieduta dall'Ecc. Antonio Stefano Benni, l'Assemblea Ordinaria dell'A. N. I. C. Erano presenti, oltre il Presidente dell'azienda predetta anche i Vice Presidenti Ecc. Giuseppe Cobolli Gigli, e Cons. Naz. Ing. Guido Donegani, nonchè i Consiglieri e i Sindaci.

All'Assemblea hanno partecipato n. 120 Azionisti rappresentanti in proprio o per delega n. 9.104.568 voti.

Constatato l'adempimento delle prescritte formalità di legge, su invito del Presidente, il Direttore Generale Senatore Ing. Oreste Jacobini ha dato lettura della seguente

Relazione del Consiglio

Prima di entrare in merito alla nostra situazione aziendale, riteniamo opportuno darVi un breve cenno circa l'andamento generale del mercato pretrolifero nel quale, fin dal passato esercizio, la nostra Azienda ha cominciato a svolgere una attiva compartecipazione, che dovrà prendere, man mano, un posto preminente per quanto si riferisce al nostro Paese.

Nel decorso anno 1939 è continuata la tendenza all'aumento della produzione mondiale del petrolio grezzo, che ha superato i 280 milioni di tonnellate; costituendo così un primato rispetto alle produzioni degli anni precedenti.

I provvedimenti restrittivi adottati in generale in Europa per la circolazione automobilistica, hanno grandemente diminuito l'andamento dei consumi civili; mentre quelli militari non hanno ancora raggiunto limiti compensativi di tale riduzione.

I prezzi hanno, naturalmente, risentito della situazione internazionale; e, specialmente a partire dal settembre scorso, si è manifestata una netta tendenza al rialzo, tanto sul mercato del Golfo quanto su quello di Costanza.

Sul mercato italiano la situazione è stata caratterizzata, nei primi nove mesi dell'anno, da uno sviluppo regolare del consumo; mentre, a partire dal settembre scorso, le restrizioni, imposte anche a noi dalla situazione internazionale hanno portato ad un accrescimento delle giacenze; donde la necessità di un conseguente aumento della capacità dei depositi che le debbono contenere.

Questa necessità è sentita anche da noi che ci orienteremo verso un tale provvedimento.

***

Nella relazione all'Assemblea Straordinaria del 23 Novembre scorso il Vostro Consiglio di Amministrazione ebbe ad accennare al favorevole sviluppo del programma di esercizio industriale dell'Azienda per l'anno 1939.

Abbiamo ora il piacere di annunciarVi che i risultati allora previsti sono stati pienamente raggiunti; e che essi si riflettono, quindi, favorevolmente nel bilancio che ora presentiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione.

Per la nostra Azienda, l'anno 1939 è stato caratterizzato dai seguenti elementi:

a) messa in marcia normale degli impianti e raggiungimento di un ritmo di produzione corrispondente, dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo, agli obblighi da noi assunti ed alle richieste del mercato;

b) sviluppo del programma di ampliamento e di nuove costruzioni, rispettivamente nel campo dei carburanti ed in quello dei lubrificanti e delle paraffine;

c) sviluppo e perfezionamento degli studi e delle esperienze, tendenti alla successiva realizzazione di nuove iniziative;

d) provvedimenti per assicurare i mezzi finanziari e la organizzazione necessari allo sviluppo aziendale previsto

***

Per quanto concerne la messa in produzione dei nostri stabilimenti, essa ha avuto inizio, come ricorderete, nel secondo semestre del 1938; durante il quale abbiamo trattato 137.000 tonn. di grezzo, in produzione di circa 127.000 tonn. di derivati petroliferi.

Durante il 1939 la produzione conseguita ha superato anche i limiti concordati con lo Stato; ed in correlazione alla medesima è risultato notevole il quantitativo di grezzo che si è dovuto trattare nei nostri stabilimenti, e che per la massima parte è stato di provenienza albanese e messicana.

Per un più esatto apprezzamento dei risultati di esercizio, di per se stessi già veramente soddisfacenti, è da tener presente che nei primi mesi del 1939 i reparti di idrogenazione non erano ancora completamente a punto in tutti e due gli stabilimenti; e conseguentemente le loro rese non sono state quelle massime conseguibili. Sulle rese hanno, poi, esercitato grande influenza anche le qualità dei grezzi che la nostra Azienda ha dovuto trattare per corrispondere a superiori direttive di governo.

In base a quanto stabilito nella Convenzione 30 Giugno 1936-XIV, tra lo Stato e l'A. N. I. C. la nostra Azienda aveva assunto l'obbligo di produrre solamente benzina per autotrazione.

Voi sapete, però, che per aderire a superiori richieste espressamente fatteci, noi abbiamo attrezzato gli impianti per produrre anche benzina avio, e che in brevissimo tempo siamo riusciti ad adeguarne la capacità alle notevoli occorrenze per la nostra Aeronautica.

Così facendo la nostra Azienda ha corrisposto ad un preciso dovere verso la Nazione, apportando un decisivo e prezioso contributo autarchico in un settore per noi così delicato e vitale. L'efficienza tecnica assicurata in tale ramo ai nostri impianti è, poi, tale che permette di fare fronte, con largo margine di sicurezza, alle richieste che ci venissero rivolte per provvedere alle occorrenze del Paese.

***

Passando alle nuove costruzioni in corso di esecuzione, durante il 1939 sono stati iniziati i lavori relativi agli impianti di Livorno per la produzione anche di olii lubrificanti e di paraffine.

Nonostante le molteplici difficoltà che si sono dovute superare, lo stato di avanzamento dei lavori può considerarsi soddisfacente; essendosi già iniziato il montaggio dei macchinari, che sono approntati a piè d'opera per la quasi totalità delle ordinazioni passate.

Si hanno, perciò, fondati motivi per ritenere che, ove non abbiano a sorgere nuove difficoltà per la fine del corrente anno tutti gli impianti potranno essere ultimati; e che nel primo semestre del 1941 sia in grado di iniziare le produzioni di olii lubrificanti e di paraffine.

Nel 1939 si è provveduto pure ad integrare, con la costruzione di nuovi serbatoi, la capacità di immagazzinamento dei parchi di Bari e di Livorno ed allo scopo, poi, di conseguire anche una maggiore rapidità sia di scarico delle materie prime in arrivo che di carico dei prodotti finiti in partenza, si sono costruiti fra i porti e gli stabilimenti, nuovi oleodotti che permetteranno di risparmiare tempo e spese.

Premesso sempre che la sicurezza e la regolarità della industria petrolifera italiana debba basarsi su di una capace attrezzatura di depositi, in cui costituire adeguate scorte, la nostra Azienda, oltre al recente acquisto di altri quattro serbatoi metallici per una capacità complessiva di circa altri 40.000 mc., ha in corso di studio anche la realizzazione di un primo gruppo di otto grandi serbatoi interrati, per un ulteriore volume complessivo di immagazzinamento di circa 200.000 metri cubi di olio grezzo; e tutto ciò, in più di quello dei parchi serbatoi già in servizio nei due stabilimenti di Bari e di Livorno.

***

Come già abbiamo accennato nella relazione presentata alla precedente Assemblea Straordinaria del 23 Novembre 1939-XVIII, è in corso di esame da parte nostra anche quanto concerne la produzione di isottano e di coke di petrolio; a cui si intende di addivenire non appena concretate tutte le trattative e pratiche inerenti a tali prodotti.

E', invece, già in massima parte attuato, e sarà al più presto ultimato, quanto si riferisce alla integrazione degli impianti delle centrali termiche per renderle atte al consumo anche di ligniti.

Si è provveduto anche all'acquisto di importanti attrezzature di riserva; e sono in corso pratiche definitive per la attuazione di impianti per l'etilazione delle benzine destinate alla autotrazione, onde aumentarne il numero di ottano in relazione alle nuove prescrizioni in vigore.

Parallelamente a tali attività di esercizio e di costruzione, si sono proseguiti con metodo presso il nostro Laboratorio di Novara tutti gli studi, e le conseguenti esperienze relative ai diversi settori di sviluppo dell'industria petrolifera, e cioè: preparazione di nuovi catalizzatori più efficaci e meno costosi; sistemi adottabili per la utilizzazione dei nostri combustibili nazionali; esperienze per la preparazione di isottano e di coke di petrolio; ed infine messa a punto di procedimenti relativi alle nuove modernissime teorie sulla polimerizzazione e sulla alchilazione applicate all'industria petrolifera.

Si tratta, come è ovvio, di studi molto delicati e complessi; possiamo comunque comunicare che sia per quanto più specialmente concerne l'impiego di nuovi catalizzatori, come per quanto riguarda invece, la preparazione dell'isottano, i risultati acquisiti o sono già stati tradotti in scala industriale, o lo potranno essere senz'altro entro un breve periodo di tempo.

***

E' stato tutto questo complesso di intense attività, richiedenti l'investimento di ulteriori capitali in nuovi impianti, unitamente alla necessità di avere anche una disponibilità di capitale circolante, tanto per le occorrenze più in particolare riferentisi all'esercizio, quanto per costituire tempestivamente adeguate scorte di olio grezzo, che hanno richiesto e ci hanno indotti a sottoporre, nell'Assemblea Straordinaria del Novembre scorso, alla Vostra approvazione l'aumento del Capitale Sociale da L. 500.000.000,— a L. 750.000.000,—.

Ora, ad operazione finanziaria chiusa, possiamo dirvi che i risultati della sottoscrizione, che ha avuto luogo come prefissato dal 18 Dicembre 1939-XVIII al 5 Gennaio 1940-XVIII, sono stati molto soddisfacenti.

Invero la totalità degli Azionisti ha corrisposto all'appello ed ha esercitato tempestivamente il diritto di opzione; mettendo così, in chiara evidenza la grande fiducia che, in breve tempo, la nostra Azienda ha saputo acquistarsi presso i risparmiatori italiani.

Essendo stabilito che all'atto della sottoscrizione si dovessero versare soltanto 5/10 dei 250 milioni di aumento capitale, il Vostro Consiglio di Amministrazione si riserva di procedere, poi, al richiamo dei restanti 5/10, a saldo dell'a[...] re del capitale, sottoscritto, [...] lazione alle effettive esigenz[...] Azienda.

***

I risultati esposti, ed otten[...] po un breve periodo di fu[...] mento della nostra Azienda [...] tuiscono per essa motivo di [...] soddisfazione, perchè stann[...] mostrare come si sia corris[...] pieno al mandato affidatole [...] ce, per la maggiore autarc[...] nostro Paese anche nel set[...] tale dei combustibili liquid[...]

E noi intendiamo di tirar[...] to sulla via da Lui tracciat[...] che nel campo degli olii lubrifi[...] ti, delle paraffine, dell'isottano e [...] coke di petrolio, che, non prod[...] cendosi ancora in Italia nella mis[...] ra necessaria, vi si debbono impor[...] tare dall'estero.

In tale cammino noi avremo sempre di mira, oltre che le alte finalità autarchiche anzidette, anche la riduzione al limite minimo possibile della remunerazione annua statale; attraverso la quale è bene tener presente che alla fine del decennio di concessione lo Stato sarà divenuto proprietario dei grandiosi impianti da noi ideati e realizzati che onorano altamente la tecnic[a] italiana.

In sede di ripartizione del sal[do] attivo viene proposto e approva[to] un dividendo lordo di lire 8 (ot[to]) per azione avente godimento 1 g[en]naio 1939.

Dopo la lettura della relaz[ione] dei Sindaci dalla quale appare il Bilancio 1939 chiude con un [sal]do attivo di L. 42,105.263,15 si i[nizia] la discussione.

***

L'Azionista prof. Lanzillo chiede qualche dettaglio sulla entità del[le] diverse produzioni, il che dà o[c]casione al Presidente di mettere i[n] rilievo l'intensa attività degli Sta[bi]limenti, in particolare per quant[o] concerne la benzina per la nostra aviazione, di cui si sono consegnati nel 1939 importantissimi quantitativi.

L'azionista dott. Lotti chiede, poi, qualche chiarimento sulle future produzioni di lubrificanti, paraffine, coke di petrolio e isottano, nonchè sulla questione delle scorte e dei depositi; anche al riguardo il Presidente fornisce esaurienti spiegazioni, ponendo in particolare risalto il vantaggio che le nuove produzioni porteranno al bilancio dell'Azienda, nonchè la necessità di sviluppare i parchi serbatoi.

L'Assemblea, su proposta dell'Azionista dott. Boeri, vota poi all'unanimità il seguente Ordine del Giorno, di cui viene data comunicazione telegrafica al Duce:

Ordine del Giorno

«Gli Azionisti dell'A. N. I. C., riu«niti in Assemblea, a Milano, il 30 «Marzo 1940-XVIII:

«approvano il Bilancio relativo «all'esercizio 1939, nonchè le Rela«zioni presentate dal Consiglio e «dai Sindaci;

«esprimono la loro più viva soddi«sfazione per i brillanti risultati ot«tenuti durante lo scorso anno, che «può considerarsi come il primo di «normale esercizio dell'Azienda, «risultati che comprovano la pie«na efficienza quantitativa e quali«tativa, degli impianti di Bari e di «Livorno nel settore dei carburan«ti ed in particolare della benzina «Avio;

«constatano come sia già in at«to una eguale attività anche ne«l'altro settore dei lubrificanti de«l'isottano, del coke di petrolio, [in] «modo da ottenere al più prest[o] «una gamma di nuovi prodotti pr[e]«giati, attualmente in massima pa[r]«te importati dall'estero e che s[o]«no indispensabili alla nostra ec[o]«nomia;

«ritengono che in tal modo l'A. «N. I. C. aumenterà ulteriormen[te] «le sue benemerenze autarchic[he] «col conseguimento di quelle al[te] «finalità di autonomia e di potenzi[a]«mento del nostro Paese, per [le] «quali appunto il Duce ne ha v[o]«luto la costituzione, come prin[ci]«grande comprova delle possibili[tà] «nel clima fascista di una pie[na] «associazione di mezzi finanziari [e] «tecnici fra lo Stato e la grande i[n]«dustria nazionale».

L'Assemblea provvede poi al[la] nomina di quattro Amministrato[ri] e risultano confermati in caric[a] Eccellenza Antonio Stefano Ben[ni]; Eccellenza ing. Giuseppe Cob[olli] Gigli; Cons. Naz. Ing. Guido D[o]negani; Conte Carafa D'Andria.

Il pagamento del dividendo av[rà] inizio l'8 aprile p. v.

Cronaca giudiziaria

«Doralice il cuor mi dice...»

(Tribunale penale) Possedere una cassettina colma di gioielli e provare la sconcertante sorpresa di non vederli più, sono episodi che incidono crudelmente nell'animo della donna. I gioielli, come si sa, sono, per le donne, una parte integrante del loro singolare e complesso corredo formato da un'infinità di piccole e grandi cose, aventi ognuna lo scopo di renderla sempre più bella ed attraente. Tenendo conto di questa circostanza, che ha pure una non indifferente importanza psicologica, è facile immaginare come sia rimasta male la signora Doralice Esse quando, la sera del 19 aprile 1939, rincasata, trovò la porta aperta, l'alloggio a soqquadro e la camera da letto in un tempestoso disordine per la biancheria, gli indumenti e un'infinità di oggetti sparsi sul pavimento. Ma il colpo più forte fu per la desolata signora il fatto che una cassettina contenente gioielli per oltre 10 mila lire di valore era sparita.

Fatta la prima, sommaria constatazione, la signora Doralice si recò di corsa al vicino commissariato del rione i cui agenti, recatisi a fare i debiti rilievi sul posto, rinvenivano nella camera da letto, sotto un armadio, un portafoglio contenente 3490 lire e una lettera anonima nella quale, con «gentile pensiero», l'anonimo ladro avvertiva la derubata di essere venuto nella determinazione di impadronirsi dei gioielli per liquidare il debito che con lui aveva contratto la cognata di Doralice...

— Ma se mia cognata è morta! — esclamò furente la derubata nell'apprendere il contenuto della misteriosa missiva — E che c'entro io coi debiti fatti dalla poveretta?

La signora Doralice, invitata a dire se aveva dei sospetti su persone di sua conoscenza, disse che, a parer suo, solo due persone conoscevano l'esistenza della preziosa cassettina: l'amico suo Francesco Manzilli di Tommaso, di 32 anni, abitante in via Roma 26, e certa Leopoldina. Il Manzilli, però, subito rintracciato e interrogato, negò recisamente di essere stato lui a commettere il furto.

— E' un'assurdità a sospettare di me! — esclamò indignato — Del resto se il furto dovrebbe essere stato commesso tra le 18.45 e le 19.45, tempo durante il quale la signora Doralice rimase assente di casa, io, in quell'ora, mi trovavo dal dott. Gentile...

— Ed io — soggiunse con maggior energia la Leopoldina — in quel giorno mi recai a S. Dorligo della Valle per affari. Con me c'era pure mia sorella...

Gli alibi presentati, tanto dal Manzilli quanto dalla donna, risultarono fondati, per cui il mistero sul furto si fece più fitto. A rendere più enigmatica la faccenda, la signora Doralice, qualche giorno dopo, ricevette, per posta, una cartolina sulla quale v'era, dattilografato, il verso di una canzone, da cantarsi sull'aria del «Boccaccio»! La parodia diceva:

Doralice il cuor mi dice
Che sarai sempre infelice.
I gioielli te li hanno rubati
Tu resti sempre la madre dei gati.
E la canzone Firulìlulì...

Dopo il danno le beffe. Comunque l'autorità ritenne di rinviare in giudizio il Manzilli, dato che vi erano dei chiaroscuri sulla sua condotta, con speciale riguardo ai rapporti che aveva con la derubata.

Il Manzilli, comparso ieri davanti ai giudici della quarta sezione, ha sostenuto di essere innocente, lafferrandosi con maggior vigore alla riuscita prova dell'alibi. Nonostante il minuzioso esame delle risultanze dibattimentali, il Tribunale non è riuscito a stabilire la responsabilità penale dell'imputato per cui, a conti fatti, ha ritenuto di assolvere per insufficienza di prove.

Presidente cav. uff. Gnezda; giudici Anasipoli e Rusin; P. M. cav. uff. Pellegrini; parte civile avv. Toesca; difesa avv. Matosel-Loriani; cancelliere dott. de Paoli.

81 chili di nichelio

(Tribunale penale) Il 26 febbraio scorso, verso le 18.30, alcuni carabinieri, perlustrando nei pressi di un capannone di proprietà dei Magazzini Generali, sito nel recinto del Puntofranco Vittorio Emanuele III, scorsero tre individui allontanarsi in tutta fretta verso Barcola. Nel contempo udirono delle voci provenire dall'interno della baracca. Bussato alla porta, ch'era chiusa a chiave, intimarono a coloro che vi stavano dentro di aprire. Una voce rispose:

— Passate per la porta di dietro ch'è aperta!

— Vogliamo entrare da questa porta. Aprite! Siamo carabinieri...

A tali detti, nel capannone vi fu un po' di trambusto e poi la porta si aprì, dando la possibilità ai militi di entrare nella baracca dov'erano due uomini, tali Antonio De Martini fu Angelo, di 61 anni, ed Armando Viezzoli fu Francesco, di 35 anni. Costoro, interrogati, dissero di essere stati rinchiusi il giorno prima per isbaglio dagli operai coi quali avevano lavorato.

— Che razza di scherzo ci hanno giocato!

— Ma se dicevate che la porta di dietro era aperta...

— Già...

In sostanza i due furono ritenuti colpevoli di furto aggravato, per essersi impossessati in due riprese di 81 chilogrammi di ritagli di nichelio contenuti in un barile depositato nel magazzino, nonchè della contravvenzione di essere stati trovati in possesso di chiavi false e di un ferro.

Comparsi, ieri, nell'aula della quarta sezione, i due messeri sono stati condannati a due anni e tre mesi di reclusione ciascuno, nonchè a 1800 lire di multa con l'aggiunta di 7 mesi di arresto.

Presidente cav. uff. Gnezda; giudici Anasipoli e Rusin; P. M. cav. uff. Pellegrini; difesa avv. Strudthoff; cancelliere dott. de Paoli.

BORSA DI TRIESTE

Marzo-Aprile	30	1
Rendita 5%	91.25	91.50
Rendita 3½%	70.70	70.70
Redimibile 3½%	67.25	67.50
Redimibile 5%	92.50	92.50
Obbligaz. Tre Venezie	91.20	91.25
Buoni Tes. nov. 1940	99.95	99.95
Buoni Tes. nov. 1941	99.80	99.80
Buoni Tes. nov. 1943	92.10	92.10
Buoni Tes. nov. 1944	95.55	95.65
I. R. I.	453.50	454.50
I. R. I. «Stet» 4%	700.—	700.—
I. R. I. «Mare» 4½%	468.50	465.50
I. R. I. «Ferro» 4½%	495.—	494.—
Elettr. Ferrovie Stato	459.—	459.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	409.—	411.—
Fond. Tre Venezie 4%	404.—	403.—
Trieste 1899 conv.	79.—	79.—
Trieste 1914 conv.	84.—	84.—
Trieste 1916 conv.	84.—	84.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Soflas	310.—	310.—
Assicurazioni Generali	880.—	876.—
Assicuratrice Italiana	576.—	576.—
Infortuni	2075.—	2072.50
Riun. Adriatica ser. A	2020.—	2020.—
Riun. Adriatica ser. B	1990.—	1990.—
Gerolimich	239.—	239.—
Istria-Trieste	233.—	237.—
Lussino	355.—	355.—
Martinolich	97.—	97.—
Meridionali	985.—	990.—
Fremuda	1070.—	1070.—
Piccole Ferrovie	70.—	70.—
Tripcovich	475.—	476.—
Tram	183.—	183.—
Ampelea	220.—	220.—
Arrigoni e C.	232.—	232.—
Cantieri Riun. Adriat.	145.—	145.—
Cementi Isonzo	105.—	105.—
Istriana Cementi	130.—	130.—
SELVEG	670.—	680.—
Lavanderia Triestina	167.—	167.—
Terni	311.—	312.—

CAMBI: Londra 69.95; New York 19.80; Francia 39.60; Svizzera 444; Amsterdam 1051.25; Jugoslavia 44.40.

Collocamento gente di mare

Chiamate per oggi, alle 10:

Turno generale: 1 mozzo coperta, 1 giovane cucina.

Turno Italia: 2 marinai, 1 giovane macchina, 1 giovane coperta I, 1 ingrassatore carico.

BINO ALESSI, direttore responsabile.
Società Editrice del Piccolo

Imminente al NAZIONALE
Il Consorzio «E. I. A.» presenterà
PERDIZIONE
Un film fortemente passionale, intensamente drammatico.
Interpreti:
VERA KORENE
JEAN WORMS
JEAN GALLAND

CORINNE LUCHAIRE
SIMONE SIMON
JANINE DARCY
in
Cavalcata d'amore
Un film d'eccezione
«Sangraf»
Imminente all'Excelsior

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— A

DONNA capace offresi trattoria o prestaservizi. Indirizzo Piccolo. 34371 A

DONNA giovane offresi due volte per settimana tutti lavori. Scrivere: Longo, via Crosada 13. 34389 A

DONNA offresi. Istituto 36-III. 34381 A

DONNA tutto fare, fidata, straniera, offresi una due persone. Cicerone 2, portinaia. 63935 A

DONNA fiducia offresi giornata, bene cucinare, lavori casa. Via Pietà 5-I.

PRESTASERVIZI offresi per mattina. Via Settefontane 7-III, destra. 34373 A

PRESTASERVIZI offresi tutti lavori. Via dell'Industria 11, portiere. 63936 A

PRESTASERVIZI tutto fare, possibilmente tutto il giorno, offresi. Lunghi attestati. S. Maurizio 3, calzolaio.

RAGAZZA stabile offresi tutto il giorno. Molino vento 39-II. 63907 A

RAGAZZA forte, cerca servizio. Piazza Ponterosso 2, pianoterra. 63931 A

RAGAZZA stabile capace tutti lavori, offresi per piccola famiglia. S. Nicolò 2, primo. 63945 A

RAGAZZA prestaservizi tutto giorno offresi, miti pretese. Madonnina 13.

RAGAZZA friulana 15-enne principiante anche paziente bambini offresi. Via Ginnastica 44, interno, Miot. 15860 A

SIGNORA giovane volonterosa offresi tutti lavori casa meno bucato. Manzoni 18-III, porta 22. 63911 A

36-ENNE offresi tutto giorno, capacissima tutti lavori. Via Udine 53, portiere. 15827 A

40-ENNE indipendente, fidata, offresi prestaservizi ore combinarsi. Indirizzo Piccolo. Coroneo 5, porta 12, Semoli. 34379 A

Richieste personale di servizio
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.—
Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— B

A. PRESTASERVIZI soltanto capacissima, dalle 7 alle 17, cercasi. Torrebianca 29, terzo. 34394 B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 34369 B

CAMERIERA bella presenza, ottime referenze, cerca primaria famiglia. Rivolgersi via Mazzini 34. 34382 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Tor San Piero 12, porta 24. 34387 B

PRESTASERVIZI capace mattina per coniugi soli. Ruggero Manna 23.

PRESTASERVIZI giovane, attestati, cercasi mattina. Via Istituto 4-III, destra. 63898 B

PRESTASERVIZI ragazza brava tutto giorno. Macchechini, Valdirivo 44, III piano. 63905 B

PRESTASERVIZI capace ore combinarsi cercasi. Ruggero Manna 15, porta 9. 63909 B

PRESTASERVIZI brava, presentarsi via Roma 13, secondo, destra. 63944 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi mattina o pomeriggio, eventualmente tutto il giorno. Via Volta 6, quarto, sinistra. 63939 B

PRESTASERVIZI intera giornata cercasi. Petrarca 5, primo, sinistra, dalle 14-15. 15834 B

PRESTASERVIZI tutto giorno, attestati, cercasi. Via Giulia 14, porta 22.

PRESTASERVIZI 3 ore mattina cercasi. Paganini 2, II. 34367 B

RAGAZZA brava cercasi per piccola famiglia. Lavorino, via Battisti 24. 63946 B

RAGAZZA tutto fare cercasi, sappia cucinare, stirare, inutile presentarsi senza attestati. Ore 10-12. Indirizzo al Piccolo. 34358 B

RAGAZZA onesta, stabile, cercasi. XX Settembre 24, II piano. 34373 B

RAGAZZA brava e sappia cucinare cerca famiglia Buffa, via C. Beccaria 13-V. 34377 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi per 3 ore mattina. Udine 24, porta 4. 62901 B

RAGAZZA con attestati, sappia cucinare, cercasi. Rivolgersi portinaia via Carducci 10. 63918 B

RAGAZZETTA lavori di casa cercasi. Presentarsi dopo le 9. Piazza Impero 8, secondo. 63949 B

RAGAZZETTA cercasi, lavori facili. Corso Vittorio Emanuele 2-III, sinistra. 15826 B

Domande d'impiego e di lavoro
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.—
Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— C

CONTABILE pratica eventuale ore, offresi miti pretese. Crispi 49, porta 1. 63906 C

CORRISPONDENTE-cassiere cauzione trentamila, perfetto inglese parlare scrivere, ottima conoscenza altre lingue, energico organizzatore esportazione, lunga residenza mercati oltremare, offresi. Cassetta 14591 C, Unione Pubblicità. 14591 C

INFERMIERA diplomata offresi per massaggi. Via dell'Istria 84-I. 34376 C

INFERMIERA di cuore offresi giorno notte oppure stabile, miti pretese. Via Conti 2, Pieri. 63892 C

INFERMIERA lunga pratica Ospedale offresi assistenza ammalati anche infermi giorno notte, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 63915 C

PENSIONATO con cauzione cerca occupazione. Cassetta 15807 C, Unione Pubblicità. 15807 C

PRATICANTE ufficio, dattilografa, bella presenza, attestati, occuperebbesi subito. Cassetta 344 C, Unione Pubbl.

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 CC

A. A. A. A. PERMANENTI III categoria, massima garanzia, pagamento rateale. Piazza Cavana 5. 6205 CC

A. A. PERMANENTI insuperabili macchine senza fili lire 15. Salone Fiorentino, Nordio 14. 15824 CC

A. PELLICCIAIO confeziona volpi, blusette pelo moderno, colli con pattelle, rimoderna qualsiasi pelliccia. Laborazione accurata garantita, prezzi reclame. Guardia 24. 15843 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 8 CC

ONDULAZIONI permanenti, tinture, servizio accuratissimo, specialisti parrucchieri Vaccari fratello Enzo, modernissimo Salone Enzo, Coroneo 12. 15602 CC

PITTORE camere cucine moderne prezzi mitissimi. Corso Vitt. Em. 29, portineria. 63953 CC

PITTORE eseguisce stanze cucine moderne prezzi minimi. Ginnastica 3, portineria. 15841 CC

SARTA confeziona vestiti mantelli tailleurs, pure giornata. Media 52-II.

SARTA offresi giornata, senza vitto. Assume lavori mitissimi. Indirizzo Piccolo. 34349 CC

SARTA semplice, esatta, per rammendare offresi a giornata. Indirizzo Piccolo. 63932 CC

SARTA uomo capacissima volta rimoderna assume qualsiasi lavoro. Ginnastica 48-III. 34391 CC

Offerte d'impiego e di lavoro
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— D

APPRENDISTE calzature cercansi. Indirizzo Piccolo. 34363 D

GARZONA apprendista cercasi prontamente. Mode Nives, via Roma 11. 34393 D

GARZONA modista cercasi. Via Coroneo 9-I. 15823 D

IMPIEGATA cercasi da grande Società industriale. Esigesi perfetta conoscenza stenografia dattilografia. Indicare età, referenze. Cassetta 15496 D Unione Pubblicità. 15496 D

LAVORANTE e mezza capace sarta uomo cercansi. Marino, S. Lazzaro 4. 63947 D

LAVORANTE sarta uomo cercasi. Via Istituto 13-IV. 63958 D

LAVORANTE o mezza capace sarta uomo cercasi. Via Imbriani 12-I.

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. Via Navali 8. 34356 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Indirizzo Piccolo. 34366 D

MEZZA lavorante sarta uomo capace cercasi. Corso 26-II. 15870 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. XX Settembre 16, negozio calze. 15828 D

MEZZA lavorante e garzona pratica occhielli cercansi subito. S. Francesco 12, Brenna. 15818 D

MEZZE lavoranti sarte uomo cercansi. Kostoris, Raffineria 3. 63897 D

MEZZE lavoranti, garzone sarte uomo cercansi. S. Michele 43, presso Pippan. 15844 D

PRIMARIA industria triestina cerca giovani laureati chimica industriale, ingegneria chimica, chimica pura. Offerte dettagliate curriculum fotografia: Cassetta 15604 D, Unione Pubblicità.

PRIME e mezze lavoranti sarte donna cercansi. Indirizzo al Piccolo. 34357 D

RAGAZZE, signorine per lavoratorio oggetti artistici cercansi. Istituto 4-0, corte. 63937 D

RAGAZZO per panetteria cercasi. Via Madonna Mare 10. 15861 D

RAGAZZO per negozio commestibili cercasi. Via Commerciale 18. 15847 D

RAGAZZO pratico cercasi. Macelleria Polacco, via Carducci 26. 15817 D

RAGAZZO per drogheria cercasi. Via Caprin 10. 34384 D

RAGAZZO portapane cercasi. Settefontane 14. 10032 D

SIGNORINA tedesca, accompagnare passeggio bambini, referenze, cercasi. Ludwig, Rossetti 67. 63903 D

SIGNORINA per bar, con piccola cauzione, cercasi. Cassetta 15798 D, Unione Pubblicità. 15798 D

SIGNORINA giovane, bella presenza, intelligente, onesta, cercasi. Torre Bianca 24. 15831 D

Richieste di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— E

CAMERA vuota con ripostiglio, piani bassi, eventualmente vitto, cerca anziana sola presso distinta famigliola. Scrivere indirizzo Piccolo. 63919 E

CAMERA vuota, oppure quartiere, tre mesi cauzione, cercasi. Piazza Goldoni 10, porta 2. 34354 E

CAMERE mobiliate una, due, ingresso libero, sito tranquillo, cerca distinto. Scrivere: Mazzon, via Orologio 4.

SIGNORA sola cerca stanza mobiliata, possibilmente indipendente, massimo II piano. Cassetta 15797 E, Unione Pubblicità. 15797 E

STANZETTA mobiliata cercano sposi. Cassetta 15819 E, Unione Pubblicità.

Offerte di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— F

A. A. A. STANZA vuota affittasi. Via Segantini 6, mezzanino. 15868 F

A. A. BELLISSIMA, vista mare, poggiuolo, bagno, telefono, ascensore, desiderando vitto. Indirizzo Piccolo. 34344 F

A. A. BELLISSIME, conforto, volendo vitto, anche provvisoriamente. Felice Venezian 7, terzo, sinistra. 6203 F

A. A. CAMERETTA mobiliata, vitto, bagno, affittasi. Mazzini 12, porta 7.

A. CENTRALISSIMA elegante, vitto, bagno. Mazzini 44-II, destra. 15851 F

A. A. STANZA pulitissima affittasi a distinto. XX Settembre 57, primo, destra. 34386 F

A. CAMERA affittasi. Presentarsi pomeriggio. Via Canova 14, porta 12.

A. CAMERINO soleggiato, vitto, affittasi, escluso donne. Torrebianca 26, portiere. 15862 F

A. GARÇONNIERE signorile 180, altra giorni, affittansi. Crispi 26-I.

A. MOBILIATE due persone pensione anche giorni affittansi. Trento 12, terzo, porta 10. 63917 F

A. PIEDATERRA lussuoso con salottino acqua corrente affittasi. Indirizzo Piccolo. 63902 F

CAMERA vuota bella affittasi. S. Michele 3, Fiorini. 63948 F

BELLISSIMA indipendente, pulizia, presso Posta Centrale, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 34392 F

CAMERA oppure letto affittasi, escluso uomini. Via S. Giusto 24. 63926 F

CAMERA mobiliata, eventualmente salotto affittansi presso distinti. Parini 15, prrimo. 63950 F

CAMERA ariosa, 70 mensili, escluso donne. Imbriani 12-V, porta 12.

CAMERA elegantemente mobiliata affittasi. XX Settembre 18-IV, destra (ascensore). 63927 F

CAMERA vitto ottimo familiare 280 mensili affittasi. Venezian 26-II. 6204 F

CAMERA salotto elegante, ingresso libero, distinto. Rittmeyer 4, porta 10.

CAMERA mobiliata ingresso scale e cameretta affittansi. Istituto 34-III, sinistra. 15838 F

CAMERA mobiliata massima pulizia, volendo vitto, affittasi. XX Settembre 5, porta 7. 15871 F

CAMERA vuota d'affittare. F. Blason, via S. Sergio 3-II. 63929 F

CAMERETTA ingresso scale affittasi. Ginnastica 46-I. 63910 F

CAMERINO vuoto affittasi. Piazzetta S. Silvestro 3-I, De Cillis. 63921 F

DIVANOLETTO affittasi a signorina. Piazza Leonardo da Vinci 4, porta 3. 34372 F

ELEGANTISSIMA ingresso scale affittasi, uso bagno, telefono, eventuale vitto, a distinto. Indirizzo Piccolo. 63951 F

MATRIMONIALE signorile, ariosa, altra una persona, affittansi. Corso Vitt. Em. 23, terzo. 34362 F

MATRIMONIALE, anche amici, ambiente distinto, affittasi. S. Francesco 30, porta 11. 63914 F

MOBILIATA bella soleggiata, altra vuota, ingresso scale, affittasi, escluso cucina. Rivolgersi portinaio Università 15. 34348 F

MOBILIATA con vitto affittasi, ingresso scale. Alfieri 6-I, destra. 15858 F

MOBILIATA elegante affittasi distinto. Imbriani 7, scala II, porta 14. 63942 F

STANZA mobiliata persona sola affittasi. Franca 5-I, porta 6. 34353 F

Istruzione
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— G

A. A. A. BALLERETE elegantemente presto. Canto, scena. Via S. Francesco 4. 20000 G

A. A. TAGLIO, cucito. Donda, Fabio Severo 20, porta 26489. 63916 G

A. BALLARE imparerete prestissimo rivolgendovi primaria Scuola Tisminiezky, S. Lazzaro 16. 1000 G

A. BALLARE presto imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 34370 G

A. INGLESE, tedesco, francese. Metodo speciale accelerato. Corsi economicissimi iniziansi. Rossini 14. 34164 G

A. MATEMATICA, latino, altre materie: lezioni individuali accuratissime. Studio S. Lazzaro 19. 15837 G

A. STENOGRAFIA: corso completo 50. Dattilografia 25. Contabilità. Studio, S. Lazzaro 19. 15837 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Contabilità pratica, tedesco. Ginnastica 30-I. 15855 G

DAREI inglese per matematica. Pauliana 6, porta 15, Marsi, dalle 18-20. 15845 G

DATTILOGRAFIA, unica scuola specializzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 34350 G

FRANCESE, inglese, tedesco, ecc. Esperti insegnanti di madrelingua e con autorizzazione ministeriale. Berlitz School, piazza Ponterosso, telefono 31-21. Lezioni individuali, collettive 30 mensili. Reparto traduzioni Preparazione esami. 2 G

GEPPA 2. Scuola privata «Alighieri». Doposcuola. Ripetizioni qualsiasi materia, Ginnasio, Magistrali, Tecniche, Avviamento. 15864 G

PREPARAZIONE esami ammissione medie, lezioni prezzo modico. Volta 2, ore 11-14. 63925 G

SUPERFACILITANDO frequentazione, spesa: pianoforte, violino, solfeggio (Magistrali). Ripetizioni, preparazioni (Elementari). Vidali 12, Scuola. 6202 G

UNIVERSITARIA capacissima insegna latino, greco, tedesco, matematica. Milano 22-I, sinistra. 15822 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE ciccio-lupo marron smarrito, mancia portandolo via Tesa 34. 15836 H

CANE caccia setter bianco macchie nere nome Arno smarrito Campo Marzio. Mancia riportandolo Tagliapietra n. 4. 34383 H

FOXTERRIER bianco-marrone nome «Dotto» medaglia 621 smarrito domenica mattina. Mancia riportandolo Madonnina 21, porta 6. 34397 H

OROLOGIO con bracciale allungabile oro smarrito tramvia Opicina-Trieste. Onesto rinvenitore riceverà 100 lire mancia portandolo Mazzini 44, appalto. 15840 H

SCARPA donna smarrita notte scorsa via Giulia. Onesto rinvenitore pregato portarla verso mancia indirizzo Piccolo. 63891 H

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— I

A. A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18, via Mazzini 15, telefono 77-17. 10 I

A. STANZE due uso ufficio affittansi. San Nicolò 33, primo. 34289 I

APPARTAMENTO in villa, unico inquilino, 4 stanze, cucina, autorimessa, lisciaia, legnaia, giardino, ottima posizione soleggiata, affittasi prontamente. Amministrazione Spagnul, piazza Umberto I, 2, tel. 46-27. 15835 I

APPARTAMENTO due stanze camerino cucina terrazza affittasi prontamente. Via Galileo 1. 63908 I

QUARTIERE tre camere camerino cucina bagno ripostiglio due terrazze telefono installato riscaldamento autonomo affittasi prontamente. Canova 17, porta 5, ore visita 10-11. 34361 I

QUARTIERINO Scorcola 2 stanze, accessori, giardino, 110, affittasi. Lazzaro 11, primo. 63923 I

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— L

APPARTAMENTO due stanze, stanzetta, bagno, eventualmente giardino, cercasi. Rivolgersi via Ghirlandaio 5, porta 20. 63895 L

DIRETTORE primaria compagnia cerca signorile appartamento centrale 8 camere servizi installazioni moderne, garage, giardino o terrazzo, escluso case vecchie o poco soleggiate. Cassetta 15339 L, Unione Pubblicità. 15339 L

QUARTIERE 5 stanze paraggi Stazione Centrale uso pensione pagamento trimestrale cercasi primo luglio. Cassetta 15808 L, Unione Pubblicità.

VILLA o appartamento in villa sette stanze accessori, due bagni, conforti moderni, giardino, posizione centrica, cercasi. Offerte Cassetta 15804 L. Unione Pubblicità. 15804 L

Vendite d'occasione
cent. 45 la parola. Minimo L. 4.50 M

CALDAIA vapore, verticale, mq. 4.20, 4 atmosfere, vendesi occasione. Fischetti, piazza Umberto 2. 63920 M

CAPPOTTO blu, signorina, ultima moda, nuovissimo, rara occasione. Indirizzo Piccolo. 6201 M

CARROZZELLA Phoenix ottimo stato vendesi. Androna S. Tecla 4, portinaia. 34352 M

CARROZZELLA sport come nuova vendesi. Carlo Alberto 1 A, porta 10. 34351 M

CARROZZELLA sport, molleggiata, vendesi. Scarpiello, via Colautti 2. 34343 M

CARROZZELLA sport Phoenix perfettissima, altra fonda, vendonsi occasionissima. Piccardi 41, Caucci. 15857 M

CARROZZELLA fonda bellissima, altra sport, vendonsi. Maiolica 13-III, porta 7. 15867 M

CARROZZELLA sport gran lusso fonda molleggiata 120 vendesi. Bosco 18, secondo, sinistra. 15856 M

CARROZZELLA doppio fondo, buono stato, occasione. Trenta Ottobre 17, portineria. 15854 M

CARROZZELLA sport buonissimo stato vendesi lire 100. Lazzaretto Vecchio 11. 15820 M

CARROZZELLA vendesi. Via Francesco Denza 10-II, Macovelli. 63934 M

DIVISA ufficiale vendesi occasione, statura media, ottimo stato. Rivolgersi portinaia, Valdirivo 21. 63940 M

MACCHINA Singer spola rotonda, altra famiglia, lire 140 vendonsi. Settefontane 2, negozio. 15865 M

MACCHINA cucire perfetta vendesi straoccasione. Maiolica 13-III, porta 7. 15866 M

MACCHINA Singer famiglia 130, altra rientrante seminuova, vendonsi. Bosco 18-II, sinistra. 15856 M

MACCHINA cucire Necchi, altra occasione industriale, famiglia. Natale, Battisti 12, telefono 65-33. 15846 M

MATERASSI lana bella 3, crine animale 2, occasionissima. Indirizzo Piccolo. 63943 M

MATERASSI lana tre, nuovi, occasione. Via S. Nicolò 13-III, sinistra. 15830 M

MATERASSI lana bella due vendonsi. Piccolomini 2, porta 30. 63893 M

RADIO moderna nuova vendesi in giornata metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 63928 M

RADIO tutta Europa lire 350, vendesi straoccasione. Sonnino 4-II. 15852 M

REGISTRATORE cassa 99.95 vendesi subito. Occasione. Rivolgersi Sonnino 8, vini. 34359 M

TAPPETO Smirne originale 250 per 350 vendesi. Indirizzo al Piccolo. 34388 M

VASCA pesci ornamentali 94 per 53 per 39, cristallo, bellissima, con sostegno; albums francobolli Europa, primo, secondo, Martini, perfetti, vuoti. Rare occasioni partenza. Besenghi 5, telefono 5806 34346 M

VESTITI tre uomo finissimi usati, giacche soprabito loden occasionissima. Caprin 10, primo. 15849 M

Mobili e pianoforti
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. «ALABARDA», Rossetti 4: assortimento meravigliosi mobili, tappezzerie, mobili ufficio, carrozzine, lettini, convenientissimo. 34365 NN

A. SALOTTO moderno lire 330, altro tipo club, scrivania, suste, ottomane, stanza matrimoniale, vendonsi. XX Settembre 63, magazzino. 15816 NN

CAMERA semplice una persona vendesi occasione. XX Settembre 38, Olimpo. 63941 NN

CARROZZELLE bambini, vasto assortimento, lettini metallici, produzione Sanzin, Coroneo 3. 172 NN

CUCINA usata grande vendesi. Donadoni 29, porta 7. 63952 NN

CUCINA con marmi lire 680, altra ultramoderna, occasione vendonsi. Viale XX Settembre 53. 15832 NN

CUCINA modello lussuoso perfettissima vendesi rara occasione. Crispi 51, falegname. 15869 NN

CUCINA bellissima, altra supermodello, massiccia, massima garanzia, vendonsi. Tiziano 16. 15829 NN

LETTINO bambino, forno gas, altro carbone, stanza pranzo, occasione vendonsi. Orologio 6, porta 14. 34360 NN

MATRIMONIALE moderna bellissima economica vendesi, con garanzia. Vasari 6. 10033 NN

PIANINO germanico, garantito, seminuovo, lussuoso, vendesi occasionissima. Carducci 32-II. 15833 NN

PRANZO orologio lampada ferro battuto occasione. Rossetti 11, porta 4. 34395 NN

SALOTTO artistico, originale turco, completo 17 pezzi, vendesi. Telefonare 60-35. 15815 NN

Avvisi d'indole commerciale
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. BRILLANTI, oro, argenteria, comperansi pagando più di tutti. Anticipasi denaro per disimpegni biglietti Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 40 4 O

ACQUISTASI argento, oro, orologi, brillanti, disimpegnansi polizze. Spina, Imbriani 2. 15842 O

BRILLANTI oro argento orologi oro dentiere oro comperansi pagando più di tutti. Disimpegnansi biglietti Monte. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 6 O

Auto - Biciclette - Sport vari
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

AUTOVETTURA Bianchi S 5, Ardita 1750 sport, furgoncino ultima serie, 500 Fiat, Balilla quadriporte, occasione. Autorimessa Zanella, piazza Evangelica 1. 34398 Q

BALILLA furgoncino 4 marcie seminuovo lire 7600. Via Volta 8. 34385 Q

BARCA 8 metri tipo «guzzo» con motore, adattissima per pesca, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 63904 Q

BICICLETTA donna bellissima, altra mezza corsa 160, vendonsi grande occasione. Madonnina 37, trattoria. 15848 Q

BICICLETTA bambino sino 10 anni vendesi. Montorsino 3, terzo. 63924 Q

CAMION Penta Iota portata 32 quintali 3 assi ripassato vendesi 7000. Offerto Cassetta 2796 Unione Pubblicità Italiana, Bolzano. 5241 Q

TOPOLINO apribile, nuova, appena ritirata, cedesi con contratto rateale Sava 24 mesi concedendo abbuono prezzo. Cassetta 15809 Q, Unione Pubbl.

TOPOLINO fuori serie apribile ottimo stato vende privato occasione. Via Boccaccio 27. 15825 Q

Questa mane si spense serenamente nel Signore il nostro amatissimo

Umberto Devetti

Ne dànno il triste annuncio a quanti lo ebbero caro, i desolati genitori **EUGENIO** e **MARGHERITA D'AGNOLO**, i fratelli **ADA, ERMES, SERGIO** e la fidanzata **IDA ZIRNSTEIN**.

I funerali seguiranno il 2 aprile 1940-XVIII, alle 16, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 1.o aprile 1940-XVIII.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le molteplici attestazioni tributate alla memoria del loro caro indimenticabile

LUIGI

ringraziano sentitamente le famiglie **STOIKOVIC, BENCI, TRAMPUS, BUSTIA, ANELLO**

Ieri alle 11.30, santamente come visse, rese la sua nobile anima a Dio

LEA GIBERTI nata FUMAGALLI

Affranti dal dolore, ne dànno il triste annuncio a quanti la conobbero e l'amarono il marito ing. **GUSTAVO**, la madre **TERESA ved. FUMAGALLI**, le figlie **ILDA** col marito prof. ing. **TOMMASO FRANCA**, **LEA** col marito dott. **ANDREA AMOROSO**, **TERESELLA** col marito dott. **ULRICO HOEPLI**, i figli ing. **EUGENIO** e **GUSTAVO**, i nipotini e i parenti tutti.

I funerali avrannoluogo mercoledì 3 corrente, alle ore 10, partendo dalla Cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena.

UNA PRECE!

Trieste, 2 aprile 1940-XVIII. - Via Alice 12.

Prim. Impr. Zimolo. Torre Bianca 2

Santamente come visse, spirò domenica

Amalia ved. Cerva

lasciando nel più profondo dolore le figlie **ANGELINA, UCCY, RINA** e **PINA**, i generi rag. **RUGGERO AZZONI, GIACOMO BRUSCHINA** e **NATALE BENEDETTI** (assente), i nipotini **ERNA** e **DARIO** e i parenti tutti.

I funerali delle amate spoglie avranno luogo martedì 2 aprile, alle 10, partendo dall'Ospedale Regina Elena.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Il 30 marzo, all'età di 83 anni, spegnevasi dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi il

Cav. Carlo Ferialdi

capo ragioniere all'Istituto dei Poveri a r.

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annunzio, affranti dal dolore, la moglie **EMILIA**, la figlia **RENATA in MOLINI**, il figlio **OTTAVIO**, il **genero**, la **nuora** (assente) e il **nipote**.

Nel contempo ringraziano sentitamente il Podestà avv. Ruzzier presidente dell'Ente Comunale di Assistenza, il segretario generale comm. dott. Carlo Rangan e la delegazione che rese gli onori. Inoltre un grazie speciale al medico curante dott. Giovanni Parovel.

Trieste, 2 aprile 1940-XVIII.

Impresa trasporti funebri, via San Nicolò 27.

Il giorno 1.o aprile, alle 16, si è chiusa in Cormòns la vita di

MERCEDE ZAVAGNA ved. GRINOVER

lasciando di sè sulla terra il ricordo di una costante bontà e di un nobile carattere.

Dànno il tristissimo annuncio la figlia **GIUPPI** col marito avv. **EUGENIO MORANDI**, le sorelle **IMELDE** ved. **TOMADONI** col figlio **MARIO**, **CLOTILDE** col marito **OTTOKAR SZANWALD** e con la figlia **OTTA**.

Le onoranze funebri avranno luogo domani 2 corrente, alle 16.30, partendo dalla casa dell'Estinta.

Cormòns, 1.o aprile 1940-XVIII.

RINGRAZIAMENTO

La **FAMIGLIA** commossa per le onoranze tributate alla memoria del

Cav. Francesco De Giusti

ringrazia sentitamente tutte le persone che presero parte al suo immenso dolore. Un particolare ringraziamento alle Autorità civili, politiche, militari e religiose di Umago e Capodistria, al comandante dei vigili urbani di Trieste magg. Olivieri, al Comando della Legione della Milizia Portuaria di Trieste, alle altre Autorità e a tutti i suoi cari amici.

Capitali - Società - Cess. aziende
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— R

A. SOCIO 10-20 mila per rappresentanze e sviluppo prodotto di necessità nazionale. Guadagni immediati. Cassetta 15744 R, Unione Pubblicità. 15744 R

AFFARONE, vendesi negozio barbiere. Via Udine 23. 63896 R

COMMERCIO assicurato guadagno cerco socio socia piccolo capitale. Affarone. Caffè Sanità, Sandro. 34378 R

IMPORTANTISSIMA invenzione autarchica cerca importo brevettaria. Cassetta 15801 R, Unione Pubblicità.

LABORATORIO maglieria bene avviato vendesi causa malattia. Indirizzo Piccolo. 63899 R

NEGOZIO frutta centro vendesi causa servizio militare. Indirizzo: Caffè S. Francesco 17, ore 10-12. 15821 R

NEGOZIO vestiti uomo biancheria confezionata cedesi senza merce. Cassetta 15814 R. Unione Pubblicità. 15814 R

NEGOZIO carbone petrolio ottima posizione piccolissimo prezzo avviato occasione vendesi. Caffè Sanità, Sandro.

SALONE parrucchiera signore centralissimo bene avviato vendesi affarone. Caffè Sanità, Sandro. 15850 R

TRATTORIA giardino giuoco bocce occasionissima centrica svendesi. Indirizzo Piccolo. 63894 R

30.000 prima ipoteca stabile valore 120 mila pagando buon interesse. Inviare offerte carta identità 2495 fermo posta Cervignano Friuli. 15646 R

Acquisti e vend. di case e terreni
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— S

APPEZZAMENTI terreno Scorcola Commerciale costruzione villini, vista incantevole, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 63922 S

CASA via Istria, esente, 5 quartieri, 75.000, altra appartamenti piccoli, conforto, 325.000 vendonsi. Cassetta 15813 S, Unione Pubblicità. 15813 S

CASA nuova quattro quartieri rende diecimila cedesi centoquarantamila. Altra diciannove quartieri conforto rende 29.000, 235.000, venderebbersi. Krainz, Caffè Adriatico. 34364 S

CASA 18 vani 15.000 metri terreno coltivabile, casa colonica cortile recintato con negozio commestibili avviato, oppure adatto trattoria, vicinanze Trieste, affarone vendonsi 65.000. Caffè Sanità, Sandro. 15850 S

CASA rinnovata lussuosamente magazzinetti 95.000, quartiere splendido, poggiuoli, 54.000. Goldoni 10, primo.

CONDOMINIO esente tasse, due stanze, stanzetta, accessori, cedesi 58 mila. Segantini 2, bar, tel. 77-44. 63912 S

VILLA, giardino, ogni conforto, paraggi Rossetti-Montuzza, acquisterebbesi. Indicare località e prezzo. Cassetta 15810 S, Unione Pubblicità.

VILLINO tre camere, cameretta, accessori, termosifone, vendesi. Segantini 2, bar, tel. 77-44. 63913 S

Matrimoniali
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

PARENTI sposerebbero 32-enne illibata, bella, alta, moralissima, istruita, dote centomila, a distinto serio, posizione adeguata, massimo 40-enne; segretezza. Dettagliare, inanonimi. Carta identità 52691 fermo posta Trieste. 15651 U

Gli «Artisti Associati» presentano
IL SEGRETO INVIOLABILE
Film comico sentimentale, ricco di brio e di allegria
con
UGO CESERI
MARIA MERCADER
Segue:
L'isola del jazz
a colori, di Walt Disney
OGGI OGGI
in prima visione al
SUPERCINEMA PRINCIPE

MOBILI FOGLIANO
ARREDATE LA CASA PAGANDO IN 20 RATE
Stabilimenti: MILANO - NAPOLI - TORINO - Uffici: MILANO: Piazza Duomo, 31 c. - Telef. 80648 - Sede e Direzione Centrale: NAPOLI: Pizzofalcone 2 c. - Telef. 24685. — A richiesta mostriamo a domicilio, in tutta Italia, la ricca collezione dei modelli
CONSEGNA A DOMICILIO — MESSA IN OPERA

Parchetti
Piallatura elettrica
Raschiatura e lucidatura con CERINA soltanto
TORESELLA
PIAZZA TOMMASEO N. 4 - Tel. 97-63

NUOVI ARRIVI di CALZATURE PRIMAVERILI
le più solide, i prezzi più bassi di Trieste solo da
UBERTI - 8
8 - S. SPIRIDIONE - 8

La principessa indiana

Pietro Mormino

I.

Un uomo sbuca sulla strada...

Dan Moran, tenente di polizia nel reparto investigativo della città di Nuova York, si trovava nel suo ufficio alle prese con alcune «pratiche» di noiosa ed ordinaria amministrazione, quando entrò il suo collega Turner.

— Allò, Dan! Hai sentito chi è morto in un disastro automobilistico? Charles Clifford... Clifford della Quinta Strada.

Moran sembrò interessarsi della notizia. Gli incidenti d'auto, malgrado le severe disposizioni dei regolamenti stradali, e le continue campagne giornalistiche, erano tanto frequenti da non destare alcuna curiosità. Ma quando ne rimaneva vittima una persona nota, allora non si mancava di deprecare le deficienze del traffico e l'insufficienza dei segnali.

— Intendi dire Charles H. Clifford, della «Clifford Limited»?

— Sì, l'industriale Clifford.

— Capisco. Era un galantuomo, per quel che ne so. Mi dispiace. Ha cozzato contro un'altra automobile?

— No... E non è stato nemmeno in città. E' uscita l'edizione straordinaria dei giornali pochi minuti fa.

— Mi trovo in ufficio da due ore, io!

L'hanno trovato stamattina alle nove, sulla strada di Chambery, rovesciato sotto una scarpata con tutta la macchina.

— Oh! Era solo?

— Sì, e pare che sia morto sul colpo. Errore di guida, senza dubbio. Avrebbe fatto meglio a lasciarsi condurre dal suo autista! Forse aveva bevuto un poco...

— Alle nove del mattino?

— Ma no... Pare che il disastro sia avvenuto iersera, e la macchina sia rimasta capovolta nel fosso tutta la notte... nessuno poteva scorgerla. Per caso l'hanno vista stamani. Forse mister Clifford veniva da un banchetto...

— E' rimasto tutta la notte lì... E' un caso pietoso. Chissà, se fosse stato soccorso subito...

— Questo lo potranno dire i medici. Comunque trattandosi di una disgrazia, non interessa il nostro ufficio...

— Già.

Turner accese la sigaretta, discese dal tavolo di Moran, sul quale s'era messo a sedere, e se ne andò senza aggiungere parola.

— Le edizioni straordinarie dei giornali, signore! — disse un agente, entrando in quel momento e portando un fascio di fogli stampati che posò sul tavolo.

— Bravo, chiudi la porta, ora; non ci sono per nessuno!

L'agente ubbidì, e Moran, mettendo da parte le scartoffie che avrebbe dovuto annotare per l'archivio, scelse uno dei fogli odorosi d'inchiostro fresco.

In prima pagina c'erano due o tre titoli che riguardavano il caso Clifford, una fotografia che riproduceva abbastanza chiaramente il viso energico ed onesto dell'industriale, altre fotografie delle sue officine nel Vermont, ed un'altra ancora, che rappresentava un giovane dallo sguardo mite: Lyonel, il figlio ed erede di mister C. H. Clifford.

— Non sapevo che avesse un figliolo, già così avanti negli anni... — mormorò Moran, e si accinse a leggere i vari articoli, per apprendere, facendo astrazione dagli abbellimenti fantastici dei cronisti, le notizie reali.

C'era ben poco, in quella prima edizione straordinaria dei giornali. A Nuova York tutte le occasioni sono buone per tirare un'edizione straordinaria e lanciarla sulle strade con grande clamore, ma la personalità di Charles Clifford, e la generale stima che lo circondava, giustificavano quell'attenzione.

Charles Henry Clifford, nato a Portland nel Maine, era venuto a Nuova York in giovane età, e vi aveva conquistato rapidamente una fortuna ed una posizione preminente nel mondo industriale.

Le sue acciaierie si potevano considerare le migliori, per bontà del prodotto e per i nomi dei tecnici ch'egli aveva chiamati a dirigerle.

Possedeva diversi stabilimenti, ormai, sia nello stato di Nuova York che in quelli di Vermont e Maine. Una delle principali sue caratteristiche, ed il giornale la metteva bene in rilievo, era la generosità che aveva sempre dimostrato verso i suoi dipendenti.

Una grande liberalità era stata norma costante nella vita di Charles Clifford. Non aveva mai lesinato il denaro per la beneficenza, anzi aveva preso qualche volta delle iniziative veramente pratiche in soccorso dei disoccupati e dei poveri.

Il cordoglio per la sua morte era veramente sentito, tanto più che, a parte le circostanze tragiche e pietose, si poteva considerare la fine molto immatura: egli non aveva che cinquanta anni.

Suo figlio — così lesse il tenente Moran — ne contava appena ventisei, era laureato in ingegneria, ed avrebbe certamente preso il posto di direttore delle officine. Era l'unico, ed orfano già da molti anni della madre.

Passando alla parte che si riferiva direttamente alla disgrazia, il giornale narrava che quel mattino, poco prima delle nove, un agente della polizia stradale, percorrendo la via di Chambery, a due miglia dagli ultimi sobborghi di Nuova York, aveva scorta una vettura rovesciata nel fossato asciutto che fiancheggia la strada. Disceso subito, aveva estratto dalla macchina, completamente capovolta, l'unica persona che vi si trovava, al posto di guida, e che era il Clifford.

La vettura, una «Packard» di gran lusso, era quella sua personale, e pareva che fosse caduta dalla scarpata, alta più di quattro metri, in quel punto, per un errore di guida: forse il conducente aveva spinto la macchina a forte velocità, e poi aveva perduto il controllo dello sterzo ad una svolta.

Il medico accorso da Chambery insieme con la locale polizia, aveva constatato che la morte doveva essere stata fulminea, per frattura cranica, l'uomo aveva battuto fortemente la testa, sia sul volante che sulle guarniture metalliche del parabrezza e del soffitto della vettura chiusa, che apparivano insanguinati e deformati.

Il tenente Moran diede un'occhiata a tutti gli altri giornali. Pareva che i cronisti, precipitatisi all'abitazione del Clifford, avessero potuto parlare col suo segretario del quale facevano il nome: Cataby. Del figlio davano accenni, ma come se non avessero potuto ottenere un colloquio diretto.

L'autista dell'industriale aveva già dichiarato ai più solleciti giornalisti, che spesso il padrone usciva solo, in macchina. Amava guidare personalmente, e negli ultimi tempi, per due o tre volte la settimana partiva nel pomeriggio per ritornare la sera, e ogni volta l'automobile era impolverata, come se venisse dalla campagna.

Forse la sera della disgrazia il signor Clifford si trovava già sulla via del ritorno verso Nuova York. Veniva da Chambery precisamente, o da altro paese, l'autista non sapeva dirlo. Soltanto lui stesso avrebbe potuto rispondere a questa domanda, nemmeno Cataby, il segretario poteva dir nulla in proposito.

Moran posò i giornali. Egli di solito si sentiva attratto verso quei casi che sin dal principio sembravano semplici. Era giovane, ma aveva tuttavia abbastanza esperienza, e da quattro anni che stava nel Reparto Investigativo ne aveva viste di tutti i colori, per attendersi lo sviluppo più strano da un indizio banale.

Commiserava sinceramente quel povero Clifford. Era un galantuomo, e non meritava di morire così, solo, senza un aiuto che forse avrebbe potuto salvarlo. Ma non c'era qualche cosa che poteva dare adito a sospetti, nella sua condotta? Poteva darsi che avesse bevuto alquanto, come voleva insinuare Turner, e perchè fosse in ubriachezza avesse perduto la padronanza della macchina?

Moran ripiegò accuratamente i giornali, e si preparava a rimettersi al lavoro, quando ritornò a bussare il piantone.

— Che cosa vuoi, Blache?

— Il capo vi desidera, tenente.

— Vengo subito.

Il capo del reparto era il capitano Smithwood, un vecchio e sagace poliziotto che aveva fatto le sue prime armi agli ordini del famoso luogotenente italiano Petrosino. I vari governatori dello Stato, e i vari sindaci della città, succedutisi al potere negli ultimi quindici anni, si erano trovati concordi nel lasciare Smithwood a capo del Reparto Investigativo, e questo era il miglior elogio per l'abile poliziotto.

Dan Moran si presentò subito nella stanza del suo superiore.

Smithwood teneva la testa china sul tavolo, forse leggeva. Moran non ne vedeva che il largo e calvo cranio.

— Mi avete fatto chiamare, capo?

— Sedete, tenente. Eccomi a voi. C'è stata un'edizione straordinaria dei giornali, avete letto?

— Riportava la morte di mister Clifford, l'industriale.

— Precisamente. Che cosa pensate?

(Continu

Propr. letteraria - Riproduz. v